Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

244ª seduta pubblica (pomeridiana):
mercoledì 7 novembre 2007

Presidenza del presidente Marini,
indi del vice presidente Caprili
e del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-53

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 55-95

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 97-131

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 1, 2
PIROVANO *(LNP)* 1

Verifiche del numero legale 1

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 2

SUGLI EFFETTI DELLA FINANZIARIA 2008 SUL *DEFICIT*

EUFEMI *(UDC)* 2

SULLA GESTIONE DI UNA MANIFESTAZIONE DA PARTE DEL QUESTORE DI ROMA

PRESIDENTE 2, 3, 4
PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)* 2, 3
NOVI *(FI)* 3
MATTEOLI *(AN)* 4

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)* *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 4, 5, 9 e *passim*
BALDASSARRI *(AN)* 4
VEGAS *(FI)* 5
CASTELLI *(LNP)* 6
MORANDO *(Ulivo)* 7, 8, 10
D'ONOFRIO *(UDC)* 10
MATTEOLI *(AN)* 11
LEGNINI *(Ulivo), relatore* 12
AZZOLLINI *(FI)* 13

SUI LAVORI DEI SENATO

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 14

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817:

GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)* 15
CARRARA *(FI)* . . . . . 16, 17, 19 e *passim*
MANTOVANO *(AN)* 18
BORNACIN *(AN)* 18
LOSURDO *(Misto-LD)* 21
SARO *(DCA-PRI-MPA)* 22
DIVINA *(LNP)* 22
MANINETTI *(UDC)* 23
EUFEMI *(UDC)* 25
D'ONOFRIO *(UDC)* 26, 49
NOVI *(FI)* 26, 40
TECCE *(RC-SE)* 27
BOBBA *(Ulivo)* 28
POLLEDRI *(LNP)* 28
TURIGLIATTO *(Misto-SC)* . . . . . 28, 29, 30 e *passim*
STORACE *(Misto-LD)* 34, 37
CASTELLI *(LNP)* 35
FINOCCHIARO *(Ulivo)* 35
MATTEOLI *(AN)* 35, 36, 37
FRANCO Paolo *(LNP)* 38
SACCONI *(FI)* 39
BONADONNA *(RC-SE)* 40
BARBIERI *(Misto-CS)* 41
SALVI *(SDSE)* 41
BUTTIGLIONE *(UDC)* 42
GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* . . . . . 42, 43, 49 e *passim*
VEGAS *(FI)* 45, 47
AZZOLLINI *(FI)* 46
LEGNINI *(Ulivo), relatore* 48, 49, 51
BOCCIA Antonio *(Ulivo)* . . . . . 17, 36, 49 e *passim*
BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)* 51
GRILLO *(FI)* 52
ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)* 52

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 16, 17, 18 e *passim*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

COMMISSIONI PERMANENTI

Autorizzazione alla convocazione . . . . . *Pag.* 53

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE 2007 53

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1817:

Articolo 2 ed emendamento 2.50 e seguenti . 55

Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 e ordini del giorno 73

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 97

CONGEDI E MISSIONI 120

PROGETTI DI ATTI COMUNITARI E DELL'UNIONE EUROPEA

Deferimento a Commissioni permanenti . . *Pag.* 120

GOVERNO

Trasmissione di atti 120

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO

Trasmissione di documenti 121

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 53

Interpellanze 121

Interrogazioni 124

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 131

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

La seduta inizia alle ore 16,04.

Sul processo verbale

D'AMICO, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PIROVANO *(LNP)*. Ne chiede la votazione previa verifica del numero legale.

Accertata la presenza del numero legale, il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,10 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sugli effetti della finanziaria 2008 sul *deficit*

EUFEMI *(UDC)*. Da notizie di agenzia si apprende che, secondo una nota della Ragioneria generale dello Stato, il *deficit* è destinato a peggiorare dopo l'approvazione degli emendamenti alla finanziaria.

Sulla gestione di una manifestazione da parte del questore di Roma

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Sollecita un intervento del Ministro dell'interno per censurare, se non addirittura rimuovere il questore di Roma che ha impedito a molte persone provenienti dalla Sicilia di partecipare ad una manifestazione politico-istituzionale di tutti gli amministratori locali della Regione Sicilia che si svolgeva a Piazza Montecitorio. *(Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, UDC e FI).*

NOVI *(FI)*. Il comportamento assunto dal questore di Roma nei confronti di una manifestazione democratica è intollerabile. *(Applausi dal Gruppo FI).*

MATTEOLI *(AN)*. Condivide la richiesta dei colleghi: è opportuno che il Ministro dell'interno riferisca in Parlamento sull'accaduto.

PRESIDENTE. Cercherà di ottenere qualche informazione dal Ministro competente.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*** *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2. Ricorda altresì che gli emendamenti 2.51, 2.57, 2.80, 2.83, 2.103, 2.112, 2.114, 2.690, 2.802 e 2.0.27 sono stati ritirati.

BALDASSARRI *(AN)*. La relazione spedita questa mattina dal Ministero dell'economia dimostra che il Governo ha mentito: il testo della finanziaria licenziato dalla Commissione risulta scoperto per 200 milioni di euro.

VEGAS *(FI)*. La trasmissione della relazione tecnica dimostra che l'emendamento 3.2000 votato in Commissione era scoperto e avrebbe dovuto essere dichiarato inammissibile. Chiede un rinvio in Commissione del disegno di legge finanziaria per approfondire la questione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CASTELLI *(LNP)*. Se il *deficit* dello Stato è aumentato per l'approvazione di emendamenti privi di copertura, il Presidente della Commissione bilancio, che è responsabile del vaglio di ammissibilità, deve pro-

nunciarsi sulla questione e il Presidente dell'Assemblea deve farsi garante di una verifica. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN e UDC).*

MORANDO *(Ulivo)*. Le questioni relative all'emendamento 3.2000 erano già note in sede referente e il rinvio in Commissione rappresenta un passaggio inutile per diverse ragioni. In primo luogo, non si pone alcun problema di ammissibilità dell'emendamento perché la copertura è corretta sotto il profilo della competenza. In secondo luogo, l'utilizzo a fini di copertura del fondo per le politiche europee è questione controversa e sei mesi fa la stessa Ragioneria generale ha espresso una valutazione opposta su una proposta identica. Se esiste dunque una differenza tra competenza e cassa per quanto riguarda gli effetti sull'indebitamento della copertura proposta all'emendamento 3.2000, il dibattito in Assemblea è la sede idonea per affrontare la questione che attiene alla sfera dell'opportunità politica e non della legittimità. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, SDSE, Aut e dai banchi del Governo. Applausi e commenti ironici dai Gruppi LNP, FI e AN).*

D'ONOFRIO *(UDC)*. Nella seduta antimeridiana, al momento del voto, il senatore Legnini ha negato di aver in precedenza invitato i presentatori dell'emendamento 2.46 a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno, e per tale ragione si è proceduto alla votazione della proposta emendativa, che è stata respinta. Poiché dal resoconto della seduta risulta invece che tale invito era stato fatto, protesta poiché il diritto di presentare un ordine del giorno gli è di fatto stato negato. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

MATTEOLI *(AN)*. La copertura finanziaria è un tema di assoluto rilievo e ciò è testimoniato dallo stesso relatore il quale, nel corso dell'esame del provvedimento in Commissione, ha più volte dichiarato di condividere emendamenti dell'opposizione, ma di essere costretto ad esprimere un parere negativo in quanto forniti di una copertura dubbia. L'assenza di un'adeguata copertura finanziaria dell'articolo 48-*bis,* introdotto in Commissione con l'approvazione dell'emendamento 3.2000, è stata certificata dall'allegato conoscitivo inviato dalla Ragioneria generale dello Stato. Si tratta di una questione che va affrontata senza alcun rinvio e sollecita il presidente Marini ad assumere responsabilmente una decisione al riguardo. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA).*

PRESIDENTE. Dispone, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento, l'accantonamento degli articoli 3 e 48-*bis* e rinvia la questione alla Commissione bilancio affinché riferisca all'Assemblea nella giornata di domani.

LEGNINI, *relatore*. In relazione al rilievo del senatore D'Onofrio, osserva che sull'emendamento 2.46, la cui portata è peraltro piuttosto limitata in quanto riguarda la non cumulabilità delle detrazioni in materia

di affitto, vi è probabilmente stato un malinteso, cui si può però porre facilmente rimedio: il senatore D'Onofrio può presentare un ordine del giorno, su cui il relatore si riserva di esprimere un parere.

AZZOLLINI *(FI)*. Il documento inviato dalla Ragioneria generale dello Stato evidenzia l'insufficienza della copertura finanziaria dell'articolo 48-*bis*, per un ammontare pari ad oltre 400 milioni di euro. Dal momento che il Presidente della Repubblica, in applicazione di quanto previsto dalla legge vigente, ha già rinviato alle Camere un provvedimento proprio per la mancata convalida da parte della Ragioneria della copertura proposta in materia di Servizio contributi agricoli unificato, ritiene opportuno procedere, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, alla sospensione dei lavori fino alla presentazione da parte del Governo di un emendamento di copertura. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA).*

PRESIDENTE. Questioni pregiudiziali e sospensive non sono più ammissibili. Conferma la decisione assunta in ordine alla prosecuzione dei lavori. *(Vivaci e reiterate proteste dai banchi dell'opposizione)*. Sospende la seduta e convoca la Conferenza dei Capigruppo.

La seduta, sospesa alle ore 16,50, è ripresa alle ore 17,32.

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Sulla base delle decisioni assunte all'unanimità dalla Conferenza dei Capigruppo, la seduta sarà tolta a conclusione dell'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti, dando così modo alla 5ª Commissione di riunirsi, di definire le problematiche relative all'articolo 3 e di riferire all'Aula all'inizio della seduta antimeridiana di domani.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'emendamento 2.50.

GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*. Intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.50, rileva che, per risolvere il problema dei mutui con rate eccessivamente onerose, sarebbe opportuno regolamentare normativamente lo *spread*, cioè l'utile che le banche ricavano sugli interessi pagati, fissandone un tetto massimo; purtroppo ciò non accade perché la maggioranza e il Governo subiscono l'influenza di gruppi di potere legati al mondo delle banche. *(Applausi dei senatori Amato e Valentino).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge gli emendamenti 2.50 e 2.52. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore MANTOVANO (AN), il Senato respinge l'emendamento 2.62.

BORNACIN *(AN)*. Mantiene l'emendamento 2.67 e ne sollecita l'approvazione da parte dell'Aula, in considerazione della rilevanza dell'annoso problema dei lavoratori frontalieri. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge gli emendamenti 2.67, 2.72, 2.77 e 2.801.

LOSURDO *(Misto-LD)*. Intervenendo in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.102, che propone di considerare come rurali, ai fini ICI, i fabbricati delle cooperative agricole e dei loro consorzi, rileva come il relatore non abbia motivato l'espressione del parere contrario su un provvedimento di notevole rilevanza per le centinaia di migliaia di soci delle cooperative agricole. *(Applausi dai Gruppi Misto-LD, AN e FI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LOSURDO (Misto-LD), il Senato respinge l'emendamento 2.102.

SARO *(DCA-PRI-MPA)*. Ritira l'emendamento 2.104.

DIVINA *(LNP)*. Sollecita il voto favorevole dell'Aula sull'emendamento 2.105, che prevede l'applicazione dell'aliquota unica del 18 per cento sul trattamento di fine rapporto. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l'emendamento 2.105.

MANINETTI *(UDC)*. Il Governo avrebbe potuto quantomeno motivare la contrarietà all'emendamento 2.106 che propone di non assoggettare ad imposizione fiscale le plusvalenze derivanti da vendite di immobili effettuate da enti senza scopo di lucro qualora siano destinate allo svolgimento della stessa attività cui era adibito l'immobile alienato. Ne chiede la votazione con il sistema elettronico.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 2.106. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 2.123.

EUFEMI *(UDC)*. Mantiene l'emendamento 2.803, sottolineando la rilevanza del beneficio fiscale proposto a difesa delle produzioni *made in Italy*.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 2.803.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Nonostante il senso di responsabilità manifestato dall'UDC con il ritiro di gran parte degli emendamenti, sono state respinte le restanti proposte emendative a sostegno della famiglia, a conferma dello scarso valore ad essa attribuito nella finanziaria dal Governo.

Appare evidente che i senatori che si erano illusi di far valere questi valori nel centrosinistra hanno fallito e che non sono interlocutori credibili perché non contano nulla neppure nel Partito democratico in cui sono confluiti. Dichiarando il voto contrario sull'articolo 2, chiede che sugli emendamenti sia registrata anche la sottoscrizione della senatrice Monacelli. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI).*

NOVI *(FI)*. La votazione degli emendamenti all'articolo 2 ha messo in luce la scandalosa posizione assunta dalla sinistra radicale che ha respinto una serie di misure di cui avrebbero potuto beneficiare in speciale modo i cittadini meno abbienti o i portatori di *handicap*, mentre ha approvato agevolazioni per le banche. *(Applausi dal Gruppo FI).*

TECCE *(RC-SE)*. Rifondazione comunista non si presta a manovre strumentali: la copertura dell'emendamento 2.51 era individuata nelle risorse destinate al protocollo sul *welfare*, i cui interventi sono destinati in particolare a tutela delle posizioni previdenziali dei lavoratori. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

BOBBA *(Ulivo)*. Il senatore D'Onofrio ha fatto parte nella scorsa legislatura di una maggioranza che non ha fatto niente a favore della famiglia mentre l'attuale Governo, delle cui misure è parzialmente soddisfatto, ha ancora tre anni di legislatura di fronte per lavorare su tale fronte. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, SDSE e RC-SE. Commenti dai banchi dell'opposizione).*

POLLEDRI *(LNP)*. La Lega voterà contro l'articolo ricordando come nella scorsa legislatura siano stati adottati interventi concreti a favore della famiglia naturale. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è approvato l'articolo 2.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 2.0.2, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, che, come l'emendamento 2.0.9, propone di introdurre la tassazione delle transazioni valutarie. Si tratta di una misura lungamente discussa che, imponendo una ridottissima tassazione sui movimenti speculativi di capitali, può produrre un gettito significativo.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 2.0.2.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. L'emendamento 2.0.500, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, propone una verifica a fine anno per garantire la corrispondenza tra il tasso dell'inflazione e gli incrementi dei salari.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 2.0.500.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. L'emendamento 2.0.4, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, propone di fissare i tetti minimi e massimi delle pensioni.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.0.4 nonché, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), l'emendamento 2.0.5.

Presidenza del vice presidente CAPRILI

Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), respinge l'emendamento 2.0.7.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Secondo quanto proposto dal relatore e dal rappresentante del Governo, trasforma l'emendamento 2.0.9 nell'ordine del giorno G2.209. *(v. Allegato A). (Applausi dai Gruppi Ulivo e RC-SE).*

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.209 non verrà posto in votazione.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Invita a votare a favore dell'emendamento 2.0.10 che propone di colpire gli sprechi della pubblica amministrazione fissando una retribuzione massima per i *mananger*.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l'emendamento 2.0.10.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Invita a votare a favore dell'emendamento 2.0.11, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, che propone di devolvere ai Comuni che abbiano partecipato attivamente alle operazioni di recupero dall'evasione totale la metà delle somme recuperate.

STORACE *(Misto-LD)*. Si tratta di una misura coerente con la filosofia che ispirò l'ultima manovra del ministro Tremonti e quindi voterà a favore.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 2.0.11. (Proteste dai banchi dell'opposizione).

CASTELLI *(LNP)*. La senatrice Rame, che risulta tra i sottoscrittori dell'emendamento, ha votato contro, non è chiaro se in nome di una posizione politica o per dabbenaggine. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN. Proteste dal Gruppo Ulivo).*

PRESIDENTE. Richiama in senatori ad un linguaggio congruo all'attività parlamentare. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo).*

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. I senatori in Aula esprimono liberamente il proprio voto. Nessun senatore può permettersi di insultare altri senatori. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur e dai banchi del Governo. Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione).*

MATTEOLI *(AN)*. Non deve destare clamore il rilievo dell'anomalia rappresentata dal fatto che un senatore ha sottoscritto un emendamento sul quale ha poi espresso un voto contrario, considerato peraltro che la proposta è stata respinta per un solo voto. *(Vivaci, reiterate proteste dai banchi della maggioranza).*

STORACE *(Misto-LD)*. La senatrice Rame dovrebbe chiarire la propria posizione circa l'annunciata volontà di dimissioni nonché l'anomalia delle posizioni che assume su emendamenti sottoscritti. *(Vivaci commenti dal Gruppo Ulivo).*

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. L'emendamento 2.0.12, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, traduce in norma il recupero del *fiscal drag* da lungo tempo chiesto dai sindacati.

FRANCO Paolo *(LNP)*. Manifesta stupore per l'opposizione della sinistra radicale ad una misura che è stata finora parte integrante della sua impostazione ideologica. *(Applausi del Gruppo LNP e del senatore Biondi).*

SACCONI *(FI)*. Propone al senatore Turigliatto di modificare la copertura finanziaria dell'emendamento in modo che il Gruppo possa votare a favore dell'eliminazione del drenaggio fiscale. Suggerisce una copertura che più volte è stata utilizzata ed accettata dalla Presidenza, quella derivante dalla riduzione proporzionale di tutti i capitoli di spesa, ad eccezione di alcuni che sono stati tipicamente sempre esentati da questo tipo di copertura.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Non modifica la copertura.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 2.0.12.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.13 è stato ritirato.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. L'emendamento 2.0.14, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, propone la tassazione delle rendite finanziarie e di redditi diversi di natura finanziaria con un'unica aliquota del 20 per cento, facendo salvi i piccoli risparmiatori.

BONADONNA *(RC-SE)*. Sarebbe preferibile ritirare l'emendamento ed affrontare la questione in altra sede, secondo l'impegno assunto in Commissione dal Governo.

NOVI *(FI)*. Anche questa volta l'emendamento fa esplodere le contraddizioni della sinistra antagonista.

BARBIERI *(Misto-CS)*. Condivide la richiesta del senatore Bonadonna, precisando che i Socialisti confidano nell'impegno, assunto dal Governo, di adeguare la tassazione delle rendite finanziarie ai livelli europei abbassando contemporaneamente la tassazione sui depositi bancari. Si tratta di misure che rispondono ad una duplice istanza di equità e di sviluppo.

SALVI *(SDSE)*. In Commissione è stato approvato un ordine del giorno che impegna il Governo ad armonizzare le rendite finanziarie, dando seguito ad una previsione del Documento di programmazione economico-finanziaria. La proposta, lungi dall'avere una connotazione radicale, è condivisa da studiosi di diverso orientamento e risponde all'elementare principio di civiltà fiscale secondo cui la speculazione in Borsa non può rendere più dell'investimento produttivo. *(Applausi dai Gruppi SDSE, RC-SE e Misto-CS).*

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Preannuncia il voto contrario del Gruppo, ricordando che la misura provocherebbe un aumento dei tassi di interesse e nuocerebbe al sistema bancario, alla finanza pubblica e all'intera economia italiana. In un momento di instabilità è pericoloso trasmettere ai contribuenti un simile messaggio. *(Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).*

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo ha accolto con favore un atto di indirizzo che impegna a riequilibrare, sul piano fiscale, il rapporto tra speculazione finanziaria e investimento produttivo, nonché il rapporto tra redditi da capitale e redditi da lavoro. Il maggior gettito derivante da un'aliquota del 20 per cento, pari alla media europea, sarebbe infatti destinato ad alleggerire il carico fiscale

sul lavoro dipendente. Tale impegno può avere attuazione nell'ambito del disegno di legge delega, all'esame della Camera, che equipara i fondi mobiliari italiani a quelli esteri. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, SDSE e Misto-CS).*

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.0.14.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Ritira l'emendamento 2.0.15.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l'emendamento 2.0.16.

VEGAS *(FI)*. Mantiene in votazione l'emendamento 2.0.23.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 2.0.23 e 2.0.24.

AZZOLLINI *(FI)*. Dichiara voto favorevole all'emendamento 2.0.25, recante norme sull'IRPEF, che, insieme ai precedenti emendamenti 2.0.23, per lo sviluppo del patrimonio abitativo e la cessazione della partecipazione statale alla società Sviluppo Italia, e 2.0.24, per i nuclei familiari composti da soggetti fiscalmente incapienti, delinea una politica alternativa di sostegno ai nuclei familiari.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore AZZOLLINI (FI), è respinto l'emendamento 2.0.25.

VEGAS *(FI)*. Mantiene in votazione l'emendamento 2.0.28.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è respinto l' emendamento 2.0.28.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.30 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.800 (testo 2).

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Ne prende atto, pur non essendo convinto della valutazione. Si rammarica del fatto che una parte dello schieramento di centrosinistra non abbia avuto il coraggio di votare a favore dell'emendamento sugli immobili ecclesiastici, che ha avuto il merito di riaprire un dibattito importante.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibile l'emendamento 2.0.31 in quanto contrasta con il Trattato europeo e passa all'esame dell'ordine del giorno G2.200. *(v. Allegato A).*

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole a condizione che il presentatore accolga una modifica, nel senso di impegnare il Governo a valutare la possibilità di rivedere la normativa.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condivide il parere del relatore.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Non può accettare una modifica che priva di ogni efficacia un ordine del giorno a favore della famiglia regolare. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

LEGNINI, *relatore*. Se il senatore D'Onofrio mantiene immutato il testo, suggerisce al Governo di accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione. Precisa quindi che l'atto di indirizzo riguarda detrazioni marginali, non la famiglia.

PRESIDENTE. E' improbabile che il presentatore si accontenti di un accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. E' singolare che si impegni il Governo a rivedere una normativa a poca distanza di tempo dalla sua approvazione.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Effettivamente, il Parlamento è titolare dell'iniziativa legislativa e, se intende modificare la normativa, non ha alcuna necessità di impegnare il Governo.

PRESIDENTE. L'iniziativa legislativa spetta anche al Governo.

LEGNINI, *relatore*. Rettifica il parere in senso favorevole all'ordine del giorno.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno G2.200 non è posto in votazione.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Saluta con favore l'accoglimento dell'ordine del giorno.

GRILLO *(FI)*. Suggerisce al senatore Rossi di trasformare l'emendamento 2.0.31 in un ordine del giorno, per destinare la parte eccedente delle riserve auree alla riduzione del debito.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. La decisione della Presidenza ignora che l'utilizzo di una determinata percentuale di riserve auree per ridurre il debito pubblico è prevista da una Convenzione europea.

PRESIDENTE. La decisione di inammissibilità della Presidenza è insindacabile.

EUFEMI *(UDC)*. Un emendamento inammissibile non può essere trasformato in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. La Commissione bilancio è autorizzata convocarsi per esaminare le questioni connesse agli articoli 3 e 48-*bis*.

Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute dell'8 novembre.

La seduta termina alle ore 19.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MARINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,04).*
Si dia lettura del processo verbale.

D'AMICO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

PIROVANO *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIROVANO *(LNP)*. Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,10).*

Sugli effetti della finanziaria 2008 sul *deficit*

EUFEMI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, in un lancio di agenzia è riportata una nota della Ragioneria generale dello Stato secondo la quale vi è un peggioramento del *deficit* per il 2008. Ci domandiamo come sia possibile che, rispetto ad emendamenti risultati tutti coperti in Commissione, emerga una valutazione che invece, di fatto, esprime un giudizio negativo sugli effetti determinati dall'approvazione di tali emendamenti.

Prima di procedere ulteriormente con i nostri lavori, chiedo alla Presidenza e al rappresentante del Governo un opportuno chiarimento al riguardo.

Sulla gestione di una manifestazione da parte del questore di Roma

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, vorrei intrattenere per qualche momento l'Assemblea su una informazione di cui dispongo e chiedere il suo autorevole intervento presso il Ministro dell'interno per stigmatizzare, forse anche per censurare e rimuovere, il questore della città di Roma che oggi si è reso responsabile di un comportamento incivile e di vero sabotaggio di una libera manifestazione politica.

Migliaia di persone sono state sequestrate sui pullman e bloccate per tre ore all'aeroporto di Fiumicino e nel tragitto da Fiumicino al centro di Roma per impedirgli di partecipare ad una manifestazione politico-istituzionale di tutti gli amministratori locali della Regione Sicilia che si svolgeva a Piazza Montecitorio, con un comportamento premeditato. Ieri, infatti, c'era stata negata la piazza e oggi, con la gestione tecnicamente perfetta delle forze dell'ordine, è stato impedito ai partecipanti di raggiungere il centro di Roma: il questore si è veramente impegnato in una operazione di sgombero politico.

Siccome la questione è di una evidenza e di una gravità assolute e lei sa, signor Presidente, che ieri l'avevamo avvisata chiedendo il suo intervento, che c'è stato, chiedo formalmente che il Ministro dell'interno venga a relazionare qui in Parlamento per capire se ancora, al di là delle questioni di sicurezza che vengono utilizzate strumentalmente in casi come questo, vi sia la possibilità di manifestare liberamente in questa città dentro i canoni del libero dibattito politico. *(Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, UDC e FI)*.

PRESIDENTE. Non sono d'accordo ad aprire discussioni su fatti che esulano dall'argomento che dobbiamo affrontare, peraltro con i tempi contingentati.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori perché abbiamo il diritto di stigmatizzare il comportamento indegno del questore di Roma. Si tratta di un funzionario dello Stato che ha permesso che interi pezzi del territorio fossero presidiati dalla malavita; un questore che non si è reso conto delle baraccopoli e della favelizzazione progressiva della città, poi impedisce una manifestazione democratica di un partito rappresentato in Parlamento.

Questo questore può stare nel Venezuela di Chavez, non nell'Italia democratica: il suo è un atteggiamento intollerante. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, come lei sa, essendo impegnati nei lavori di Aula, non ho partecipato alla manifestazione, ma ho ricevuto telefonate di alcuni manifestanti che denunciavano il comportamento della questura di Roma.

Mi associo quindi a ciò che hanno detto i colleghi, affinché il Ministro dell'interno trovi il modo, nella giornata di oggi, di venire a riferire in Parlamento.

Che si trovino gli accordi per quanto riguarda la legge finanziaria o la sicurezza fa parte della politica, ma non si può mettere in discussione la democrazia e la possibilità di manifestare liberamente da parte dei cittadini italiani, perché un questore ed una questura proibiscono tutto questo. Ciò è assolutamente inammissibile.

PRESIDENTE. In riferimento alla prima richiesta del senatore Pistorio, cercherò di avere qualche elemento dal Ministero dell'interno, ora però proseguiamo con i nostri lavori.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)* *(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)* **(ore 16,13)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1817.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Riprendiamo dalla votazione dell'emendamento 2.50.

BALDASSARRI *(AN)*. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Senatore Baldassarri, non possiamo aprire questioni nuove. C'è il Governo in Aula che ha ascoltato l'osservazione del senatore Eufemi, abbiamo i lavori in corso, qualche chiarimento...

BALDASSARRI *(AN)*. Intendo intervenire con riguardo alla legge finanziaria, che è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI *(AN)*. Signor Presidente, la relazione spedita questa mattina dal Ministero dell'economia... *(Commenti dal Gruppo Ulivo)* ... dimostra che il Governo ha mentito al Parlamento; il Governo ha detto

una menzogna al Parlamento e l'ha detta per iscritto. *(Commenti dal Gruppo Ulivo)*.

PRESIDENTE. State buoni!

BALDASSARRI *(AN)*. Signor Presidente, voglio parlare, mi lasci parlare.

PRESIDENTE. Ma guardi che non ho l'obbligo di farla parlare! Non ce l'ho, perché lei intervenire su un qualche argomento che riguardi l'ordine dei lavori, non riproporre queste considerazioni. Veda di concludere. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

BALDASSARRI *(AN)*. Presidente, l'ordine dei lavori è sul seguente argomento: il Governo della Repubblica ha mentito all'Assemblea del Senato. *(Commenti dai banchi della maggioranza).* Ha trasmesso un foglio di carta, spacciandolo per relazione tecnica sulla legge finanziaria, che è fondamentale per l'Italia, ed è stato smentito – come avevo già sottolineato questa mattina – dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha dimostrato che si tratta solo di tavole di elaborazione, non della sua bollinatura. Il Governo deve dimostrare su queste tavole come copre quanto detto dalla Ragioneria, vale a dire che la finanziaria è attualmente scoperta per oltre 200 milioni di euro.

Questo è il mio intervento sull'ordine dei lavori, Presidente.

VEGAS *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS *(FI)*. Signor Presidente, la trasmissione di questa relazione tecnica dimostra un dato inequivocabile, ossia che l'emendamento 3.2000 non fu sottoposto a relazione tecnica proprio perché era scoperto, e questo si evince chiaramente dalle carte trasmesse dal Ministro. Per inciso, il Ministro ieri ha detto che non c'era un problema di copertura, ma si trattava di una questione relativa all'indebitamento netto, che sarebbe un aggregato statistico: forse farebbe bene a rinfrescarsi la memoria sull'argomento. Chiuso questo inciso, se l'emendamento è stato votato, così come risulta, scoperto, vuol dire che era assolutamente inammissibile, quindi, non si può fare i rigoristi ad intermittenza: il Presidente della Commissione non lo doveva ammettere.

A questo punto, occorre dare una svolta seria ai nostri lavori, perché queste carte parlano chiaro: siamo davanti ad una finanziaria scoperta, nella quale si dice che in qualche modo bisogna recuperare effetti per centinaia di milioni di euro nell'ambito della discussione in Aula. La cosa in Aula è difficile da realizzare, perché gli emendamenti arrivano come un profluvio e non si possono valutare gli effetti finanziari degli emendamenti *a priori* per avere la certezza di compensare questo buco di 200 mi-

lioni. L'unica soluzione per andare avanti con un esame serio della finanziaria, non inficiato da questo vizio originario, è rinviare il provvedimento in Commissione, anche per un breve tempo, per poter risolvere il problema.

Le chiedo, quindi, formalmente un rinvio del provvedimento in Commissione, anche di mezza giornata, per risolvere la questione. *(Applausi dal Gruppo FI).*

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, siamo di fronte ad una prova provata, perché la Ragioneria, che credo sia una fonte incontrovertibile – e penso che saranno d'accordo anche i colleghi della maggioranza – ha affermato che, per effetto degli emendamenti approvati in Commissione, c'è un peggioramento del *deficit* di 94 milioni di euro. Tradotto in altri termini, ciò significa che sono stati approvati emendamenti scoperti per 94 milioni di euro. C'è quindi la prova provata che è stato ammesso al voto qualche emendamento che non aveva sufficiente copertura e al riguardo c'è una responsabilità del Presidente della Commissione.

Tuttavia, Presidente, per favore, mi ascolti: lei continua a dire – l'ha detto più volte in quest'Aula – che c'è qui il Governo, il quale risponderà. No, signor Presidente, perché sull'ammissibilità degli emendamenti e soprattutto sulla loro copertura giudica la Presidenza, cioè lei, signor Presidente. Lei deve allora esprimersi sulla questione e se, come è logico, lei non è tecnicamente in grado di esprimersi, perché è ovvio che si tratta di questioni complicate e non possiamo certo pretendere dal presidente Marini che dall'alto del suo scranno sia in grado di esprimersi su di esse, allora non vi è altra via che si riunisca la Commissione bilancio.

Avete preso in giro, anche con urla e schiamazzi, i giusti richiami – e qui c'è la prova che erano giusti – del senatore Baldassarri, ma se vogliamo essere un Paese serio dobbiamo trovare le coperture, perché questo prevedono la Costituzione, il nostro Regolamento e le leggi. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI e AN).*

Vogliamo seguire la Costituzione? Vogliamo seguire le leggi? Vogliamo seguire il Regolamento del Senato? Quando c'eravamo noi, voi lo pretendevate; non fate, per cortesia, che tutte le regole valgono per una stagione e poi non valgono più per l'altra.

Signor Presidente, lei è supremo garante delle regole in questo ramo del Parlamento. Lei deve – questo è il mio accorato appello – farsi parte diligente perché non è soltanto suo diritto, ma soprattutto suo dovere. C'è la prova che in Commissione qualcosa non è andato per il verso giusto, la prego di intervenire. *(Applausi dai Gruppi LNP, FI, UDC e AN).*

MORANDO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO *(Ulivo)*. Signor Presidente, il punto oggi evidenziato dall'allegato 7, che è stato rielaborato dopo i lavori della Commissione, era ampiamente noto durante i lavori della Commissione, tant'è che, ad un certo punto, è intervenuta la decisione dell'opposizione di abbandonare gli stessi proprio perché i colleghi dell'opposizione legittimamente ritenevano che si ponesse un problema, da deferire alla Presidenza del Senato, relativamente al fatto che – a loro avviso – non era corretta la nota tecnica richiesta dalla Commissione al Governo a proposito dell'emendamento 3.2000, quello che prevede l'abolizione dei *ticket* per il 2008.

L'allegato 7, da questo punto di vista, non fa che confermare, dunque, il tema di cui abbiamo discusso durante i lavori della Commissione. Signor Presidente, durante quei lavori, io ho sostenuto una certa tesi, anche prendendo per buona la posizione che a quel punto ci era nota, perché il Governo aveva depositato in Commissione lo scambio di lettere e di documenti tra l'ufficio legislativo del Ministero e la Ragioneria a questo proposito. La tesi che ho sostenuto e che continuo a sostenere, infatti, è che, anche ammettendo che, in questa dialettica di posizioni diverse circa l'interpretazione dell'utilizzo per la copertura dell'emendamento *ticket* del cosiddetto Fondo Amadori per le politiche comunitarie, fosse totalmente da privilegiare e da confermare come giusta la tesi della Ragioneria generale dello Stato (cui, ripeto, si contrappone l'interpretazione dell'ufficio legislativo del Ministero), un problema di inammissibilità dell'emendamento non si può proporre e non si propone perché la Ragioneria non mette minimamente in discussione – e sottolineo questo punto – il fatto che l'utilizzo di quel fondo a fini di copertura sul lato della competenza, cioè sul lato del saldo netto da finanziare, sia perfettamente corretto.

L'articolo 81 della Costituzione è interpretato correttamente in quanto riferito, in primo luogo, alla competenza. Ora, sotto il profilo della competenza, la copertura è perfettamente corretta; la cifra che riconosce sia l'ufficio legislativo – e il Ministero in generale – con la nota tecnica depositata in Commissione è 326 milioni di euro. In Commissione, infatti, la relazione tecnica c'è; è quella depositata dal Ministero dell'economia che reca la firma del professor Sartor. In quella nota tecnica, sul versante della competenza, la copertura derivante dall'utilizzo del cosiddetto Fondo Amadori cifra 326 milioni di euro. Sotto questo profilo, dunque, non si può proporre alcun problema di legittimità e di ammissibilità dell'emendamento.

L'emendamento era correttamente, secondo me, all'attenzione della Commissione, è stato ammesso e, una volta approvato, è correttamente all'esame dell'Aula, essendo stato inserito nel testo approvato dalla Commissione.

Si pone, ora (e l'allegato 7, a mio avviso, utilmente evidenzia questo problema), la questione, più delicata e più controversa, sotto il profilo tecnico, di come cifrare l'effetto, sul versante della cassa, cioè sul versante dell'indebitamento netto, di quello stesso utilizzo di 326 milioni del Fondo

Amadori. Da questo punto di vista, non c'è dubbio, signor Presidente, che, a mio avviso, la tesi della Ragioneria ha qualche fondamento quando sottolinea che, escluso qualsiasi problema di ammissibilità, l'effetto di cassa di quella riduzione del Fondo è diverso, quantitativamente diverso, dall'effetto di competenza. Dunque, sul versante della cassa, secondo me, è pacifico, malgrado la posizione diversa del Ministero dell'economia, che ci sia un effetto diverso.

Questo, però, signor Presidente, non vuol dire che l'emendamento era inammissibile e, non avrei dovuto ammetterlo e quindi il testo approvato dalla Commissione è inammissibile. Significa semplicemente che, come evidenzia l'allegato 7, si è aperto un problema sul versante dell'indebitamento. Sto cercando di dire quello che penso, non sto facendo polemiche con nessuno.

Secondo me, il problema sul versante dell'indebitamento c'è e – a mio avviso –sarebbe opportuno correggere qualcosa per tenerne conto; sono convinto che sarà fatto perché deve essere fatto. Non c'è un problema di inammissibilità, ma solo il problema di correggere ciò che eventualmente si sia determinato sul versante dell'effetto di cassa. A mio parere, non c'è dubbio che sarebbe bene, sarebbe utile che questa correzione intervenisse.

Signor Presidente, la prego di concedermi ancora qualche minuto perché si tratta di problemi di una complessità tecnica enorme e spero che i colleghi che se ne occupano riconoscano il problema.

Allora, una volta detto questo, signor Presidente, la vera questione che si pone, in quel momento, è: di quanto bisogna correggere? Di quanto l'effetto di cassa è difforme rispetto all'effetto di competenza? Sei mesi fa, signor Presidente, a proposito di coerenza (che deve valere per tutti), la Commissione bilancio del Senato si è trovata di fronte ad una relazione tecnica, regolarmente bollinata, del Ragioniere generale dello Stato che utilizzava il Fondo Amadori per un intervento sull'indebitamento della sanità, esattamente lo stesso tema: stesso problema da risolvere, stessa copertura effettuata. A dimostrazione che il tema è controverso, specie per la sua quantificazione, lo stesso Ragioniere generale dello Stato, che non è cambiato nel frattempo, ha detto che l'effetto di competenza e l'effetto di cassa coincidevano. La Commissione bilancio disse che aveva alcune perplessità su questa coincidenza, tant'è vero che un intervento successivo mise riparo, almeno in parte, a quella che allora considerai una valutazione tecnica infondata della Ragioneria.

Ora, però, signor Presidente, lei mi deve scusare, ma passare in sei mesi, sullo stesso tema, pretendendo di mantenere intatta la propria credibilità tecnica, dalla tesi dell'identità di effetto competenza e cassa, alla tesi che sulla competenza ci sono 326 milioni di euro e sulla cassa, al primo anno, non c'è niente, francamente, mi sembra esagerato.

Quindi, credo – e concludo – per prima cosa che non c'è nessun problema di ammissibilità (e ritengo che, con onestà culturale, bisognerebbe prima di tutto riconoscerlo); in secondo luogo, bisogna riconoscere che è questione molto controversa quella dell'effetto di utilizzo di fondi, come

quello Amadori, sul lato della cassa rispetto a quello della competenza; in terzo luogo, non c'è dubbio che esiste una differenza tra l'effetto di competenza e l'effetto di cassa e che, in qualche misura, bisognerà porvi rimedio, non perché si pone un problema di ammissibilità, ma per mille altre ragioni. Non è vero affatto, appunto, che l'indebitamento netto sia un dato meramente statistico, ma è un dato di primario rilievo economico e finanziario; la penso così a prescindere da chi ha detto il contrario. Io dico che il dato dell'indebitamento netto, non fosse altro che per il rilievo nel contesto europeo, è certamente rilevante. Su quel lato si pone un problema, mentre non esiste nessun problema di inammissibilità. Non c'è dubbio che, nel corso della lettura della finanziaria, il tema dovrà essere affrontato e risolto, ma non perché si ponga un problema di ammissibilità.

PRESIDENTE. Senatore Morando, questo è chiaro. Ma, dal momento che sta parlando il Presidente della 5ª Commissione, lei afferma che il problema deve essere affrontato nel corso della discussione della finanziaria?

MORANDO *(Ulivo)*. Signor Presidente, non c'è alcun dubbio che riunire la Commissione bilancio per porre un problema di ammissibilità non serve a nulla, proprio perché questo tipo di problema non esiste.

L'altra questione deve essere affrontata nel corso del dibattito. È possibile risolverla nell'ambito della discussione che stiamo svolgendo qui in Senato, oppure che essa sarà risolta alla Camera dei deputati. *(Commenti e proteste dai Gruppi AN e FI).*

BALDASSARRI *(AN)*. No, il problema deve essere risolto qui!

MORANDO *(Ulivo)*. A mio parere, sotto il profilo della legittimità degli atti al nostro esame, il problema della ammissibilità non esiste, mentre non c'è dubbio che si pone un problema di opportunità politica. La mia tesi è che prima si affronta il problema, meglio è, ma si deve affrontare un problema sul lato dell'effetto di cassa facendo una valutazione su un punto estremamente controverso, che – ripeto – la stessa Ragioneria generale dello Stato ha risolto, sei mesi fa, in maniera esattamente opposta alla soluzione proposta adesso. Giurare, come si fa diffusamente, sulla veridicità di una tesi in presenza di un comportamento diametralmente opposto dello stesso soggetto a distanza di sei mesi, mi sembra, signor Presidente, del tutto improprio. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, SDSE, Aut e dai banchi del Governo).*

PRESIDENTE. Senatore Morando, un aspetto però non mi è chiaro. Lei ha spiegato bene il problema dell'inammissibilità. Esiste, però, un problema di congruità sulla questione di cassa che dovrà essere risolto, in qualche modo, qui al Senato o, come da lei detto da ultimo, alla Camera dei deputati.

Quali possibilità abbiamo noi di affrontare il problema? Per risolvere il problema da lei illustrato – e non mi riferisco all'ammissibilità – è utile

una riunione della Commissione? Lei ha sostenuto che un problema esiste, la invito, quindi, a comunicarci la sua idea per risolverlo.

MORANDO *(Ulivo)*. Signor Presidente, io non sono in grado di avere un'idea al riguardo. Sto solo dicendo che tornare in Commissione bilancio per affrontare il problema è del tutto inutile e bisogna andare avanti con i nostri lavori. *(Applausi e commenti ironici dai Gruppi LNP, FI e AN).* Il problema della legittimità degli atti al nostro esame non si pone; quindi, sul piano dell'orientamento politico, se si decide di affrontare il problema, la sede giusta è l'Aula e non la Commissione.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Comunico però all'Aula che non concederò più la parola quando un senatore del proprio Gruppo ha già parlato.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, il problema che intendo sollevare è forse meno incisivo di quello indicato dal collega Morando, ma è comunque molto serio, in quanto riguarda la credibilità dei nostri lavori. Richiamo, in particolare, l'attenzione del collega Legnini al riguardo.

Quando è stato posto in votazione l'emendamento 2.46, a firma mia e di altri colleghi, un emendamento molto delicato riguardante la famiglia italiana (mi rivolgo a quelli, tra i senatori, interessati ai problemi della famiglie italiana), ho detto che il senatore Legnini aveva invitato il sottoscritto, insieme al senatore Ciccanti e agli altri firmatari dell'emendamento, a presentare un ordine del giorno.

Alla mia domanda se davvero il relatore avesse avanzato questa richiesta, e interrogato dal Presidente al riguardo, il senatore Legnini ha sostenuto di non averla mai avanzata. Quindi, l'emendamento 2.46 è stato votato senza essere stato trasformato in ordine del giorno, nonostante a me sembrasse di ricordare che il senatore Legnini in quel senso si fosse espresso.

Siccome tengo ad essere una persona che guarda le carte prima di parlare, a differenza forse di qualcun altro, ho atteso di leggere il resoconto stenografico per verificare le parole esatte. Riporto, infatti, con riferimento al parere espresso dal senatore Legnini, quanto da lui detto a proposito dell'emendamento 2.46: «Anche in questo caso, inviterei i senatori D'Onofrio, Ciccanti e gli altri colleghi del Gruppo dell'UDC, se lo ritengono, a presentare un ordine del giorno».

Vorrei far presente al Presidente che il diritto di presentare un ordine del giorno – poi il relatore Legnini e il Governo diranno se sono favorevoli o contrari e i senatori voteranno – mi è stato conculcato nel momento in cui il relatore Legnini ha sostenuto di non aver pronunciato tali parole. Siccome invece lo aveva fatto, come risulta dal resoconto stenografico, chiedo di poter presentare un ordine del giorno sul quale poi il relatore potrà esprimersi come ritiene più opportuno; certo però non può sostenere

di non averlo detto, lo aveva detto e risulta a verbale. Io sono ancora una persona perbene, non so se il senatore Legnini era distratto o lo ha fatto di proposito. *(Applausi dal Gruppo UDC)*.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, molto spesso in quest'Aula il presidente Morando si alza per ricordare a tutti noi che si stanno esaminando argomenti complessi, spesso atteggiandosi in maniera anche un po' professorale nel dare qualche indicazione o suggerimento e lasciando intendere che non tutti sono all'altezza di comprendere problemi così complessi.

Ora, però, nel suo intervento, il presidente Morando in un colpo solo ha accusato la Ragioneria generale dello Stato e ha soppresso il Senato della Repubblica. Questo mi pare troppo anche per il professore Morando.

Inoltre, il relatore, senatore Legnini, ha più volte detto in Commissione che condivideva alcuni emendamenti dell'opposizione, ma che non poteva esprimere un parere favorevole perché era dubbia la copertura. Ciò vuol dire che se è dubbia la copertura non si può approvare un emendamento.

Ora, in primo luogo, osservo che ciò di cui si dispone in questo momento non è una relazione tecnica, ma un allegato conoscitivo. Anche se non sono assolutamente un tecnico, mi risulta che il fabbisogno sia di cassa, o almeno così mi è sempre stato insegnato, tanto è vero che nell'esame di ogni finanziaria si è sempre detto che il fabbisogno è di cassa e l'indebitamento è di competenza.

Ora, da questo allegato conoscitivo, che ci è stato consegnato in fotocopia, ma che la Ragioneria generale dello Stato ha consegnato al Governo e al relatore, risulta che alcune misure, che ovviamente fanno riferimento in particolare ai *ticket* sanitari – come è bene evidenziato nella fotocopia – sono prive di copertura.

Pertanto, Presidente, lei non può delegare al presidente Morando ciò che non è delegabile dal Presidente del Senato. È lei che deve dirci, come ha detto il collega Castelli, se è possibile andare avanti così, a fronte di un documento inviatoci dalla Ragioneria generale dello Stato, che è stato battuto dalle agenzie e la cui richiesta ha generato spesso ilarità in quest'Aula per l'intervento di un collega competente che, da settimane, evidenzia che c'è un buco in questa finanziaria. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA)*.

Non è possibile continuare così. Lei si deve assumere la responsabilità di dire se si può continuare di fronte a questa relazione tecnica che tale non è e non ci si può sentir dire né dal Presidente della Commissione o da altri che la questione può essere poi risolta presso la Camera dei deputati. È il Senato che deve risolvere il problema nel proprio ambito, senza delegare altri in tal senso. *(Applausi dai Gruppi AN, FI, UDC,*

LNP e DCA-PRI-MPA). Altrimenti, lei delega al Presidente della Commissione bilancio e noi deleghiamo alla Camera. Questo è assolutamente inaccettabile, signor Presidente. Lei ora deve assumersi la responsabilità di dire se l'Aula può continuare il suo lavoro o no.

PRESIDENTE. Nel suo intervento, senatore Matteoli, amichevolmente, mi ha detto tre volte di assumermi la responsabilità: mi sembrano un po' troppe.

Ai sensi dell'articolo 100, comma 11, in particolare dopo le dichiarazioni del Presidente della Commissione bilancio, dispongo l'accantonamento dell'articolo 3 e del successivo 48-*bis* ad esso collegato, e che la Commissione, a conclusione della seduta, si riunisca per riferire domattina all'Assemblea sul modo di affrontare qui in Senato la questione. Questa è la decisione che mi sembra giusto prendere su questo punto.

Ha facoltà di parlare il senatore Legnini per intervenire sulla questione toccata dal senatore D'Onofrio.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto che si comprendesse che l'emendamento 2.46, a firmato dal senatore D'Onofrio ed altri, non ha ad oggetto, come è stato detto – mi consenta il senatore D'Onofrio – un po' enfaticamente, problemi di grandissimo rilievo per la famiglia italiana. In realtà, si tratta di un problema molto contenuto, relativo alla non cumulabilità delle detrazioni in materia di affitto, di cui all'articolo 2, per le famiglie povere e per i giovani.

Il senatore D'Onofrio, con l'emendamento, dice che sono cumulabili, a certe condizioni, tra coniugi e così via. È vero che durante l'espressione del parere ho detto quanto riportato dal resoconto, ci mancherebbe! Io, però, ho detto che, a mio modo di vedere, se il senatore D'Onofrio intendeva presentare un ordine del giorno, lo avremmo valutato. Presenti l'ordine del giorno e lo valuteremo!

Personalmente, ritengo che nulla osti all'accoglimento di un ordine del giorno che preveda, nella prospettiva, la cumulabilità di queste detrazioni. Non mi ero espresso nel senso di un parere certamente favorevole ad un ordine del giorno che andrebbe, peraltro, letto ed esaminato. Quindi, ritengo che non sia conculcato alcun diritto, ma che vi sia la possibilità di presentare l'ordine del giorno, di esaminarlo ed eventualmente accoglierlo. In ogni caso, se mi sono mal espresso, chiedo scusa al senatore D'Onofrio, ma la questione è tranquillamente risolvibile.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, non può intervenire su questo punto. Io ho comunicato, su richiesta di assunzione di responsabilità del Presidente, una decisione della Presidenza. Quindi, la Commissione è autorizzata a riunirsi e a riferire domattina su come questo argomento, toccato abbondantemente, possa essere affrontato.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori. Credo vi siano delle questioni che ella deve immediatamente affrontare e che non hanno a che fare con la sola questione di merito che lei, poco fa, ha detto di esaminare in Commissione.

Voglio ricordare che vi sono un problema ed un precedente specifici che la riguardano direttamente e che non hanno a che fare con la Commissione. Ciò che è insorto in Aula, signor Presidente, è un problema squisitamente politico. Quando, per la prima volta, ho posto in Commissione il problema di quell'emendamento, sollevando la mancanza di relazione tecnica, si poteva fare quel che lei ha detto: andiamo avanti, poi vediamo, il Governo provvederà.

Oggi il problema è diverso perché non c'è la mancanza della relazione tecnica, ma c'è un documento, questa volta «bollinato» dalla Ragioneria, che evidenzia lo scoperto di quell'emendamento 3.2000 che incide su parecchi articoli.

Ecco perché non si può dire di andare avanti e di vedere dopo la seduta. Ora si pone il problema e chiedo che mi ascolti ancora.

Sul piano politico si è cioè capito in quest'Aula che la Ragioneria, per quanto riguarda l'indebitamento e il fabbisogno, ha affermato che l'emendamento, che incide, ripeto, su vari articoli, perché è una proposta complessa, è scoperto per oltre 400 milioni di euro. Il relatore e il Governo, con molta onestà, ammettono questo dato di fatto. Direi, quindi, che il problema lo dobbiamo risolvere, altrimenti alla Camera sarà impossibile...

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, l'abbiamo superata questa discussione con la mia decisione. Non possiamo continuare a parlarne. *(Proteste dai banchi dell'opposizione).*

AZZOLLINI *(FI)*. Ne dobbiamo parlare, signor Presidente. Lei deve avere la pazienza....

PRESIDENTE. Ne ho tanta di pazienza, però concluda, per favore.

AZZOLLINI *(FI)*. Tento di concludere. Voglio dirle, signor Presidente, che a fronte della scopertura c'è un precedente preciso, che il senatore Morando non ha ricordato. Il Presidente della Repubblica ha rinviato (ecco la sua personale problematica) alle Camere per questa stessa ragione di copertura, nella scorsa legislatura, un decreto-legge in materia di agricoltura, la norma sul Servizio contributi agricoli unificato (SCAU). *(Applausi dai Gruppi FI, AN).* L'ha rimandato indietro. E perché lo ha fatto? Perché una circolare della Presidenza del Consiglio dei ministri, signor Presidente, pone a lei un problema, che sto testualmente per evidenziarle. Secondo tale circolare, che poi è stata ribadita da una legge, la verifica della relazione tecnica viene effettuata dalla Ragioneria generale dello Stato, la quale, una volta riscontrata la corretta quantificazione dell'onere recato dal provvedimento, nonché l'idoneità della relativa copertura finan-

ziaria, appone, tramite la bollinatura posta dal Ragioniere generale dello Stato, il proprio visto di conformità, senza il quale il provvedimento non può essere controfirmato dal Presidente della Repubblica e trasmesso alle Camere. Questo nel caso di una legge e in quel caso è stata rinviata alle Camere.

Siccome c'è già il precedente del decreto-legge in materia di agricoltura di cui parlavo prima, che il presidente della Repubblica Ciampi, per tale ragione, rinviò alle Camere, lei a questo punto non può che sospendere i lavori d'Aula (la pongo come questione pregiudiziale, signor Presidente) fino a quando il Governo non reperirà la copertura dei 460 milioni di euro. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA).*

PRESIDENTE. Grazie è stato chiarissimo. Concluda.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, ha dato tempo a tutti.

PRESIDENTE. L'ho fatta parlare, senatore Azzollini, ed il suo Gruppo è già intervenuto più di una volta. La prego, concluda.

AZZOLLINI *(FI)*. Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, chiedo che si voti tale questione pregiudiziale e che subito il Governo torni con la copertura di questi oltre 400 milioni di euro regolarmente bollinata dalla Ragioneria generale. *(Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA).*

PRESIDENTE. Sono stato assolutamente sensibile, perché dalle parole del Presidente della Commissione mi è sembrato che emergesse un problema che non aveva trovato soluzione. La maniera più efficace, al punto in cui siamo, è quella – come ho comunicato – di chiedere alla Commissione di affrontare la questione e di accantonare comunque l'articolo 3. *(Proteste dai banchi dell'opposizione).* Questa è la decisione della Presidenza e quindi vi prego di riproporre il problema in Commissione. Pertanto, andiamo avanti con i nostri lavori. *(Vibrate proteste dai banchi dell'opposizione).* Le pregiudiziali non sono ammesse a questo punto. Sono assolutamente convinto di questo. *(Vibrate, reiterate proteste dai banchi dell'opposizione).*

Sospendo per mezz'ora la seduta e convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo.

(La seduta, sospesa alle ore 16,50, è ripresa alle ore 17,32).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha affrontato la questione emersa negli interventi svolti prima della sospensione e unanimemente ha condiviso la linea di riprendere i lavori fino alla conclu-

sione dell'esame dell'articolo 2. Sospenderemo poi i lavori, dopo il voto sull'articolo 2, per riprenderli domani mattina.

La Commissione bilancio potrà approfondire il problema emerso e di cui abbiamo discusso anche in sede di Capigruppo e domani riprenderemo i nostri lavori con un intervento del Presidente della Commissione per vedere se su questo punto è stato fatto qualche ulteriore passo avanti, anche nei rapporti con le autorità istituzionali interessate.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817 (ore 17,33)

PRESIDENTE. Riprendiamo dunque l'esame del disegno di legge in titolo dalla votazione dell'emendamento 2.50.

GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRFATTI *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, abbiamo visto come sul caro mutui il Governo abbia a cuore la posizione di centinaia di migliaia di mutuatari o di famiglie, però nei vari interventi, sia del Governo, che dei relatori, non ho mai sentito pronunziare il termine «*spread*». *(Brusìo. Richiami del Presidente).*

Si è parlato di interessi a tasso fisso e di interessi variabili, si è parlato di come procedere ad una elemosina per tutti coloro i quali pagano gli interessi, consistenti in una detrazione del 10 per cento dalla propria dichiarazione dei redditi, ma, ripeto, non si è parlato di *spread*.

Che cos'è lo *spread*? È la differenza che passa tra gli interessi pagati e la somma effettiva che centinaia di migliaia di mutuatari sono costretti a pagare alle banche per il rimborso spese delle banche e per l'utile della banca stessa.

Cosa significa, signor Presidente? Che in aggiunta agli interessi pagati i mutuatari pagano una percentuale sul mutuo che va dall'1 per cento spesso al 3,5-4 per cento, tutto a vantaggio degli istituti di credito.

Basterebbe, signor Presidente, che il Governo proponesse una riduzione o una regolamentazione normativa dello *spread* per ridurre del 30 o 40 per cento l'importo della rata di mutuo.

Credo che sia fondamentale ridurre la rata di mutuo o far applicare lo *spread* – se esso è dovuto comunque – in ragione percentuale degli interessi pagati stabilendo un tetto allo *spread* stesso. Questa rappresenterebbe una riduzione sostanziale e rilevante rispetto agli interessi pagati e potrebbe essere perlomeno del 30 o 40 per cento della rata di mutuo che si paga.

Questo credo che il Governo non lo ignori, ma non lo fa forse per proteggere determinati poteri che lo sostengono o determinate espressioni bancarie alle quali non si vuole imporre per legge questa norma che cer-

tamente produrrebbe un vantaggio per tutti. Non rappresenta soltanto centesimi, ma talvolta il 100 per cento degli interessi pagati.

Allora, questa è la nostra proposta: se veramente il Governo tiene a cuore i milioni di attuali mutuatari, al di là degli interessi – tutti sappiamo che servono delle regole di mercato – è importante dare una prima risposta utile a tutti coloro i quali oggi pagano rate di mutuo esose. Il Governo e il Parlamento possono dare questa risposta perché credo che questo sia il momento opportuno. Aspettiamo che il Governo faccia questa proposta, dimostrando così di avere veramente a cuore la sorte dei mutuatari e di coloro i quali non possono pagare le rate di mutuo.

Signor Presidente, in questo modo veramente si darebbe a tutti l'evidente dimostrazione che si vuole fare qualcosa per ridurre il caro mutui. Quindi, facciamolo e così veramente ci riteniamo oggi responsabili di aiuto verso coloro i quali non riescono a pagare rate di mutuo così esose. *(Applausi dei senatori Amato e Valentino).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.50, presentato dal senatore Eufemi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	312
Senatori votanti	311
Maggioranza	156
Favorevoli	154
Contrari	156
Astenuti	1

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.51 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.52.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.52, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.
Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Per favore, i giornali non devono coprire le luci. Per favore, seduti. Hanno votato tutti? Seduti. Il senatore in seconda fila si sieda per favore.

GARRAFFA *(Ulivo)*. Dietro il senatore Izzo.

PRESIDENTE. Senatore Giuliano, si sieda per favore.

GARRAFFA *(Ulivo)*. Sul banco della senatrice Colli. Presidente, ritiri la scheda.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. La scheda!

PRESIDENTE. Ritiriamo la scheda, quando rientra la riconsegniamo. La scheda è stata sfilata.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Colleghi, volevo solo dire che si è dimostrato che se rispettiamo le poche regole che ci siamo dati il lavoro va avanti meglio. Cerchiamo di rispettarle tutti.

L'emendamento 2.57 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.62.

MANTOVANO *(AN)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mantovano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.62, presentato dal senatore Mantovano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.67 per il quale il relatore aveva chiesto la trasformazione in ordine del giorno. Senatore Bornacin, cosa intende fare?

BORNACIN *(AN)*. Signor Presidente, ringrazio il relatore che mi ha chiesto di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, ma, dopo tanti anni di esperienza parlamentare, penso che gli ordini del giorno siano come il titolo di cavaliere nella Milano spagnola di Manzoni: non si negano a nessuno.

Pertanto, a questo punto ringrazio il relatore, ma insisto per la votazione e chiedo ai colleghi di votarlo. Si tratta, infatti, di un emendamento

che favorisce il lavoro frontaliero, la detassazione del lavoro frontaliero, per gente che si alza la mattina e va a lavorare all'estero. Si tratta di favorire i pensionati del lavoro frontaliero perché vedano una riduzione sulla loro tassazione.

Chiedo all'Aula di esprimersi in maniera favorevole. È un problema annoso che va avanti dal 1999 con proroghe, con provvedimenti che sono nelle Commissioni e che non vengono affrontati. Vi prego davvero di dare un voto a favore di gente che lavora e che ha diritto a vedere detassato il proprio lavoro. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 2.67.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.67, presentato dal senatore Bornacin.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.690 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.72.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.72, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.77.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cararra, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.77, presentato dal senatore Paravia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.80 e 2.83 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.801.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.801, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.802 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

LOSURDO *(Misto-LD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOSURDO *(Misto-LD)*. Signor Presidente, questa mattina il relatore non ha saputo fornire nessuna motivazione al suo parere contrario su questo emendamento; anzi, ha usato un'espressione sprezzante sostenendo che l'emendamento si commenterebbe da sé. Di questa espressione egli dovrà dare conto alle centinaia di migliaia di soci delle cooperative agricole.

Posso ricordare al relatore, entrando nel merito, che sono intervenute infinite decisioni delle commissioni tributarie, che hanno riconosciuto la ruralità dei fabbricati adibiti alla trasformazione dei prodotti dei soci conferenti. Inoltre, la legge di orientamento votata nella passata legislatura riconosceva la natura rurale dei fabbricati delle cooperative agricole.

Quindi, ritengo che il relatore sia stato molto superficiale nell'esprimere questo parere contrario e invito l'Aula a tener presente queste mie motivazioni del tutto esaustive. *(Applausi dai Gruppi Misto-LD, AN e FI).*

Signor Presidente, chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Losurdo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.102, presentato dal senatore Losurdo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.103 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 2.104, sul quale vi è un invito al ritiro. Chiedo al presentatore cosa intende fare.

SARO *(DCA-PRI-MPA)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.105.

DIVINA *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA *(LNP)*. Signor Presidente, per quello che serve rivolgere appelli all'Aula, ho però visto qualche collega della sinistra prestare attenzione mentre illustravo questo emendamento. Esso tratta del modo sbagliato con il quale il nostro sistema tassa il TFR. Secondo noi, questo è una parte di retribuzione che, invece di essere immediatamente riconosciuta al lavoratore, è accantonata per essergli restituita quando andrà in pensione; oppure, se ne ha un bisogno impellente, nelle quattro ipotesi previste può riscattarlo anticipatamente.

Nel momento in cui un lavoratore percepisce il TFR, questo va a cumularsi con il piccolo reddito di cui dispone. Quindi, lavoratori che pagano dal 12 al 18 per cento di reddito, in quell'anno rischiano di dover pagare dal 35 al 40 per cento di imposizione.

Noi riteniamo giusto non tassare più di tanto, introducendo una tassazione fissa sul TFR. Oggi la possibilità per i lavoratori è solo quella di optare tra un cumulo e la media aritmetica degli ultimi due anni. Chiedo, a chi di voi della sinistra difende i lavoratori, se è giusto che un lavoratore, accumulando una vita di contributi lavorativi, paghi, infine, cifre maggiori delle attuali tassazioni sulle rendite finanziarie. È una cosa sbagliatissima e ritornare almeno al 18 per cento sarebbe un trattamento equo e un riconoscimento ai lavoratori, anziché tartassarli nel momento del loro pensionamento.

A noi sembra una proposta ovvia, se poi la sinistra non la ritiene votabile la bocci pure. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.105, presentato dal senatore Divina e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.106.

MANINETTI *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANINETTI *(UDC)*. Signor Presidente, sono rimasto molto sorpreso del fatto che il relatore Legnini non ha trovato motivazioni – ne ha trovate invece, con dovizia di argomenti, per tutti gli altri emendamenti – per esprimere un parere contrario su questo emendamento.

Per la verità gli enti morali che non hanno scopo di lucro hanno sempre in bilancio immobili fatiscenti o da ristrutturare rispetto ai quali sono necessari investimenti. Questi immobili vengono poi ceduti magari ad enti pubblici ad un prezzo che sconta gli oneri della ristrutturazione, per cui gli enti stessi si trovano a dover pagare delle plusvalenze. Comprendo l'imbarazzo nel dover giustificare questo aspetto e anche che lo Stato debba ricorrere a tutte le fonti di finanziamento possibili, ma andare a speculare

su plusvalenze di enti *no profit* che sostanzialmente destinano ancora questi immobili ad investimenti non speculativi, mi pare che sia troppo.

Chiediamo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, in modo che su tale emendamento l'Aula si pronunci in maniera chiara.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maninetti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.106, presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n.1817

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.112 e 2.114 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.123.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.123, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

GARRAFFA *(Ulivo)*. Signor Presidente, nei banchi dell'opposizione, alla penultima fila, c'è una luce accesa alla quale non corrisponde un senatore votante.

PRESIDENTE. Prego i senatori segretari di verificare.

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.803 sul quale il relatore ha rivolto al presentatore un invito al ritiro. Senatore Eufemi, cosa intende fare?

EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, non si può accedere a questa proposta del relatore. Già in Commissione abbiamo avuto modo di dire che con questa manovra vengono pesantemente colpite le piccole e medie imprese. Riteniamo di aver operato e dato indicazioni per alcune correzioni finalizzate a difendere il *made in Italy* e in particolare coloro che allestiscono fiere all'estero e possono determinare un miglioramento dei conti economici. Credo che sia opportuno cercare di non penalizzare ulteriormente coloro che sono impegnati nella valorizzazione del *made in Italy*.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.803, presentato dal senatore Eufemi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, il Gruppo UDC ha dimezzato il numero dei propri emendamenti nella convinzione di poter utilizzare il tempo a sua disposizione, comunque limitato, per intervenire su poche questioni essenziali. Abbiamo ripetutamente letto e riletto l'articolo 2 cercando di emendarlo in tutti i modi. La maggioranza ha preferito respingere tutti gli emendamenti, il Governo si è limitato ad accogliere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.46, a dimostrazione che il tema della famiglia ancora una volta è stato in questa finanziaria drammaticamente abbandonato.

Abbiamo cercato in tutti i modi di fare della famiglia un perno politico della finanza del Paese. Prendo atto che siamo stati sconfitti. Non credo che la maggioranza abbia vinto contro la famiglia. Se si illude di farlo, l'illusione dura poco.

Le mie parole, da questo punto di vista, significano questo. Non mi rivolgo ai cosiddetti *teodem*. Non so cosa farmene. Mi rivolgo al partito egemone, al Partito democratico che sta nascendo: non si illuda che non capiamo che sulla famiglia la battaglia continua. Non è questione di singoli voti. È una finanziaria contro la famiglia e non è un caso. È contro la famiglia tutta l'impostazione politica di questa maggioranza.

Mi chiedo fino a che punto questo Paese potrà tollerare questa continua volontà di scontro con un istituto fondamentale della nostra convivenza civile. Coloro che, all'interno del centro-sinistra si erano illusi di far valere alcuni di questi princìpi, lo saranno per poco. L'illusione di queste persone non è quella rispetto alla quale le interviste potranno significare alcunché.

Da questo momento in poi mi riprometto di non leggere più nessuna dichiarazione di questi cosiddetti *teodem*, sapendo che loro non contano nulla. Mi rivolgerò soltanto al Partito democratico nella speranza che possa trovare accoglienza questa nostra richiesta. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI).*

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, vorrei ricordare che la sinistra ha votato contro i lavoratori frontalieri, contro i pensionati, ma il voto più scandaloso per quanto riguarda la sinistra e Rifondazione comunista è quello

contro l'emendamento 2.51. Esso chiedeva la deducibilità delle spese documentate sostenute dal contribuente per gli addetti alla propria assistenza personale nei casi di non autosufficienza. Siete, cioè, anche contro i portatori di *handicap*.

Inoltre, siete contro la deducibilità delle spese sostenute per le rette degli asili-nido. Siete contro la deducibilità delle spese sostenute per le scuole materne, pubbliche o private; per quelle famiglie cioè monoreddito che, per far frequentare al figlio una scuola privata o pubblica, devono pagare rette fino a 300 euro al mese. Voi siete contro la deducibilità delle spese, per l'acquisto dei libri di testo, per i figli che frequentano la scuola dell'obbligo.

Non era mai avvenuto in questo Paese che la sinistra – il Partito democratico lo giudichiamo una sorta di *longa manus* del potere bancario, sul quale quindi non ci soffermiamo – votasse contro la deducibilità di queste spese è un'autentica vergogna, anche perché lo stesso centro-sinistra – centro più che sinistra – fa uno sconto alle banche sull'IRES di molti punti. Allora fate pagare meno tasse alle banche usuraie che perseguitano i lavoratori a reddito fisso, che hanno comprato una casa, e siete anche contro la famiglia italiana e persino contro i portatori di *handicap*. *(Applausi dal Gruppo FI).*

TECCE *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TECCE *(RC-SE)*. Signor Presidente, vorrei brevemente interloquire con il senatore Novi. Per la verità, è come quando un tempo si diceva che fascisti e comunisti votavano assieme contro l'allora potere democristiano. Senatore Novi, quando lei cita l'emendamento 2.51, su temi riguardanti il reddito delle donne e altro, non dice che viene posta a copertura di quella proposta la soppressione dell'articolo 62 della legge finanziaria, che riguarda le risorse per il Protocollo sul *welfare*, risorse, sia chiaro, su cui vogliamo discutere, ma che sono la condizione per garantire la possibilità che non entri in vigore la riforma Maroni a fine anno e per tutelare (anche se noi vogliamo ancora di più) i lavoratori italiani, siamo al paradosso.

Noi votiamo dentro una maggioranza di Governo per un obiettivo positivo e non siamo favorevoli a giochetti che inquinano la discussione. *(Applausi dal Gruppo RC-SE).*

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BOBBA *(Ulivo)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBA *(Ulivo)*. Signor Presidente, volevo solo rispondere molto brevemente al senatore D'Onofrio. Sono parzialmente insoddisfatto di quanto questo Governo finora ha fatto nell'ambito delle politiche familiari, però abbiamo altri tre anni di fronte. Il senatore D'Onofrio ha invece fatto parte di una maggioranza che in cinque anni non ha fatto niente. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE e SDSE. Commenti dai banchi dell'opposizione).*

POLLEDRI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI *(LNP)*. Signor Presidente, non credo che la rivendicazione dell'orgoglio di appartenenza del collega Bobba gli faccia particolarmente onore. Noi voteremo contro questo articolo, perché pensiamo, nel nostro piccolo e con le risorse che avevamo a disposizione, di aver fatto qualcosa per la famiglia. Non abbiamo votato per la famiglia fatta da due uomini o quant'altro, come invece sta facendo con i DICO il senatore Bobba.

Per questo votiamo contro questo articolo e gli rimandiamo indietro le sue affermazioni. *(Applausi dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.2.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per fare una dichiarazione di voto che riguarda, oltre all'emendamento 2.0.2, anche l'emendamento 2.0.9. Prevedono due modalità di introduzione della cosiddetta Tobin *tax*, a livello nazionale e europeo, che mi sembra uno strumento fondamentale per colpire i movimenti speculativi di capitale. Si tratta di una tassa ridottissima, da introdurre a seguito di iniziativa nazionale o comunitaria, che può produrre un gettito significativo di utilità sociale e che serve anche per la copertura di alcuni emendamenti.

Viste le risorse per la cooperazione internazionale, che sono assai scarse, mi meraviglierebbe un non voto della maggioranza. Se ne è parlato tante volte della Tobin *tax* però la si rimanda sempre. Chiedo che questa volta essa venga introdotta e per questa ragione chiedo che tale emendamento sia votato a scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.2, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.500.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Signor Presidente, nelle ultime settimane si sta discutendo del fatto che i salari non sono più in grado di reggere l'inflazione: la conseguenza dell'abolizione della «scala mobile» è una continua erosione dei salari.

L'emendamento 2.0.500 non propone il ritorno alla scala mobile, ma semplicemente una verifica a fine anno per garantire una corrispondenza

tra il tasso dell'inflazione e i salari. Diversamente, il Governatore della Banca d'Italia non pianga sugli scarsi salari.

Sulla proposta emendativa 2.0.500 che – lo ricordo – finanziariamente risulta coperta, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.500, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.4.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Con questo emendamento, signor Presidente, si intende portare le pensioni minime al di sopra della soglia della povertà e introdurre, nello stesso tempo, un criterio per cui le massime non possano superare di dieci volte il famoso milione di vecchie lire (516 euro), ossia 5.165 euro al mese.

È possibile erogare 800 euro per le pensioni minime dal momento che nella mia proposta è prevista una copertura integrale. Mi pare che anche questo emendamento vada fortemente nel senso del risarcimento sociale.

Anche per questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.4, presentato dai senatori Turigliatto e Rossi Fernando.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.5.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.5, presentato dal senatore D'Onofrio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 18,10)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.7.

CARRARA *(FI)*. Buonasera, signor Presidente. Intervengo per chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Buonasera a lei, senatore Carrara.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.7, presentato dal senatore D'Onofrio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.9 sul quale c'è un invito al ritiro e a trasformarlo in ordine del giorno. Domando ai presentatori cosa intendono fare.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Faccio un atto di buona volontà, signor Presidente, e trasformo l'emendamento 2.0.9 in ordine del giorno. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo).*

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.209 non sarà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.10.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Signor Presidente voterò a favore dell'emendamento 2.0.10, perché credo sia giusto colpire gli sprechi della pubblica amministrazione, non riducendo le piante organiche o i servizi, come sovente capita, ma tagliando gli stipendi d'oro dei *manager*. Ciò significa anche introdurre un rapporto uno a dieci nelle retribuzioni minime e massime. Nella mia proposta non c'è solo il tetto per gli stipendi dei *manager*, ma anche un rapporto preciso di uno a dieci che non si può superare.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.10, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.11. Senatore Turigliatto, accetta l'invito a trasformarlo in ordine del giorno?

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Signor Presidente, desidero mantenere l'emendamento 2.0.11 perché si tratta di una questione che non può che dare vantaggi fiscali. Se i Comuni possono trattenere il 50 per cento dell'evasione fiscale recuperata sul loro territorio, ci sarà una svolta impor-

tante nella lotta contro l'evasione e un enorme beneficio per i Comuni. Questa norma non costa nulla ed è straordinariamente efficace; non capisco perché non si possa realizzare.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, vorrei un chiarimento dal senatore Turigliatto; per il recupero dell'evasione fiscale, lei vuole destinare la metà delle risorse al territorio, quindi agli enti locali, se non sbaglio? Questa è la filosofia che ispirò l'ultima manovra del ministro Tremonti, credo quindi che possiamo votare a favore dell'emendamento 2.0.11.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.11, presentato dal senatore Turigliatto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B). (Proteste dai banchi dell'opposizione).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. C'è un astenuto; state calmi! Ho letto quello che c'è scritto sui miei fogli. Qui è scritto: «Non approva», perché, mi pare di aver capito, ci fosse un astenuto. Francamente, nessuno di noi cambia le carte in tavola!

CASTELLI *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI *(LNP)*. Signor Presidente, non so se il mio intervento è sull'ordine dei lavori o su cosa, però, vale la pena di segnalare la questione all'Aula.

L'emendamento 2.0.11 era firmato dai senatori Turigliatto, Rame e Rossi Fernando e non ho sentito dalla senatrice Franca Rame l'intenzione di ritirare la sua firma. Ebbene, è capitata una cosa abbastanza curiosa, non so se politica o per dabbenaggine o per cosa – ricordo che la signora Rame mi gratificò con un epiteto per il quale poi mi ha pagato, ma questo è un altro discorso – per cui quell'emendamento non è stato approvato perché uno dei suoi presentatori ha votato contro. In quest'Aula è successo di tutto, prendiamo atto anche di questo. *(Applausi dai Gruppi LNP, AN e FI. Proteste dal Gruppo Ulivo).*

PRESIDENTE. Al di là delle querele che possono scambiarsi i senatori come singoli cittadini, invito ad usare un linguaggio parlamentare. Nel rapporto fra colleghi, secondo me, questa è una regola che vale per tutti e che non prevede distinzioni, ovviamente. *(Applausi dai Gruppi RC-SE e Ulivo).*

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO *(Ulivo)*. Signor Presidente, la senatrice Rame naturalmente non ha bisogno di essere difesa da me. *(Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN e LNP. Applausi dal Gruppo Ulivo)*, però non è consentibile che in un libero Parlamento un senatore o una senatrice ... *(Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN e LNP)* ... non possa esprimere la propria coerenza politica con un voto libero! Né il senatore Castelli, né nessuno di noi può permettersi di accusare di dabbenaggine qualcuno dei colleghi! *(Vivaci commenti dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA. Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur e dai banchi del Governo).*

PRESIDENTE. Vi prego di usare la cortesia di consentire alla Presidenza di proseguire nei nostri lavori.

MATTEOLI *(AN)*. Domando di parlare. *(Il senatore Strano chiede di poter intervenire).*

PRESIDENTE. Senatore Strano, ha chiesto di intervenire il Presidente del suo Gruppo.

Ha facoltà di parlare il senatore Matteoli.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, mi pare un po' curioso che un senatore che sottoscrive un emendamento *(Proteste dai Gruppi Ulivo, RC-*

SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur) poi non lo voti ...

BIANCO *(Ulivo)*. È affare suo! Non la riguarda!

PRESIDENTE. Per favore. Avete espresso le vostre opinioni. *(Vivaci proteste dai Gruppi Ulivo, RC-SE, IU-Verdi-Com, SDSE, Aut, Misto-IdV e Misto-Pop-Udeur).*

Sono ammessi interventi sull'ordine dei lavori. La prego, senatore Matteoli, continui.

BIANCO *(Ulivo)*. Non la facciamo parlare! Come non avete fatto parlare la senatrice Finocchiaro!

PRESIDENTE. Per favore! *(Vibrate proteste del senatore Bianco).*

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, c'è il senatore Bianco che sta urlando.

PRESIDENTE. Se fosse possibile, vorrei concludere le votazioni sull'articolo 2, così come ci siamo impegnati a fare.

MATTEOLI *(AN)*. Signor Presidente, il senatore Bianco mi sta urlando che non devo parlare. Mi sembra che il Presidente sia lei ed è lei che deve giudicare se posso o non posso farlo. *(Vivaci proteste dal Gruppo Ulivo).*

BIANCO *(Ulivo)*. Non ho detto questo! Ho detto che non avete fatto parlare la senatrice Finocchiaro!

PRESIDENTE. Senatore Bianco, per cortesia!

Senatore Matteoli, si rivolga a me.

MATTEOLI *(AN)*. Dal momento che è un po' particolare quello che è accaduto, mi sembra che sia più che giustificato che un collega abbia preso la parola – come ha fatto il senatore Castelli – per mettere in evidenza un episodio perlomeno curioso.

L'emendamento 2.0.11 è sottoscritto da tre senatori, uno dei firmatari non ha votato. L'emendamento non è stato approvato per un voto e noi dovremmo stare zitti, non dovremmo nemmeno parlare, né ricordare che questo è perlomeno un episodio curioso ed anomalo.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Non bisogna dire parolacce! Non bisogna offendere! *(Commenti del senatore Battaglia Antonio).*

MATTEOLI *(AN)*. Mi sembra che in un'Aula parlamentare questo sia ancora possibile, al di là degli urli del collega Bianco.

PRESIDENTE. Assolutamente.

MATTEOLI *(AN)*. Senatore Bianco, non spaventa nessuno. Non ha l'altezza per spaventare. Quindi, stia calmo. *(Proteste del senatore Bianco).*

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo proseguire i nostri lavori. Mi sembra che su questo argomento io abbia dato la parola a chi l'ha richiesta. La questione è stata chiarita, quindi, a questo punto, passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.12.

STRANO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non è che su questo argomento io debba dare la parola a tutti. Si può intervenire sull'ordine dei lavori.

STORACE *(Misto-LD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, credo che il presidente Matteoli abbia esposto la questione esattamente nei termini in cui andava esposta. Capisco che da parte della maggioranza ci possa essere rabbia per quello che ha denunciato il collega Castelli, il quale credo abbia ragione. Siete più agitati di quando fate le riunioni di maggioranza. Questa è l'Aula del Senato. Fateci parlare tranquillamente.

Ha ragione chi sostiene il diritto della presidente Finocchiaro a parlare senza sentirsi rivolgere parolacce. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).* Io non le ho dette, ma le chiedo comunque scusa.

A questo punto, però, ci dovete chiarire se la senatrice Rame si è già dimessa dalla sua carica, come ci dice ogni settimana, altrimenti fateci capire perché come presentatrice di un emendamento lo sottoscrive e poi vota contro. Questo è ridicolo! *(Vivaci commenti dal Gruppo Ulivo).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.12.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per il suo Gruppo è intervenuto il senatore Matteoli.

STRANO *(AN)*. Non ha importanza, signor Presidente.

PRESIDENTE. La prego di intervenire, senatore Turigliatto. *(Commenti del senatore Strano).* Il senatore Matteoli è già intervenuto e a questo punto la Presidenza decide che il dibattito sulla questione si intenda concluso.

TURIGLIATTO *(Misto-SC).* Intervengo per rassicurare alcuni colleghi sul fatto che questo emendamento è il penultimo, quindi arriveremo presto alla fine. Peraltro, sono sempre stato parco nell'emendare i testi.

L'emendamento 2.0.12 concerne semplicemente la questione del *fiscal drag*... *(Commenti del senatore Strano).*

PRESIDENTE. Per favore, senatore Strano.

TURIGLIATTO *(Misto-SC).* ...soltanto che nell'articolo 1 la restituzione del *fiscal drag* è una promessa incerta: io, invece, l'ho tradotta in una precisa proposta emendativa. Infatti, i lavoratori dipendenti perdono ogni mese da 50 a 100 euro a causa dell'anomala lievitazione del prelievo fiscale, versando più di quanto previsto dalla legge. In assenza del recupero del drenaggio fiscale richiesto da tutti i sindacati, si opera così un furto nelle tasche degli unici soggetti che pagano integralmente il fisco, con trattenuta alla fonte. Questo sì che sarebbe un intervento significativo, se il Parlamento e il Senato avessero la capacità di porlo in essere.

Chiedo infine la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

FRANCO Paolo *(LNP).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo *(LNP).* Signor Presidente, intervengo per svolgere una breve dichiarazione di voto sull'emendamento 2.0.12.

Forse, colleghi, non va tanto sottolineata la questione per cui la senatrice Rame od altri abbia o no votato un emendamento sottoscritto, quanto vanno compresi i motivi per cui questa sinistra (mi riferisco alla sinistra più a sinistra del Partito Democratico) si opponga ad un emendamento che è parte della filosofia politica ed economica che esprime da sempre, cioè il recupero del drenaggio fiscale, che naturalmente penalizza in particolar modo i redditi dei lavoratori dipendenti, redditi fissi e più contenuti.

Il problema non è dunque che il senatore Turigliatto – ovviamente – voti a favore del suo emendamento, ma è che contro questo principio che la sinistra massimalista ha sempre sostenuto voti tutta quella sinistra: questa è la vergogna di chi voterà contro questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo LNP e del senatore Biondi).*

SACCONI *(FI).* Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI *(FI)*. Chiedo al proponente se accetta di correggere la copertura dell'emendamento 2.0.12. Egli rinviene tale copertura nella cosiddetta Tobin *tax*, vale a dire nella tassazione delle transazioni valutarie. La copertura potrebbe essere rinvenuta in una norma che più volte è stata utilizzata ed accettata da parte della Presidenza, quella relativa alla conseguente riduzione proporzionale di tutti i capitoli di spesa, ad eccezione di alcuni che sono stati tipicamente sempre esentati da questo tipo di copertura, per così dire, *standard*. In questo modo verrebbe meno l'obiezione (almeno per parte mia, ma penso anche nostra, del Gruppo di Forza Italia) sulla condivisione dell'obiettivo di eliminare il drenaggio fiscale, che non può che trovarci d'accordo.

PRESIDENTE. Senatore Turigliatto, ha udito la proposta che le è stata avanzata?

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Mi sembra difficile modificare la copertura dell'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.12, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.13 è ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.14.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. La proposta è molto semplice; è una misura più volte preventivata anche nell'iniziativa della maggioranza, ma che non è mai arrivata a compimento. Si tratta della tassazione delle rendite finanziarie al 20 per cento e della riduzione delle imposte sui conti correnti sempre al 20 per cento. Era nel programma dell'Unione, peraltro, ed anche nel testo iniziale della passata finanziaria, ma continua a perdersi per strada.

L'emendamento 2.0.14 che la ripropone salvaguarda i piccoli risparmiatori con BOT sotto i 10.000 euro o con redditi sotto i 30.000 euro annui, che mantengono la tassazione al 12, 5 per cento. È inaccettabile che i lavoratori paghino il 33 per cento e gli speculatori il 12,5 per cento, non succede credo in nessun Paese europeo.

Chiedo anche su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BONADONNA *(RC-SE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONADONNA *(RC-SE)*. Signor Presidente, se ho capito bene, sia nella discussione che si è svolta in Commissione, che dalla valutazione degli emendamenti da parte del relatore, sull'argomento è stato rivolto un invito al ritiro e c'è stata una maturazione diffusa di tutta maggioranza che ha portato il Governo a dare la propria disponibilità ad affrontare l'argomento che, lo ricordo al collega Turigliatto, è oggetto non soltanto di questa ma anche di altre proposte di modifica che perseguono il medesimo obiettivo.

In Commissione abbiamo acquisito una disponibilità e un impegno del Governo a tradurre la materia in una proposta di norma delegata da collegare alla finanziaria. Chiedo al Governo di confermare questa disponibilità e questo impegno – contenuto peraltro in un ordine del giorno – e conseguentemente invito il collega Turigliatto a ritirare l'emendamento 2.0.14, convergendo su un'iniziativa comune volta a determinare una norma in merito all'armonizzazione del prelievo sulle rendite finanziarie.

NOVI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI *(FI)*. Signor Presidente, voglio vedere come farà la cosiddetta sinistra antagonista a votare contro l'emendamento 2.0.14 che difende i piccoli risparmiatori. Voglio proprio vedere come voterà la sinistra radicale.

BARBIERI *(Misto-CS)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI *(Misto-CS)*. Signor Presidente, mi associo alla richiesta del senatore Bonadonna, perché il Governo ribadisca in Aula l'impegno ad avere uno strumento normativo specifico su questo argomento, dal momento che i senatori della Costituente Socialista avevano presentato un analogo emendamento, a prima firma del senatore Angius, che è stato ritirato proprio sulla base dell'impegno del Governo.

Per quanto riguarda il merito, condividiamo nella maniera più assoluta i contenuti dell'emendamento 2.0.14 perché riteniamo che un Paese che voglia crescere, diventare competitivo e più equo debba tassare le rendite finanziarie in maniera armonica rispetto agli altri Paesi europei.

Segnalo, infine, che i contenuti di questi emendamenti abbassano la tassazione dei depositi dal 27 al 20 per cento, dando un vantaggio per le famiglie, mentre per quanto riguarda i titoli e i loro rendimenti il 97 per cento sono in mano ai grandi intermediari finanziari.

Quindi, anch'io mi associo alla richiesta al Governo di esplicitare la propria volontà di portare avanti uno strumento normativo in materia.

SALVI *(SDSE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVI *(SDSE)*. Signor Presidente, è opportuna una conferma da parte del Governo, perché può essere utile nella sede dell'Aula, ma vorrei ricordare che in Commissione è stato approvato – e adesso sentiremo il Governo ribadire questo impegno – un ordine del giorno per l'intervento sull'armonizzazione delle rendite finanziarie.

Questo è un tema sul quale vi è stata, questa estate, una spregiudicata campagna di deformazione della verità. L'armonizzazione della tassazione delle rendite finanziarie, che era prevista anche nella risoluzione sul Documento di programmazione economico-finanziaria e che è sostenuta da autorevoli personalità e studiosi dei più diversi orientamenti, è una questione di civiltà e vorrei dire al collega che non dovrebbe appartenere soltanto alla cosiddetta sinistra antagonista.

Mi limito a segnalare che con il sistema attuale, senza bisogno di fare riferimento al rapporto tra reddito da lavoro e reddito da speculazione finanziaria, una persona ricca – per usare un'espressione semplice – se decide di utilizzare il suo capitale per investire e creare sviluppo, occupazione e benessere paga il doppio delle tasse che se lo gioca in Borsa o se si fa dare gli *stock option*.

Abbiamo visto che è stato impossibile in questa sede far approvare questo testo, ma insisteremo, insieme al Governo, perché questa misura di civiltà fiscale sia approvata anche in Italia come in gran parte dei Paesi civili. *(Applausi dai Gruppi SDSE, RC-SE e Misto-CS).*

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE *(UDC)*. Signor Presidente, il Gruppo dell'UDC voterà contro l'emendamento 2.0.14, e non lo farà perché vuole difendere i grandi investitori finanziari. L'UDC voterà contro questo emendamento perché – porto il mio caso, ma si può estendere al Gruppo – quando ero uno studente di legge, il professor Cosciani, grande maestro di scienza delle finanze, ci ha spiegato che quella delle rendite finanziarie è, per eccellenza, una tassazione che si trasferisce: non la paga il percettore della rendita, la paga chi paga l'interesse.

Se tassiamo le rendite finanziarie, i tassi di interesse saliranno, perché i risparmiatori chiederanno di avere lo stesso tasso di interesse reale – il paragone tra i tassi di interesse si effettua paragonando i tassi di interesse reale – e quindi bisognerà pagare un interesse più elevato.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 18,34)

(Segue BUTTIGLIONE). Conviene a noi, in questo momento di tensione del sistema produttivo, lavorare per l'innalzamento dei tassi di interesse? Per l'innalzamento dei tassi d'interesse sui titoli di Stato? Conviene a noi, in questo momento in cui il sistema bancario vacilla sotto l'impatto della crisi dei mutui *subprime* negli Stati Uniti, che ha innescato a catena anche altre vicende pericolose per la stabilità del sistema, indurre un ulteriore elemento di difficoltà e di crisi di sistema?

Mi permetto di osservare ulteriormente: è questo il segnale che noi lanciamo ai contribuenti italiani, i quali non vogliono sentir parlare di tasse, neanche ove esse fossero eventualmente ragionevolmente proponibili perché il carico fiscale in Italia ha raggiunto ormai limiti intollerabili? È questo il messaggio che lanciamo ai contribuenti? È questo il messaggio che lanciamo ai risparmiatori? È questo il senso dello Stato, è questa la consapevolezza della complessità dell'economia italiana, è questo il livello di serietà, di correttezza e di onestà verso la pubblica opinione che manifestano questa maggioranza e questo Governo? *(Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).*

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ringrazio il Senato, perché sia in Commissione, che in Aula dà al Governo una indicazione su come muoversi, tant'è vero che il Governo ha accolto l'ordine del giorno della Commissione e ne confermo brevemente i contenuti.

Anzitutto, l'idea è quella di arrivare ad un sistema di tassazione che faccia ordine nel rapporto fra orientamento di rendita o speculativo e capitale investito, perché sappiamo che, anche dopo questa legge finanziaria, la tassazione sull'impresa sarà comunque il 27,5 per cento ed è del tutto evidente che il 12,5 per cento è di molto conveniente: chiediamoci perché tanti capitali anziché essere investiti in modo produttivo prendano altre strade.

La stessa cosa vale dal punto di vista del rapporto sulla tassazione dei redditi: le aliquote IRPEF arrivano fino al 43 per cento e il 12,5 è chiaramente troppo conveniente.

Se non ricordo male, il quotidiano «Il Giornale» ha svolto recentemente un'inchiesta in cui ha sottolineato che i redditi di una ventina di persone, nell'arco di dieci anni, hanno portato più o meno a 5 miliardi di introito. Non è poco per un numero così ristretto di persone. Mi pare del tutto evidente che la tassazione di quegli introiti da *stock option* e collegati è troppo favorevole rispetto a redditi così alti.

C'è, quindi, un problema di riequilibrio nella tassazione delle imprese in riferimento ai redditi e non dimentichiamo che l'aliquota unica è un provvedimento che il Governo inglese ha preso nei giorni scorsi; è un orientamento che riguarda anche altri Paesi, tant'è vero che l'aliquota sulle rendite finanziarie in Europa sta mediamente attorno al 20 per cento. Non è vero che questo porterebbe a chissà quale risultato dal punto di vista dei rapporti nella tassazione sulle rendite perché saremmo esattamente in una media di natura europea.

Il di più – ci potrebbe essere un di più tra la diminuzione dei conti correnti (oggi al 27 per cento) e l'elevazione dal 12,5 magari al 20 per cento delle rendite finanziarie – potrebbe tranquillamente essere riutilizzato o, meglio, dovrebbe essere riutilizzato a fini di riduzione della tassazione di chi oggi paga troppo anche perché c'è un settore della società o dei redditi che pagano troppo poco. Mi pare che l'orientamento della Commissione – che, se capisco bene dall'orientamento degli interventi, è analogo a quello dell'Aula – indica al Governo di riprendere l'argomento e di proporlo in termini più opportuni in un'altra sede.

Non dimentichiamo, infatti, che questo è un argomento di qualche complessità e merita di ritornare nell'ambito del disegno di legge delega, che è all'esame della Camera, che affronta la tassazione dei fondi mobiliari italiani ed esteri – oggi quelli italiani sono sfavoriti – perché, in quell'ambito, si potrebbe trovare un'opportuna sistemazione di entrambi gli argomenti. Mi riferisco alla tassazione dei fondi mobiliari italiani ed esteri nello stesso modo e, allo stesso tempo, alla tassazione ad un livello più accettabile ed accettato delle rendite finanziarie.

Poiché l'argomento ha una certa complessità e deve essere affrontato con strumenti adeguati, l'ordine del giorno che il Governo ha accettato, e che confermo nella sua accettazione, indica al Governo di riprendere il cammino esattamente nel disegno di legge delega che porta ancora nel titolo – curiosità della vita – le parole «rendite finanziarie». Mi pare lo strumento più opportuno. *(Applausi dai Gruppi Ulivo, RC-SE, SDSE e Misto-CS).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turigliatto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.14, presentato dal senatore Turigliatto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.15. Senatore Turigliatto, accoglie l'invito a ritirarlo?

TURIGLIATTO *(Misto-SC).* Sì, lo accolgo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.16.

CARRARA *(FI).* Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.16, presentato dal senatore Sacconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.0.23. Senatore Vegas, accoglie la proposta di ritirare l'emendamento 2.0.23 e di trasformarlo in ordine del giorno?

VEGAS *(FI)*. No, chiedo che venga posto in votazione.

CARRARA *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.23, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.24.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.24, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.25.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, questa dichiarazione di voto vale anche per gli emendamenti precedenti 2.0.23 e 2.0.24, oltre che per il 2.0.25, perché essi rappresentano un modo organico di risolvere i problemi della famiglia che la nostra parte politica propone. Prima si è scatenata una polemica, ma posso assicurare che la memoria non è corta e che durante la passata legislatura sono state prese molte misure molto interessanti sulla questione. Ciò è del tutto innegabile e talvolta negare i fatti non è positivo.

Noi continuiamo su questa strada e offriamo la possibilità al Governo di effettuare una politica sulla famiglia particolarmente incisiva. Voglio ricordare, in particolare per l'emendamento 2.0.23, che proponevamo la cessazione della partecipazione statale in Sviluppo Italia, che è una società che, come tutti sanno, fa molta Italia e poco sviluppo. In tal modo avremmo immediatamente consentito di dare alla famiglia l'accesso a mutui immobiliari e quant'altro che, in questo momento, sono particolarmente necessari.

Lo stesso vale per le misure di sostentamento per i nuclei familiari composti da soggetti fiscalmente incapienti, e anche a questo proposito

contestiamo all'altra parte il fatto che la solidarietà sia uno dei fondamenti della loro azione di Governo. Non ci sembra affatto e la nostra proposta lo dimostra.

L'insieme di questi emendamenti configura un'alternativa politico-programmatica per i nuclei familiari che ci pare assolutamente coerente. Per questo ne chiediamo l'approvazione e chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.25, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Colleghi, è buona regola che stiate seduti!

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.27 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 2.0.28. Senatore Vegas, accetta l'invito del relatore a trasformare l'emendamento in ordine del giorno?

VEGAS *(FI)*. Signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.28.

CARRARA *(FI)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.28, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.30 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.800 (testo 2).

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURIGLIATTO *(Misto-SC)*. Signor Presidente, prendo atto del fatto che l'emendamento 2.0.30 sia precluso, anche se non ne sono del tutto convinto; mi sembrava che alcune formulazioni e fattispecie fossero un po' diverse dall'emendamento votato questa mattina.

Sottolineo, però, che il voto sull'emendamento che riguardava l'ICI su alcuni immobili di proprietà della Chiesa ha comunque aperto una discussione particolarmente importante nel Paese, per le reazioni che ci sono state. Mi dispiace molto che una parte di questo schieramento non abbia avuto il coraggio, con il voto, di difendere fino in fondo determinate posizioni e abbia preferito un voto di astensione. Credo che la discussione comunque continui.

PRESIDENTE. Confermo comunque che c'è attinenza rispetto alla preclusione.

Passiamo all'emendamento 2.0.31. Questo emendamento, ammesso in un primo momento, rispetto alla mia Presidenza non è ammissibile, in quanto contrasta con il Trattato europeo. Pertanto, lo dichiaro inammissibile.

Passiamo all'ordine del giorno G2.200, presentato dal senatore D'Onofrio, sul quale invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Il parere può essere favorevole, a condizione che dopo le parole «invita il Governo» venga aggiunta l'espressione «a valutare la possibilità di rivedere». La questione, infatti, deve essere valutata anche in sede tecnica e, quindi, non è opportuno dare un parere positivo ad un ordine del giorno molto impegnativo per il Governo.

Se vi è questa disponibilità da parte del senatore D'Onofrio, il parere è favorevole; altrimenti, esprimo parere contrario.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Invito il senatore D'Onofrio ad esprimersi sulla proposta del relatore.

D'ONOFRIO *(UDC)*. Signor Presidente, intanto sono lieto del fatto che l'ordine del giorno sulla famiglia sia posto in votazione e che il relatore si sia espresso al riguardo. Finalmente, infatti, ho potuto almeno ottenere che l'Aula si pronunci su questo punto.

Io non ho detto, come diceva invece l'emendamento, che la riduzione deve essere fatta quest'anno. Nell'ordine del giorno, che è un ordine del giorno e non una raccomandazione, è detto che il Senato invita il Governo a rivedere l'attuale normativa. Quindi, non c'è nulla da attenuare.

Se il relatore ritiene che invitare il Governo a rivedere la normativa sia troppo duro, esprima parere contrario e io chiederò che l'Aula voti l'ordine del giorno. Io, invece, invito il relatore a esprimere parere favorevole perché questo non è un ordine al Governo a fare, ma è un invito a rivedere la normativa. Al di sotto di ciò, si arriva al nulla, quando l'ordine del giorno è già poco. Io non posso accettare il nulla, in nome di quella famiglia regolare sulla quale puntiamo molto dal nostro punto di vista.

Quindi, o il relatore e – come mi auguro – il Governo sono favorevoli o, in caso contrario, si metta in votazione l'ordine del giorno così com'è. *(Applausi dal Gruppo UDC).*

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, se il senatore D'Onofrio tende a mantenere questa formulazione, sollecito il Governo ad accogliere l'ordine del giorno come raccomandazione, sottolineando però che questo non è un ordine del giorno sulla famiglia ma su un cumulo di detrazioni molto marginali.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, mi permetto di farle notare che se il senatore D'Onofrio non accetta una riformulazione, ancora meno accetterebbe l'ipotesi di una semplice raccomandazione.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Signor Presidente, io non capisco perché non possiamo votare quest'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Senatore Boccia, la richiamo all'ordine.

Invito il rappresentante del Governo a comunicarci la sua opinione.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, inviterei l'Aula alla calma. Esiste un ragione per la quale noi siamo in difficoltà. *(Brusìo dai banchi dell'opposizione).*

TOFANI *(AN)*. Calmo deve stare lei! Usi un linguaggio adeguato e rispetti l'Aula!

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. A me questo linguaggio sembra adeguato.

Signor Presidente, l'ordine del giorno G2.200 invita il Governo a valutare la possibilità di modificare una norma che è stata approvata poco prima. Dopodiché, è sempre possibile cambiare opinione e non c'è ragione alcuna per opporsi a ciò; considerato però che si evidenzia qualche elemento di incongruenza, sarebbe forse meglio accoglierlo come raccomandazione. Non ho alcuna difficoltà ad accogliere un ordine del giorno in tal senso, anche se resta qualche dubbio ad accoglierlo in considerazione del fatto che è stata appena approvata una norma diversa.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Sono d'accordo con lei, Presidente. Volevo soltanto dire che un impegno a modificare una norma, per l'esperienza che ho maturato presso la Camera dei deputati, non sarebbe mai stato ammissibile, considerato che l'Aula del Senato deve impegnare se stessa a modificare delle norme. Se però il Parlamento vuole modificare una norma, non bisogna certo chiedere il permesso al Governo in tal senso.

TOFANI *(AN)*. Siete prigionieri.

BOCCIA Antonio *(Ulivo)*. Quindi, siccome l'ordine del giorno impegna il Governo a modificare una norma da noi approvata, si può tranquillamente formulare un impegno, se questa è la volontà politica della maggioranza e del Parlamento, a modificare in futuro le norme. È così lapalissiano che non riesco a comprendere per quale motivo non dovremmo esercitare un potere che già abbiamo. Nel merito potrà entrare il Parlamento decidendo poi se modificare o non modificare la norma, eventualmente valutando in che modo farlo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno «invita il Governo» e quindi l'iniziativa legislativa è nella potestà del Governo, così come sarà nella potestà del Parlamento decidere se l'iniziativa legislativa dovrà avere un'altra piega o no.

LEGNINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, modifico il parere precedentemente espresso dichiarandomi favorevole. Sottolineo che si tratta di un problema molto circoscritto. Accolgo la sollecitazione del senatore Boccia proprio perché non mi sembra il caso di creare un problema di rapporti tra maggioranza e Governo, tra Parlamento e Governo, su una questione di questo rilievo.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Do ora lettura dell'ordine del giorno G2.200 che, essendo stato accolto dal Governo, non sarà posto ai voti:

«Il Senato

premesso:

che con l'emendamento 2.46 si è chiesto il cumulo dei benefici a favore dei contratti di locazione per entrambi i coniugi, al fine di favorire la famiglia;

che la proposta del Governo invece propone il godimento del beneficio per nuovi contratti di locazione in egual misura, sia che si tratti di famiglia che per *single*;

invita

il Governo a rivedere l'attuale normativa a favore dei contratti di locazione rivolti a nuclei familiari».

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO *(Misto-Pop-Udeur)*. Intervengo a nome del Gruppo Popolari-Udeur per dichiarare che anche noi stavamo spingendo affinché l'ordine del giorno andasse in quella direzione sul tema della famiglia.

PRESIDENTE. Vi chiedo di non fare dichiarazioni di voto *ex post*.

GRILLO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO *(FI)*. Signor Presidente, per la verità, avevo chiesto di intervenire sull'emendamento 2.0.31, pur credendo anch'io che sia inammissibile in quanto incostituzionale. Tuttavia, proporrei al presentatore di trasformarlo in un ordine del giorno, considerato che le riserve auree sono nella proprietà giuridica della Banca d'Italia, che quest'ultima fa parte della Banca centrale europea che, a sua volta, gode dell'autonomia garantita dal Trattato di Maastricht, norma di rango costituzionale.

Esiste tuttavia un problema dato dal fatto che nel 1992, quando la lira fu bombardata dal mercato internazionale, dagli americani, dai tedeschi e dagli inglesi, furono bruciati 50.000 miliardi di vecchie lire, poi ricostituiti dal Governatore a capo della Banca d'Italia dal 1993 al 2005 e che oggi la Banca d'Italia ha un *surplus* di riserve monetarie.

Quindi, se il Parlamento approva un ordine del giorno e pone il problema alla Banca d'Italia, che in autonomia possa verificare se parte delle riserve in esubero possono essere utilizzate per ridurre il debito pubblico, personalmente sono d'accordo, tanto più che l'attuale Governatore, che non ha meriti storici nella ricostruzione di queste riserve, nel passaggio delle audizioni in finanziaria, ha mostrato una linea di rigore ed ha denunciato a più riprese che il debito pubblico e la spesa pubblica sono da controllare con molta attenzione.

A fronte di un ordine del giorno che invita la Banca d'Italia ad esaminare quanto sopra, credo che il governatore Draghi non possa sottrarsi.

PRESIDENTE. L'impegno non può essere di certo rivolto alla Banca d'Italia perché sarebbe veramente inverosimile.

Senatore Rossi, ritengo il suo emendamento inammissibile: un ordine del giorno che aggirasse l'ostacolo si potrebbe prendere in considerazione.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Fernando *(Misto-Mpc)*. Sono alla prima legislatura, ma mi sembra che siamo un po' dilettanti allo sbaraglio. Per chi non vuole leggersi gli atti europei, chi ha il *computer* su Internet, in un minuto, si collega al Consiglio d'Europa (marzo 2004). Per limitare la facoltà dei Paesi di mettere ingenti masse d'oro sul mercato, il Consiglio d'Europa, su suggerimento della BCE, in convenzione con tutte le 14 banche europee (salvo il Regno Unito, che, come è noto, non usa l'euro), stabiliscono che vi è una convenzione, sino al 2010, per cui si possono mettere sul mercato al massimo 500 tonnellate di oro l'anno e queste somme vanno a riduzione del debito dei Paesi. Non capisco che cosa si viola nella Costituzione o quale norma europea, a meno che non l'abbiano violata lo stesso Consiglio d'Europa o la BCE che, a mio parere, è l'unico organismo europeo che funziona.

Quindi, è superammissibile e bisognerà arrampicarsi su molti specchi per dire che non lo è.

PRESIDENTE. È sufficiente una dichiarazione del Presidente per dichiarare l'inammissibilità di un emendamento.

EUFEMI *(UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI *(UDC)*. Signor Presidente, se l'emendamento è inammissibile, automaticamente lo deve essere anche l'ordine del giorno. Vorrei però far presente al senatore Rossi di non confondere il Consiglio d'Europa con il Consiglio Europeo; il professor Vedovato faceva questa domanda all'esame di Storia dei trattati internazionali.

PRESIDENTE. Non tutti lo hanno fatto, senatore Eufemi.

Come stabilito, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Commissioni permanenti, autorizzazione alla convocazione

PRESIDENTE. Come comunicato dal Presidente al termine della Conferenza dei Capigruppo, la Commissione bilancio è autorizzata a convocarsi.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 8 novembre 2007

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 8 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) *(Voto finale con la presenza del numero legale).*

La seduta è tolta *(ore 19)*.

Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 22,45

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817)

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

TITOLO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ENTRATA

Art. 2.

Approvato

(Riduzione della pressione fiscale)

1. All'articolo 8 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

«*2*-bis. Dall'imposta dovuta per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo si detrae un ulteriore importo pari all'1,33 per mille della base imponibile di cui all'articolo 5. L'ulteriore detrazione, comunque non superiore a 200 euro, viene fruita fino a concorrenza del suo ammontare ed è rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae la destinazione di abitazione principale. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica.

2-ter. L'ulteriore detrazione di cui al comma 2-*bis* si applica a tutte le abitazioni ad eccezione di quelle di categoria A1, A8 e A9».

2. La minore imposta che deriva dall'applicazione del comma 1 è rimborsata, con oneri a carico del bilancio dello Stato, ai singoli comuni. Il trasferimento compensativo è erogato per una quota pari al 50 per cento dell'ammontare riconosciuto in via previsionale a ciascun comune entro e non oltre il 16 giugno e per il restante 50 per cento entro e non oltre il 16 dicembre dell'anno di applicazione del beneficio. Gli eventuali conguagli sono effettuati entro il 31 maggio dell'anno successivo. Con decreto del

Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministeri dell'interno e per gli affari regionali e le autonomie locali, d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro 180 giorni, sono stabilite le modalità con le quali possono essere determinati conguagli sulle somme trasferite per effetto del presente comma.

3. In relazione alle competenze attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di finanza locale, i rimborsi di cui al comma 2 sono disposti a favore dei citati enti, che provvedono all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei rispettivi territori, nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione.

4. All'articolo 16 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 è premesso il seguente:

«*01.* Ai soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, stipulati o rinnovati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, spetta una detrazione complessivamente pari a:

a) euro 300, se il reddito complessivo non supera euro 15.493,71;

b) euro 150, se il reddito complessivo supera euro 15.493,71 ma non euro 30.987,41.»;

b) al comma 1, le parole: «, rapportata al periodo dell'anno durante il quale sussiste tale destinazione, nei seguenti importi:» sono sostituite dalle seguenti: «complessivamente pari a:»;

c) al comma 1-*bis*, alinea, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: «A favore dei» sono sostituite dalla seguente: «Ai»;

2) le parole: «qualunque tipo di contratto» sono sostituite dalla seguente: «contratti»;

3) le parole: «, rapportata al periodo dell'anno durante il quale sussiste tale destinazione, nei seguenti importi:» sono sostituite dalle seguenti: «complessivamente pari a:»;

d) dopo il comma 1-*bis* sono aggiunti i seguenti:

«*1*-ter. Ai giovani di età compresa fra i 20 e i 30 anni, che stipulano un contratto di locazione ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, sempre che la stessa sia diversa dall'abitazione principale dei genitori o di coloro cui sono affidati dagli organi competenti ai sensi di legge, spetta per i primi tre anni la detrazione di cui al comma 1-*bis*, lettera *a)*, alle condizioni ivi previste.

1-quater. Le detrazioni di cui ai commi da 01 a 1-*ter*, da ripartire tra gli aventi diritto, non sono tra loro cumulabili e il contribuente ha diritto, a sua scelta, di fruire della detrazione più favorevole.

1-quinquies. Le detrazioni di cui ai commi da 01 a 1-*ter* sono rapportate al periodo dell'anno durante il quale l'unità immobiliare locata è adibita ad abitazione principale. Per abitazione principale si intende quella nella quale il soggetto titolare del contratto di locazione o i suoi familiari dimorano abitualmente.

1-sexies. Qualora la detrazione spettante sia di ammontare superiore all'imposta lorda diminuita, nell'ordine, delle detrazioni di cui agli articoli 12 e 13, è riconosciuto un ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nella predetta imposta. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per l'attribuzione del predetto ammontare».

5. Le disposizioni di cui all'articolo 16 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal comma 4 del presente articolo, producono effetti a decorrere dal periodo di imposta 2007.

6. All'articolo 13 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, alinea, dopo le parole: «lettere *e), f), g), h)* e *i)*,» sono inserite le seguenti: «ad esclusione di quelli derivanti dagli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera *c),* fra gli oneri deducibili,»;

b) dopo il comma 5 è inserito il seguente:

«*5*-bis. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono redditi derivanti dagli assegni periodici indicati fra gli oneri deducibili nell'articolo 10, comma 1, lettera *c),* spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quelle previste dai commi 1, 2, 3, 4 e 5, in misura pari a quelle di cui al comma 3, non rapportate ad alcun periodo nell'anno».

7. Le disposizioni di cui al comma 6 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

8. All'articolo 11 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«*2*-bis. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi fondiari di cui all'articolo 25 di importo complessivo non superiore a 500 euro, l'imposta non è dovuta».

9. La disposizione di cui al comma 8 si applica a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

10. Al citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 12, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«*4*-bis. Ai fini del comma 1 il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-*bis*.»;

b) all'articolo 13, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«*6*-bis. Ai fini del presente articolo il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-*bis*».

11. Le disposizioni di cui al comma 10 si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

12. Sono prorogate per gli anni 2008, 2009 e 2010, per una quota pari al 36 per cento delle spese sostenute, nei limiti di 48.000 euro per unità immobiliare, ferme restando le altre condizioni ivi previste, le agevolazioni tributarie in materia di recupero del patrimonio edilizio relative:

a) agli interventi di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, per le spese sostenute dal 10 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010;

b) agli interventi di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nel testo vigente al 31 dicembre 2003, eseguiti dal 10 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010 dai soggetti ivi indicati che provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 30 giugno 2011.

13. È prorogata per gli anni 2008, 2009 e 2010, nella misura e alle condizioni ivi previste, l'agevolazione tributaria in materia di recupero del patrimonio edilizio relativa alle prestazioni di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *b),* della legge 23 dicembre 1999, n. 488, fatturate dal 10 gennaio 2008.

14. Le agevolazioni fiscali di cui al comma 12 spettano a condizione che il costo della relativa manodopera sia evidenziato in fattura.

15. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 344 a 347, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano, nella misura e alle condizioni ivi previste, anche alle spese sostenute entro il 31 dicembre 2010.

16. Le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 344 a 347, nonché commi 353, 358 e 359 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono applicate secondo quanto disposto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 19 febbraio 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 2007, recante disposizioni in materia di detrazioni per le spese di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente. Sono corrispondentemente ridotte le assegnazioni per il 2007 disposte dal CIPE a favore degli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, a valere sul Fondo per le aree sottouti-

lizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le necessarie variazioni di bilancio.

17. La tabella 3 allegata alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituita, con effiacia dal 10 gennaio 2007 dalla seguente:

«Tabella 3
(Art. 1, comma 345)

Zona climatica	Strutture opache verticali	Strutture opache orizzontali		Finestre comprensive di infissi
		Coperture	Pavimenti	
A	0,72	0,42	0,74	5,0
B	0,54	0,42	0,55	3,6
C	0,46	0,42	0,49	3,0
D	0,40	0,35	0,41	2,8
E	0,37	0,32	0,38	2,5
F	0,35	0,31	0,36	2,2»

18. Ai fini di quanto disposto al comma 15:

a) i valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo per la climatizzazione invernale ai fini dell'applicazione del comma 344 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e i valori di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione del comma 345 del medesimo articolo 1 sono definiti con decreto del Ministro dello sviluppo economico entro il 28 febbraio 2008;

b) per tutti gli interventi la detrazione può essere ripartita in un numero di quote annuali di pari importo non inferiore a tre e non superiore a dieci, a scelta irrevocabile del contribuente, operata all'atto della prima detrazione;

c) per gli interventi di cui al comma 345 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, limitatamente alla sostituzione di finestre comprensive di infissi in singole unità immobiliari, e al comma 346 del medesimo articolo 1, non è richiesta la documentazione di cui all'articolo 1, comma 348, lettera *b),* della medesima legge 27 dicembre 2006, n. 296.

19. Nel testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, all'articolo 1 della Tariffa, parte prima, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Se il trasferimento ha per oggetto immobili compresi in piani urbanistici particolareggiati diretti all'attuazione dei programmi di edilizia residenziale comunque denominati, a condizione che l'intervento cui è finalizzato il trasferimento venga completato entro cinque anni dalla stipula dell'atto: 1 per cento».

20. All'articolo 1-*bis* della Tariffa annessa al testo unico delle disposizioni concernenti le imposte ipotecaria e catastale, di cui al decreto le-

gislativo 31 ottobre 1990, n. 347, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, ovvero che importano il trasferimento di proprietà, la costituzione o il trasferimento di diritti immobiliari attinenti ad immobili compresi in piani urbanistici particolareggiati diretti all'attuazione dei programmi di edilizia residenziale comunque denominati».

21. All'articolo 36 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e successive modificazioni, il comma 15 è abrogato.

22. Le disposizioni di cui ai commi 19, 20 e 21 si applicano agli atti pubblici formati, agli atti giudiziari pubblicati o emanati, alle scritture private autenticate poste in essere a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, nonché alle scritture private non autenticate presentate per la registrazione a decorrere dalla stessa data.

23. L'articolo 8 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è sostituito dal seguente:

«Art. 8. - *(Determinazione del reddito complessivo). – 1.* Il reddito complessivo si determina sommando i redditi di ogni categoria che concorrono a formarlo e sottraendo le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali di cui all'articolo 66 e quelle derivanti dall'esercizio di arti e professioni. Non concorrono a formare il reddito complessivo dei percipienti i compensi non ammessi in deduzione ai sensi dell'articolo 60.

2. Le perdite delle società in nome collettivo ed in accomandita semplice di cui all'articolo 5, nonché quelle delle società semplici e delle associazioni di cui allo stesso articolo derivanti dall'esercizio di arti e professioni, si sottraggono per ciascun socio o associato nella proporzione stabilita dall'articolo 5. Per le perdite della società in accomandita semplice che eccedono l'ammontare del capitale sociale la presente disposizione si applica nei soli confronti dei soci accomandatari.

3. Le perdite derivanti dall'esercizio di imprese commerciali e quelle derivanti dalla partecipazione in società in nome collettivo e in accomandita semplice sono computate in diminuzione dai relativi redditi conseguiti nei periodi di imposta e per la differenza nei successivi, ma non oltre il quinto, per l'intero importo che trova capienza in essi. La presente disposizione non si applica per le perdite determinate a norma dell'articolo 66. Si applicano le disposizioni dell'articolo 84, comma 2, e, limitatamente alle società in nome collettivo ed in accomandita semplice, quelle di cui al comma 3 del medesimo articolo 84».

24. Le disposizioni di cui al comma 23 hanno effetto con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2008.

25. All'articolo 3, comma 4-*ter*, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, e successive modificazioni, dopo le parole: «a favore dei discendenti» sono inserite le seguenti: «e del coniuge».

EMENDAMENTO 2.50 E SEGUENTI

2.50
EUFEMI
Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. Dopo l'articolo 15 del DPR 22 dicembre 198 n. 917 aggiungere il seguente:

"Art. 15-*bis*. – In riferimento ai mutui accesi a far data dal 10 gennaio 2005, dall'imposta lorda si detrae un importo pari al 27 per cento dei seguenti oneri sostenuti dal contribuente, se non deducibili nella determinazione dei singoli redditi che concorrono a formare il reddito complessivo:

a) gli interessi passivi, e relativi oneri accessori, nonché le quote di rivalutazione dipendenti da clausole di indicizzazione pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o di uno Stato membro della Comunità europea ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti in dipendenza di mutui garantiti da ipoteca su immobili contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale entro un anno dall'acquisto stesso, per un importo non superiore a 5.000 euro. L'acquisto della unità immobiliare deve essere effettuato nell'anno precedente o successivo alla data della stipulazione del contratto di mutuo. Non si tiene conto del suddetto periodo nel caso in cui l'originario contratto è estinto e ne viene stipulato uno nuovo di importo non superiore alla residua quota di capitale da rimborsare, maggiorata delle spese e degli oneri correlati. In caso di acquisto di unità immobiliare locata, la detrazione spetta a condizione che entro tre mesi dall'acquisto sia stato notificato al locatario l'atto di intimazione di licenza o di sfratto per finita locazione e che entro un anno dal rilascio l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale. Per abitazione principale si intende quella nella quale il contribuente o i suoi familiari dimorano abitualmente. La detrazione spetta non oltre il periodo d'imposta nel corso del quale è variata la dimora abituale; non si tiene conto delle variazioni dipendenti da trasferimenti per motivi di lavoro. Non si tiene conto, altresì, delle variazioni dipendenti da ricoveri permanenti in istituti di ricovero o sanitari, a condizione che l'unità immobiliare non risulti locata. Nel caso l'immobile acquistato sia oggetto di lavori di ristrutturazione edilizia, comprovata dalla relativa concessione edilizia o atto equivalente, la detrazione spetta a decorrere dalla data in cui l'unità immobiliare è adibita a dimora abituale, e comunque entro due anni dall'acquisto. In caso di con titolarità del contratto di mutuo o di più contratti di mutuo il limite di 5 mila euro è riferito all'ammontare complessivo degli interessi, oneri accessori e quote di rivalutazione sostenuti. La detrazione spetta, nello stesso limite complessivo e

alle stesse condizioni, anche con riferimento alle somme corrisposte dagli assegnatari di alloggi di cooperative e dagli acquirenti di unità immobiliari di nuova costruzione, alla cooperativa o all'impresa costruttrice a titolo di rimborso degli interessi passivi, oneri accessori e quote di rivalutazione relativi ai mutui ipotecari contratti dalla stessa e ancora indivisi. Se il mutuo è intestato ad entrambi i coniugi, ciascuno di essi può fruire della detrazione unicamente per la propria quota di interessi; in caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro la detrazione spetta a quest'ultimo per entrambe le quote".

Alle minori entrate derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede, fino a concorrenza, ai sensi dell'articolo 17 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2007, n. 127, intendendosi conseguentemente modificato l'articolo 1 del medesimo decreto al fine di tener conto dell'ulteriore incremento delle entrate tributarie registratosi successivamente alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge.

Conseguentemente, alla tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte proporzionalmente del 3% per ciascun anno a decorrere dal 2008.

2.51
POLLEDRI, FRANCO Paolo
Ritirato

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«4-*bis.* All'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 3-*bis,* è aggiunto il seguente:

"4. Dal reddito complessivo delle persone fisiche sono deducibili:

a) le spese documentate sostenute dal contribuente per gli addetti alla propria assistenza personale nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. Le medesime spese sono deducibili anche se sono state sostenute nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 433 del Codice Civile.

b) Dal reddito complessivo sono deducibili le spese sostenute dai genitori, o chi ne fa le veci, per il pagamento delle rette degli asili nido pubblici o privati; qualora sia respinta la domanda di ammissione agli asili nido del comune di residenza, sono deducibili le spese documentate sostenute per il costo della baby-sitter.

c) Dal reddito complessivo sono deducibili le spese sostenute dai genitori, o chi ne fa le veci, per il pagamento delle rette delle scuole materne pubbliche o private; qualora sia respinta la domanda di ammissione

alle scuole materne del comune di residenza, sono deducibili le spese documentate sostenute per il costo della baby-sitter.

d) Dal reddito complessivo sono deducibili le spese sostenute dai genitori, o chi ne fa le veci, per l'acquisto dei libri di testo per i figli che frequentano la scuola dell'obbligo pubblica o privata, qualora nella Regione di residenza non siano applicate altre misure agevolative.

e) Dal reddito complessivo sono deducibili le spese sostenute dai genitori, o chi ne fa le veci, per il pagamento delle rette delle scuole dell'obbligo private, qualora nella Regione di residenza non siano applicate altre misure agevolative"».

Conseguentemente sopprimere l'articolo 62.

2.52
POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 3-*bis,* è aggiunto il seguente:

"4. Sono deducibili, per l'anno di imposta 2008, nel limite massimo di 1.000 euro annui, dal reddito complessivo le spese sostenute dal proprietario o dai titolari di contratti di locazione dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale per le forniture di energia, riscaldamento e per le quote di affitto. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro 60 giorni dalla entrata in vigore delle presente legge, stabilirà, tramite proprio decreto, le modalità attuative della presente disposizione"».

Conseguentemente all'articolo 18, comma 1, le parole: «non superiore a 9.100 milioni di euro", sono sostituite con le seguenti: «non superiore a 5.800 milioni di euro».

2.57
BORNACIN
Ritirato

Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:

«5-*bis*. Per gli anni 2008, 2009 e 2010 i redditi derivanti da lavoro dipendente prestato, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, all'estero in zone di frontiera ed in altri Paesi limitrofi da soggetti residenti nel territorio dello Stato concorrono a formare il reddito complessivo per l'importo eccedente 8.000 euro».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche fino a concorrenza degli oneri.

2.62

MANTOVANO

Respinto

Dopo il comma 8, inserire i seguenti:

«8-*bis*. Agli effetti della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze di cui all'articolo 81, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, per i terreni edificabili e con destinazione agricola posseduti alla data del 10 gennaio 2008, può essere assunto, in luogo del costo o valore di acquisto, il valore a tale data determinato sulla base di una perizia giurata di stima, cui si applica l'articolo 64 del codice di procedura civile, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, degli agrotecnici, dei periti agrari e dei periti industriali edili, a condizione che il predetto valore sia assoggettato ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, secondo quanto disposto nei commi da 2 a 6.

7-*ter*. L'imposta sostitutiva di cui al comma 7-*bis* è pari al 4 per cento del valore determinato a norma del comma 7-*bis* ed è versata, con le modalità previste dal capo III del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro il 30 settembre 2008.

7-*quater*. L'imposta sostitutiva può essere rateizzata fino ad un massimo di tre rate annuali di pari importo, a partire dalla predetta data del 30 settembre 2008. Sull'importo delle rate successive alla prima sono dovuti gli interessi nella misura del 3 per cento annuo, da versare contestualmente a ciascuna rata.

7-*quinquies*. La perizia, unitamente ai dati identificativi dell'estensore della perizia e al codice fiscale del titolare del bene periziato, nonché alle ricevute di versamento dell'imposta sostitutiva, è conservata dal contribuente ed esibita o trasmessa a richiesta dell'Amministrazione finanziaria. In ogni caso la redazione ed il giuramento della perizia devono essere effettuati entro il termine del 30 settembre 2008.

7-*sexies*. Il costo per la relazione giurata di stima è portato in aumento del valore di acquisto del terreno edificabile e con destinazione agricola nella misura in cui è stato effettivamente sostenuto ed è rimasto a carico.

7-*septies*. La rideterminazione del valore di acquisto dei terreni edificabili e con destinazione agricola di cui ai commi da 7-*bis* a 7-*sexies* costituisce valore normale minimo di riferimento ai fini delle imposte sui redditi, dell'imposta di registro e dell'imposta ipotecaria e catastale».

Conseguentemente, ridurre del 20 per cento tutti gli accantonamenti di parte corrente sulla Tabella C.

2.67
BORNACIN
Respinto

Dopo il comma 11, aggiungere i seguenti:

«11-*bis*. Il reddito da lavoro dipendente prestato all'estero in zona di frontiera e in altri Paesi limitrofi al territorio nazionale, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, da soggetti residenti nel territorio dello Stato italiano, è soggetto a tassazione solo per la parte del reddito complessivo che eccede l'importo di 12.000 euro.

11-*ter*. I percettori dei redditi di cui al precedente comma 10-*bis* non possono in alcun caso essere considerati fiscalmente a carico e, se richiedono prestazioni sociali agevolate alla pubblica amministrazione, sono comunque tenuti a dichiararli all'ufficio erogatore della prestazione, ai fini della valutazione della propria situazione economica.

11-*quater*. Le disposizioni dei precedenti commi 10-*bis* e 10-*ter* si applicano anche agli ex lavoratori frontalieri in stato di quiescenza pensionistica, in quanto rientranti nella categoria dei percettori di redditi da lavoro dipendente ai sensi dell'articolo 49, comma 2, lettera *a)*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni».

Conseguentemente, ai maggiori oneri si provvede, sino a concorrenza della spesa, riducendo proporzionalmente gli importi - in tabella A - relativi a tutte le rubriche.

2.690
CALDEROLI
Ritirato

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-*bis*. Per il periodo di imposta in corso al 10 gennaio 2008 la detrazione di cui all'articolo 15, comma 1, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è incrementata del 10 per cento».

Conseguentemente, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente per l'anno 2008 iscritti nella Tabella C, fino a totale copertura del corrispondente onere.

2.72
DIVINA, STIFFONI, LEONI, FRANCO Paolo, POLLEDRI
Respinto

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-*bis.* La detrazione fiscale di cui all'articolo 2, comma 5 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, spettante per l'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi, e comunque per incrementare le caratteristiche di sicurezza degli edifici, ferme restando le altre condizioni previste dal comma 12, è elevata ad una quota pari al 55 per cento delle spese sostenute».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2008: – 30.000;
2009: – 30.000;
2010: – 50.000.

2.77
PARAVIA
Respinto

Dopo il comma 15, inserire i seguenti:

«15-*bis.* Per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2010 per l'acquisto e l'installazione di motori ad elevata efficienza di potenza elettrica, compresa tra 1,1 e 90 kW, nonché per la sostituzione di motori esistenti con motori ad elevata efficienza di potenza elettrica, compresa tra 1,1 e 90 kW, spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 30 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 2.000 euro per motore, in un'unica rata.

15-*ter.* Per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2010, per l'acquisto e l'installazione di variatori di velocità (inverter) su impianti con potenza elettrica compresa tra 1,1 e 900 kW spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 30 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 20.000 euro per intervento, in un'unica rata.

15-*quater.* Entro il 28 febbraio 2008, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definite le caratteristiche cui devono rispondere i motori ad elevata efficienza e i variatori di velocità (inverter) di cui ai commi 15-*bis* e 15-*ter* del presente articolo, i tetti di spesa massima in funzione della potenza dei motori e dei variatori di velocità (inverter) di cui ai me-

desimi commi, nonché le modalità per l'applicazione di quanto disposto ai commi 15-*bis*, 15-*ter* e 15-*quater* e per la verifica del rispetto delle disposizioni in materia di ritiro delle apparecchiature sostituite.

15-*quinquies.* Per le spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2010 per la effettuazione di audit energetici finalizzati alla verifica dell'efficienza energetica degli impianti elettrici relativi ad edifici non residenziali spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 30 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un valore massimo della detrazione di 10.000 euro per audit, in un'unica rata.

15-*sexies.* Entro il 28 febbraio 2008, con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono definiti tipologia degli audit di cui al comma 15-*quinquies;* indicazione dei soggetti che debbono effettuarli, i tetti di spesa massima in funzione del tipo di audit nonché ogni altra modalità per l'applicazione di quanto disposto ai commi 15-*quinquies* e 15-*sexies*».

Al corrispondente onere, si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche dell'allegata tabella A.

2.80

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Ritirato

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-*bis.* Al comma 351 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 le parole: "31 dicembre 2007" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2008". All'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede a valere sulle risorse del fondo di cui al comma 352 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 incrementato di ulteriori 30 milioni di euro"».

Agli oneri del presente articolo pari a 30 milioni di euro si provvede mediante corrispondente incremento, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze delle aliquote di cui all'Allegato I del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e cui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico.

2.83

POLLEDRI, FRANCO Paolo, GALLI, DIVINA

Ritirato

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-*bis*. Per le spese documentate sostenute, comprensive anche dei costi di trasporto e delle eventuali spese connesse allo smalti mento dell'apparecchiatura dismessa, per la sostituzione di frigoriferi, congelatori, lavastoviglie, lavabiancheria e loro combinazioni con analoghi apparecchi di classe energetica non inferiore ad A+ spetta una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 30 per cento degli importi rimasti a carico del contribuente, fino ad un valore massimo della detrazione di 350 euro per ciascun apparecchio in un'unica rata».

Conseguentemente ridurre di pari importo l'integrazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 15, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevista dall'articolo 1, comma 904, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2.801

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

Sopprimeere i commi 16, 17 e 18.

Conseguentemente: sopprimere gli articoli: 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72;

all'articolo 62 le cifre «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «1.1.48, 1.120, 2.648, 1.498».

Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente: «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

2.802

EUFEMI

Ritirato

Sopprimere i commi 16, 17, 18.

2.102

LOSURDO

Respinto

Dopo il comma 23, aggiungere il seguente:

«23-*bis*. Ai fini dell'imposta comunale sugli immobili i fabbricati delle cooperative agricole e dei loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 228 del 2001 si intendono rurali».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *sono apportate le seguenti variazioni:*

2008: – 20 milioni di euro;
2009: – 20 milioni di euro;
2010: – 20 milioni di euro.

2.103

ANGIUS, BARBIERI, MONTALBANO

Ritirato

Dopo il comma 24, aggiungere, in fine, i seguenti:

«24-*bis*. Per tutti i titoli emessi a partire dal 10 gennaio 2008, sono stabilite nella misura del 20 per cento le aliquote relative ai redditi di capitale di cui alle seguenti disposizioni:

a) articoli 26, 26-*ter* e 27 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600;

b) articolo 1 del decreto-legge 2 ottobre 1981, n. 546, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 1981, n. 692;

c) articolo 9 della legge 23 marzo 1983, n. 77;

d) articolo 5 e 11-*bis* del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1983, n. 649;

e) articolo 14 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 84;

f) articolo 2 del decreto legislativo 10 aprile 1996, n. 239;

g) articoli 5 e 7 del decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.

20-*ter*. Il Ministro dell'economia e delle finanze emana entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge un decreto che regoli la disciplina transitoria in maniera da non far emergere ingiustificati guadagni e perdite, e nel rispetto del criterio di semplificazione degli adempimenti».

2.104
SARO
Ritirato

Dopo il comma 24, aggiungere i seguenti:

«24-*bis.* Al fine di prevenire il compimento di atti illeciti da parte di terzi ai danni dei rivenditori di generi di monopolio, operanti in base a concussione amministrativa, è concesso, per ciascuno dei periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009, un credito di imposta per l'acquisto e l'installazione di apparati di sicurezza, nonché per favorire la diffusione degli strumenti di pagamento con moneta elettronica.

24-*ter.* Il credito di imposta di cui al comma 20-*bis* è determinato per ciascun beneficiario nella misura massima dell'80 per cento del costo dei beni e servizi indicati al medesimo comma e, comunque, fino ad un importo massimo di 3000 euro per ciascun beneficiario, per ciascun periodo di imposta. La fruizione del credito di imposta spetta nellinite di spesa complessivo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 secondo l'ordine cronologico di invio delle relative istanze.

24-*quater.* Il credito di imposta può essere fatto valere in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono fissate le modalità di attuazione del presente articolo».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero dell'economia e della finanze»,*apportare le seguenti modificazioni:*

2008: – 10.000;
2009: – 10.000;
2010: – 10.000.

2.105
DIVINA, POLLEDRI, FRANCO Paolo
Respinto

Dopo il comma 24, inserire i seguenti:

«24-*bis.* Ai fini della determinazione dell'imposta da applicare al trattamento di fine rapporto, ai sensi del secondo periodo del comma 1 dell'articolo 19 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si assume l'aliquota del 18 per cento.

24-*ter.* Le disposizioni di cui al comma 21 si applicano ai trattamenti di fine rapporto liquidati a decorrere dal 10 gennaio 2008».

Conseguentemente viene soppresso l'articolo 62.

2.106
MANINETTI, POLI, RUGGERI, CICCANTI, FORTE
Respinto

Dopo il comma 24, aggiungere il seguente:

«24-*bis*. Le plusvalenze derivanti da vendite di immobili effettuate dalle persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, non sono soggette ad imposizione fiscale, se utilizzate per l'acquisto o la realizzazione di beni immobili da destinare allo svolgimento della medesima attività cui era adibito l'immobile alienato. La disposizione di cui al presente comma ha effetto con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al 10 gennaio 2008».

Conseguentemente all'articolo 96, comma 1, tabella A, Ministero dell'economia e delle finanze, *variare gli importi come segue:*

2008: – 30.000;
2009: – 30.000;
2010: – 30.000.

2.112
EUFEMI
Ritirato

Dopo il comma 24, aggiungere i seguenti:

«24-*bis*. I soggetti indicati dal comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, proprietari o gestori di centri fieristici possono escludere dal reddito imponibile ai fini dell'IRES e dal valore aggiunto ai fini dell'IRAP una quota pari al 50 per cento dell'ammontare degli investimenti in beni strumentali, materiali e immateriali, effettuati nell'esercizio di entrata in vigore della presente legge, nell'esercizio successivo ed al netto delle cessioni di beni strumentali.

24-*ter*. Per investimenti si intendono le realizzazioni nel territorio dello Stato di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione, l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi, anche mediante contratti di locazione finanziaria».

Conseguentemente, alla tabella C, tutte le spese di parte corrente Sono ridotte proporzionalmente del 3 per cento per ciascun anno a decorrere dal 2008.

2.114

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Ritirato

Dopo il comma 24, è inserito il seguente:

«24. All'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, è aggiunto, infine, il seguente comma:

"13. I soggetti a cui si applicano, a qualunque titolo, le disposizioni di cui ai commi precedenti, sono esonerati dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale o della ricevuta fiscale"».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 500 milioni di euro.

2.123

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

Dopo l'ultimo comma inserire il seguente:

«24-*bis*. Le disposizioni di cui alla legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) articolo 1, commi 6, 7, 8, 9 e 10 sono soppresse».

Conseguentemente, nella Tabella A, a tutte le voci presenti, ridurre in misura corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

Gli articoli 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72, sono soppressi.

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «1.148, 1.120, 2.648, 1.498».

Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente: «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

2.803
EUFEMI
Respinto

Aggiungere il seguente comma:

«25-*bis*. I soggetti indicati dal comma 1 dell'articolo 73 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 91, proprietari o gestori di centri fieristici possono escludere dal reddito imponibile ai fini dell'IRES e dal valore aggiunto ai fini dell'IRAP una quota pari all'ammontare dei ricavi derivanti dall'allestimento di manifestazioni fieristiche all'estero e costituiti dai soli corrispettivi derivanti dalla locazione delle aree espositive, effettuati nell'esercizio di entrata in vigore della presente legge e nei due successivi.

Conseguentemente, alla tabella C, tutte e spese di parte corrente sono ridotte proporzionalmente del 3% per ciascun anno a decorrere dal 2008».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.2
TURIGLIATTO, RAME, ROSSI FERNANDO
Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Tassazione delle transazioni valutarie)

1. È istituita una imposta di bollo sulle transazioni valutarie in contanti e a termine, la cui aliquota è pari allo 0,01 per cento del valore delle transazioni effettuate.

2. Dall'imposta di cui al comma 1, sono esenti le operazioni relative a:

a) transazioni tra governi e organizzazioni internazionali;

b) transazioni intracomunitarie;

c) esportazione ed importazione di beni e servizi;

d) transazioni che interessano partecipazioni qualificate all'estero di imprese nazionali;

e) operazioni di cambio realizzate da persone fisiche il cui ammontare è inferiore a 77.500 euro.

3. Il Governo è impegnato a promuovere un'azione dell'Unione europea per conseguire i necessari accordi internazionali, al fine di estendere ai Paesi nei quali sono ubicati i mercati finanziari più importanti l'adozione dell'imposta di cui al presente articolo.

4. Il 50 per cento del gettito derivante dall'imposta di cui al comma 1 è finalizzato ad assicurare maggiori risorse alla cooperazione allo sviluppo, ad annullare i crediti che lo Stato italiano vanta nei confronti dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati ed a contribuire alla lotta alla povertà su scala mondiale.

5. Per le transazioni valutarie con Stati o territori con regimi fiscali privilegiati l'aliquota dell'imposta sulle transazioni valutarie è pari a dieci volte l'aliquota di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, definisce:

a) l'ambito di applicazione dell'imposta sulle transazioni valutarie, da e verso l'estero, di valori, titoli o strumenti finanziari comunque denominati;

b) le modalità di riscossione del tributo da parte degli intermediari finanziari, degli istituti di credito e di tutti i soggetti abilitati a porre in essere transazioni valutarie;

c) il coordinamento della disciplina dell'imposta di cui al comma 1 con le norme del diritto comunitario, nonché l'armonizzazione di tale imposta con gli accordi stipulati dal Governo italiano con altri Paesi per evitare la doppia imposizione;

d) la destinazione del 50 per cento del gettito derivante dall'imposta, secondo quanto indicato dal comma 4».

2.0.500
TURIGLIATTO
Respinto

Dopo l'articolo 93, aggiungere il seguente:

Art. 93-*bis.*

(Recupero del differenziale tra inflazione programmata e inflazione reale)

1. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto da emanare entro il 30 settembre di ciascun anno, procede alla ricognizione della percentuale pari alla differenza tra il tasso d'inflazione programmata previsto dal documento di programmazione economico-finanziaria per il medesimo anno e la variazione media dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rilevata dall'istituto nazionale di statistica per i dodici mesi precedenti la suddetta data.

2. I datori di lavoro pubblici corrispondono ai propri dipendenti, in occasione del periodo di paga relativo al mese di gennaio, una somma determinata applicando alla retribuzione di cui all'articolo 27 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1955, n. 797, e successive modificazioni, corrisposta nell'anno solare precedente, la percentuale determinata dal decreto di cui al comma 1».

Conseguentemente, all'articolo 2 aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Tassazione delle transazioni valutarie)

1. È istituita una imposta di bollo sulle transazioni valutarie in contanti e a termine, la cui aliquota è pari allo 0,01 per cento del valore delle transazioni effettuate.

2. Dall'imposta di cui al comma 1, sono esenti le operazioni relativea:

a) transazioni tra governi e organizzazioni internazionali;

b) transazioni intracomunitarie;

c) esportazione ed importazione di beni e servizi;

d) transazioni che interessano partecipazioni qualificate all'estero di Imprese nazionali;

e) operazioni di cambio realizzate da persone fisiche il cui ammontare è inferiore a 77.500 euro.

3. Il Governo è impegnato a promuovere un'azione dell'Unione europea per conseguire i necessari accordi internazionali, al fine di estendere ai Paesi nei quali sono ubicati i mercati finanziari più importanti l'adozione dell'imposta di cui al presente articolo.

4. Il 50 per cento del gettito derivante dall'imposta di cui al comma 1 è finalizzato ad assicurare maggiori risorse alla cooperazione allo sviluppo, ad annullare i crediti che lo Stato italiano vanta nei confronti dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati ed a contribuire alla lotta alla povertà su scala mondiale.

5. Per le transazioni valutarie con Stati o territori con regimi fiscali privilegiati l'aliquota dell'imposta sulle transazioni valutarie è pari a dieci volte l'aliquota di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, definisce:

a) l'ambito di applicazione dell'imposta sulle transazioni valutarie, da e verso l'estero, di valori, titoli o strumenti finanziari comunque denominati;

b) le modalità di riscossione del tributo da parte degli intermediari finanziari, degli istituti di credito e di tutti i soggetti abilitati a porre in essere transazioni valutarie;

c) il coordinamento della disciplina dell'imposta di cui al comma 1 con le norme del diritto comunitario, nonché l'armonizzazione di tale imposta con gli accordi stipulati dal Governo italiano con altri Paesi per evitare la doppia imposizione;

d) la destinazione del 50 per cento del gettito derivante dall'imposta, secondo quanto indicato dal comma 4».

2.0.4

TURIGLIATTO, ROSSI FERNANDO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Minimo e massimo di pensione)

1. A partire dallo gennaio 2008 il minimo di pensione è fissato in 800 euro al mese. Il massimo di pensione è fissato in 5.165 euro al mese. A sanatoria per i mancati aumenti ai pensionati al minimo viene riconosciuta una indennità *una tantum* di 800 euro.

2. Indipendentemente dal valore dei contributi versati ogni anno di contribuzione produce un minimo di pensione pari ad 1/5 del trattamento minimo. Vengono riconosciuti 5 anni di contribuzione figurativa se si perde il lavoro o se si è disoccupati a partire da 25 anni di età.

3. Le prestazioni pensionistiche, dal 10 gennaio 2008 sono subordinate agli attuali limiti di reddito maggiorati del 30 per cento. Non fa parte del reddito la casa di abitazione.

4. Il rapporto tra salari e pensioni è garantito in base a verifica ogni due anni, con conseguente rivalutazione della pensione.

5. All'articolo 1, comma 34, della legge n. 335 del 1995 la parola: "particolari" è soppressa e dopo la parola: "usuranti" sono inserite le seguenti: "e pesanti".

6. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, deve, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvedere in base al comma 1 a rivalutare tutte le prestazioni di natura assistenziale quali la pensione e l'assegno sociale e a modificare, come previsto dal comma 3, i limiti di reddito».

Conseguentemente,

sopprimere i commi da 266 a 270 della legge 296/2006;

ridurre del 30 per cento tutti gli stanziamenti dell'allegata Tabella C di parte corrente;

ridurre del 90 per cento la rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, di cui alla Tabella A;

all'articolo 2 aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Tassazione delle transazioni valutarie)

1. È istituita una imposta di bollo sulle transazioni valutarie in contanti e a termine, la cui aliquota è pari allo 0,01 per cento del valore delle transazioni effettuate.

2. Dall'imposta di cui al comma 1, sono esenti le operazioni relativea:

a) transazioni tra governi e organizzazioni internazionali;

b) transazioni intracomunitarie;

c) esportazione ed importazione di beni e servizi;

d) transazioni che interessano partecipazioni qualificate all'estero di imprese nazionali;

e) operazioni di cambio realizzate da persone fisiche il cui ammontare è inferiore a 77.500 euro.

3. Il Governo è impegnato a promuovere un'azione dell'Unione europea per conseguire i necessari accordi internazionali, al fine di estendere ai Paesi nei quali sono ubicati i mercati finanziari più importanti l'adozione dell'imposta di cui al presente articolo.

4. Il 50 per cento del gettito derivante dall'imposta di cui al comma 1 è finalizzato ad assicurare maggiori risorse alla cooperazione allo sviluppo, ad annullare i crediti che lo Stato italiano vanta nei confronti dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati ed a contribuire alla lotta alla povertà su scala mondiale.

5. Per le transazioni valutarie con Stati o territori con regimi fiscali privilegiati l'aliquota dell'imposta sulle transazioni valutarie è pari a dieci volte l'aliquota di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, definisce:

a) l'ambito di applicazione dell'imposta sulle transazioni valutarie, da e verso l'estero, di valori, titoli o strumenti finanziari comunque denominati;

b) le modalità di riscossione del tributo da parte degli intermediari finanziari, degli istituti di credito e di tutti i soggetti abilitati a porre in essere transazioni valutarie;

c) il coordinamento della disciplina dell'imposta di cui al comma 1 con le norme del diritto comunitario, nonché l'armonizzazione di tale imposta con gli accordi stipulati dal Governo italiano con altri Paesi per evitare la doppia imposizione;

d) la destinazione del 50 per cento del gettito derivante dall'imposta, secondo quanto indicato dal comma 4».

2.0.5

D'ONOFRIO, CICCANTI, FORTE, BACCINI, BUTTIGLIONE, DE POLI, EUFEMI, FANTOLA, LIBE', MAFFIOLI, MANINETTI, MANNINO, MARCONI, MONACELLI, NARO, PIONATI, POLI, RUGGERI, TREMATERRA, ZANOLETTI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. All'articolo 32 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 premettere il seguente articolo:

"Art. 0.32

(Sostegno ai genitori)

1. Ai genitori che, a seguito della nascita di un figlio, desiderino diminuire l'attività lavorativa per dedicarsi alla di lui cura o che siano privi di occupazione, è riconosciuto un contributo alla genitorialità.

2. Il contributo è riconosciuto ai genitori di figli nati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Sono ammessi al beneficio i genitori risultanti lavoratori e lavoratrici dipendenti del settore pubblico o privato, con lavoro autonomo, senza impiego o che si trovano ancora negli anni di studio.

4. Il contributo di cui al comma l non può essere corrisposto oltre i 14 mesi. Tale termine può essere ripartito tra i genitori con illirnite massimo di dodici mesi per uno dei due, mentre i due restanti costituiscono una opzione riservata all'altro genitore.

5. Il contributo è pari ai due terzi dell'importo dell'ultimo stipendio del genitore che sospende l'attività lavorativa o professionale, fino ad un importo massimo di 1.600 euro.

6. Nel caso in cui il genitore sia privo di occupazione o si trovi ancora negli anni di studio è comunque assicurato contributo pari a 800 euro.

Il contributo non spetta se il genitore lavoratore o lavoratrice abbia optato per il congedo facoltativo di cui al successivo articolo 32.

7. Nel caso di genitori con più figli il contributo è aumentato del 10% ma pari almeno a 80 euro al mese"».

Conseguentemente:

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede a carico del Fondo per le politiche per la famiglia, istituito ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 e conseguentemente, alle minori entrate-maggiori oneri, si provvede mediante riduzione dell'80 per cento di tutte le rubriche dell'allegata tabella A. Ridurre del 10 per cento tutti gli stanziamenti di parte corrente dell'allegata tabella C. All'articolo 62 le cifre: «1548, 1520, 3048, 1898», sono sostituite dalle seguenti: «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente: «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo». Gli articoli 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72 sono soppressi.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti varazioni di bilancio.

2.0.7

D'ONOFRIO, CICCANTI, FORTE, BACCINI, BUTTIGLIONE, DE POLI, EUFEMI, FANTOLA, LIBE', MAFFIOLI, MANINETTI, MANNINO, MARCONI, MONACELLI, NARO, PIONATI, POLI, RUGGERI, TREMATERRA, ZANOLETTI

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. All'articolo 1, comma 4, lettera *c)*, capoverso articolo 12, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 apportare le seguenti modifiche:

alla lettera *a)* sostituire le cifre: "800" e "690" con le seguenti: "2000" e "1500";

alla lettera *c)* sostituire le cifre: "800", "900" e "220" con le seguenti: "2000", "2500" e "300";

alla lettera *d)* sostituire la cifra "750" con la seguente: "1500"».

Conseguentemente ridurre del 5% tutte le rubriche di parte corrente dell'allegata Tabella C per gli anni 2008, 2009 e 2010.

2.0.9
TURIGLIATTO, RAME, ROSSI FERNANDO
Ritirato e trasformato nell'odg G2.209

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Imposta europea sulle transazioni valutarie)

1. In attesa della definizione di una proposta di istituzione di un'imposta europea sulle transazioni valutarie, non inferiori allo 0,1 per cento del valore delle stesse effettuate nei mercati dell'Unione europea finalizzata alla cooperazione allo sviluppo, alla riduzione del debito estero dei paesi poveri, al finanziamento della ricerca tecnologica dell'Unione europea, è istituita un'imposta sulle transazioni valutarie effettuate nei mercati italiani nella misura dello 0,02 per cento del valore della transazione effettuata.

2. Dal pagamento dell'imposta sono esenti le banche centrali e le altre autorità di politica economica nazionale ed internazionale».

2.0.10
TURIGLIATTO
Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Retribuzione massima dei dipendenti della pubblica amministrazione)

1. La retribuzione massima dei dipendenti della pubblica amministrazione, qualunque ruolo o incarico essi ricoprano, non può essere superiore a dieci volte la retribuzione minima prevista per il livello retributivo più basso relativo ai dipendenti pubblici.

2. La somma delle voci economiche aggiuntive eventualmente previste ed erogate ai dipendenti della pubblica amministrazione di cui al comma 1 non può superare il 50 per cento del totale della retribuzione.

3. Il limite di cui al comma 1 si intende valido anche per i contratti di natura privatistica sottoscritti tra pubblica amministrazione e singoli prestatori d'opera, qualunque siano il livello, i compiti e la durata del rapporto di lavoro. Qualora tale rapporto abbia una durata inferiore ai dodici mesi o preveda comunque un periodo non coincidente con l'intera annualità, la retribuzione è calcolata in dodicesimi».

2.0.11

TURIGLIATTO, RAME, ROSSI FERNANDO

Respinto

Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Recupero evasione fiscale a beneficio dei Comuni)

1. Al fine di favorire la ricerca, l'individuazione e il recupero delle somme derivanti dall'evasione totale e/o parziale fiscale e contributiva e relativa alla fiscalità generale e nazionale i Comuni - fermo restando la direzione e la responsabilità degli organismi ad oggi a ciò preposti e previe modifiche legislative necessarie al loro coinvolgimento e tese alla realizzazione e all'attuazione dell'obiettivo della lotta all'evazione fiscale e contributiva - sono chiamati a svolgere attività e opera di individuazione, indagine, controllo e riscossione delle sacche di evasione legate alla presenza di evasori parziali e/o totali residenti e/o esercitanti la propria attività sul territorio di competenza comunale. Al fine di favorire e raggiungere questo risultato, i Comuni individuano, definiscono e rendono operativi tutti gli strumenti tesi al coinvolgimento delle popolazioni amministrate garantendo, comunque, la segretezza totale in tutte le fasi dell'operazione.

2. Ai Comuni è pertanto devoluto il 50 per cento delle somme recuperate e relative all'evasione totale e/o parziale presente nel proprio territorio e al recupero a cui essi hanno attivamente partecipato in tutte le fasi dell'operazione.

3. Da tali somme è accantonato il 2 per cento da devolvere e assegnare all'Ente Provincia di competenza.

4. Le somme e i trasferimenti a tale titolo incassate dai Comuni e dalle Pronvice sono interamente aggiuntive rispetto a tutti gli altri trasferimenti erariali a qualsiasi titolo rivenienti dallo Stato».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze*, apportare le seguenti variazioni:*

2008: – 100.000;

2009: – 100.000;

2010: – 100.000.

2.0.12

TURIGLIATTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Recupero fiscal drag)

1. I commi 1 e 2 dell'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, sono sostituiti dai seguenti:

"1. A decorrere dal 1 gennaio 2008, quando la variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante al 31 agosto di ciascun anno, oppure quando cumulativamente il valore medio di tale indice relativo ad un periodo di due o più anni terminanti alla medesima data di ciascun anno, supera il 2 per cento rispetto al valore medio del medesimo indice rilevato con riferimento allo stesso periodo dell'anno precedente, si provvede a neutralizzare integralmente gli effetti dell'ulteriore pressione fiscale non rispondenti a incrementi reali di reddito. Ai fini della restituzione integrale del drenaggio fiscale si provvede mediante l'adeguamento della deduzione per assicurare la progressività dell'imposizione, degli scaglioni, delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti negli articoli Il, 12 e 13 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

2. Entro il 30 settembre di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, si procede alla ricognizione della variazione percentuale di cui al comma 1 e si stabiliscono i conseguenti adeguamenti degli scaglioni delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito; gli importi degli scaglioni delle aliquote e dei limiti di reddito sono arrotondati a 50 euro per difetto se la frazione non è superiore a 25 euro o per eccesso se è superiore. Il decreto ha effetto per l'anno successivo. Il primo decreto sarà emanato entro il 30 settembre 2008"».

Conseguentemente, all'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Tassazione delle transazioni valutarie)

1. È istituita una imposta di bollo sulle transazioni valutarie in contanti e a termine, la cui aliquota è pari allo 0,01 per cento del valore delle transazioni effettuate.

2. Dall'imposta di cui al comma 1, sono esenti le operazioni relative a:

a) transazioni tra governi e organizzazioni internazionali;

b) transazioni intracomunitarie;

c) esportazione ed importazione di beni e servizi;

d) transazioni che interessano partecipazioni qualificate all'estero di imprese nazionali;

e) operazioni di cambio realizzate da persone fisiche il cui ammontare è inferiore a 77.500 euro.

3. Il Governo è impegnato a promuovere un'azione dell'Unione europea per conseguire i necessari accordi internazionali, al fine di estendere ai Paesi nei quali sono ubicati i mercati finanziari più importanti l'adozione dell'imposta di cui al presente articolo.

4. Il 50 per cento del gettito derivante dall'imposta di cui al comma 1 è finalizzato ad assicurare maggiori risorse alla cooperazione allo sviluppo, ad annullare i crediti che lo Stato italiano vanta nei confronti dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati ed a contribuire alla lotta alla povertà su scala mondiale.

5. Per le transazioni valutarie con Stati o territori con regimi fiscali privilegiati l'aliquota dell'imposta sulle transazioni valutarie è pari a dieci volte l'aliquota di cui al comma 1 del presente articolo.

6. Ai fini dell'applicazione del comma 1, il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, definisce:

a) l'ambito di applicazione dell'imposta sulle transazioni valutarie, da e verso l'estero, di valori, titoli o strumenti finanziari comunque denominati;

b) le modalità di riscossione del tributo da parte degli intermediari finanziari, degli istituti di credito e di tutti i soggetti abilitati a porre in essere transazioni valutarie;

c) il coordinamento della disciplina dell'imposta di cui al comma l con le norme del diritto comunitario, nonché l'armonizzazione di tale imposta con gli accordi stipulati dal Governo italiano con altri Paesi per evitare la doppia imposizione;

d) la destinazione del 50 per cento del gettito derivante dall'imposta, secondo quanto indicato dal comma 4».

2.0.13
ROSSI FERNANDO
Ritirato

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Omogeneizzazione aliquote delle rendite)

1. A decorrere dal 10 gennaio 2008 l'aliquota sulle diverse tipologie di rendite è omologata ad un tasso del 20%, che cancella le pregresse aliquote variabili, in base alla tipologia, dal 12,5% al 27%.

2. Le maggiori entrate derivanti dall'operazione sono destinate ad un apposito fondo per la defiscalizzazione di salari e stipendi, da impiegarsi in base ad un apposito regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e del Tesoro entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge».

2.0.14
TURIGLIATTO
Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Riordino del trattamento tributario dei redditi di capitale e di redditi diversi di natura finanziaria)

1. Le aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi, sono uniformate ad un'unica aliquota del 20 per cento. Restano confermate le disposizioni vigenti concernenti l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria;

2. Con proprio regolamento, il Ministro dell'economia delle finanze provvede a disciplinare l'applicazione dell'aliquota unica di cui al comma 1, nel rispetto dei principi di incoraggiamento e di tutela del risparmio di cui all'articolo 47 della Costituzione, al fine anche di evitare segmentazioni del mercato.

3.Resta fissata al 12,5% l'aliquota relativa ai buoni ordinari del tesoro sottoscritti da persone fisiche titolari di redditi ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non superiori a 30.000 euro che all'atto della sottoscrizione dei titoli dichiarino il possesso di tale requisito di reddito.

4. L'amministrazione finanziaria provvede alla verifica dell'esistenza del requisito di reddito prescritto per l'applicazione dell'aliquota ridotta. L'aliquota ridotta del 12,5% si applica, ferma restando la condizione di cui al precedente periodo, alle sole sottoscrizioni di titoli per importi non superiori a 10.000 euro».

2.0.15
TURIGLIATTO
Ritirato

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Nei confronti dei soggetti che hanno percepito indebitamente prestazioni pensionistiche o quote di prestazioni pensionistiche a carico dell'INPS, per periodi anteriori alla gennaio 2007, non si fa luogo al recupero dell'indebito, del quale sia stata accertata l'esigibilità in base alle norme vigenti, qualora i soggetti medesimi siano percettori di un reddito personale imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2006 di importo pari o inferiore a euro 10.123,36.

2. Qualora i soggetti che hanno indebitamente percepito i trattamenti di cui al comma 1 siano percettori di reddito personale imponibile ai fini Irpef per l'anno 2006 di importo superiore a 10.123,36 euro non si fa luogo al recupero del debito nei limiti di un quarto dell'importo riscosso.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano qualora l'indebita percezione sia conseguenza di comportamento doloso da parte del percipiente. Il recupero dell'indebito si estende agli eredi del pensionato solo nel caso in cui si accerti il dolo del pensionato medesimo.

4. Nei casi di omessa dichiarazione, l'Ente previdenziale procede, dal 10 luglio dell'anno successivo, ad interrompere l'erogazione di prestazioni collegate al reddito. Qualora le prestazioni già erogate risultino totalmente o parzialmente non dovute, il titolare della prestazione è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente riscosso.

5. Agli Enti gestori di forme di previdenza per l''invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dell'assicurazione generale obbligatoria o di forme esclusive o esonerative della stessa, spetta un privilegio legale sulle somme accertate entro il terzo anno precedente alfa data di accertamento dell'indebito».

Conseguentemente all'onere si provvede mediante corrispondente riduzione della Tabella A, rubrica del MEF.

2.0.16

SACCONI, CANTONI, GENTILE, MORRA, NOVI, PICCONE, VEGAS, POLLEDRI, DAVICO

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Norme fiscali per il reddito da lavoro straordinario e premi aziendali)

1. I redditi derivanti da prestazioni di lavoro straordinario e da premi connessi a risultati sulla base di accordi individuali o collettivi in sede aziendale sono assoggettati ad imposizione fiscale sostitutiva, ai fini dell'IRPEF, con applicazione dell'aliquota media dell'ultimo biennio, ridotta del 50 per cento. I predetti redditi non concorrono ad alcun titolo alla formazione del reddito complessivo o dell'indicatore della situazione economica del percipiente o del suo nucleo familiare.

2. I commi 18 e 19 dell'articolo 2 della legge 28 dicembre, n. 549, sono abrogati».

Conseguentemente sopprimere gli articoli: 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72;

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». *Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:*

«1-*bis*. L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

2.0.23

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Istituzione del fondo rotativo capitale per lo sviluppo del patrimonio abitativo delle famiglie e cessazione della partecipazione statale alla società Sviluppo Italia Spa)

1. È istituito il fondo rotativo capitale per lo sviluppo del patrimonio abitativo delle famiglie, di seguito denominato "fondo". Il fondo concede

contributi straordinari per la costruzione e l'acquisto di unità immobiliari a favore dei nuclei familiari. Il contributo viene restituito, con modalità rateali e senza oneri di interessi, a decorrere dal quinto anno dall'avvenuta erogazione del contributo.

2. I contributi straordinari di cui al comma 1 sono concessi nel limite massimo del 30 per cento del costo di costruzione di un edificio residenziale non eccedenti i 110 metri quadri, come definito dalle regioni a norma dell'articolo 4, primo comma, lettera *g)*, della legge 5 agosto 1978, n. 457. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con apposito regolamento, definisce le modlità di erogazione del contributo.

3. Al primo finanziamento del fondo si provvede mediante il trasferimento di tutte le risorse a qualunque titolo erogate alla società Sviluppo Italia Spa a valere sul bilancio dello Stato. Per gli anni successivi, si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *l)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

4. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono individuate le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione del contributo e per la restituzione anticipata del contributo in caso di scioglimento del matrimonio».

Conseguentemente, gli articoli 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72, sono soppressi.

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». *Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:* «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

2.0.24

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Misure per il sostentamento dei nuclei familiari composti da soggetti fiscalmente incapienti)

1. Ai soggetti componenti di nuclei familiari composti almeno dai coniugi non legalmente ed effettivamente separati e che, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi, presentino un importo di imposta netta inferiore a 100 euro, ovvero siano esentati dalla presentazione della

dichiarazione, è concesso un contributo speciale annuale per il sostentamento della famiglia.

2. Il contributo di cui al comma 1 non può superare l'importo di 2.000 euro annui per ciascun componente della famiglia ed è commisurato all'importo dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) assolta per l'acquisto di beni destinati al sostentamento del nucleo familiare, come dimostrata dalla documentazione fiscale relativa all'acquisto dei beni.

3. Il contributo di cui al comma 1 non è cumulabile con il regime fiscale di cui all'articolo 1 della presente legge.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze definisce con apposito decreto le modalità attuative del contributo di cui al comma 1».

5. Ai maggiori oneri e alle minori entrate derivanti dalle precedenti disposizioni si provvede ai sensi delle misure disposte qui di seguito:

1. Ai maggiori oneri e alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui alla presente legge si provvede ai sensi delle misure disposte nel presente articolo.

2. All'articolo 1, comma 460, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, dopo le parole: "decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228,", sono inserite le seguenti: "e per la quota del 40 per cento degli utili netti annuali";

b) alla lettera *b),* le parole: "per la quota del 30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "per la quota del 60 per cento".

6. Le disposizioni di cui al comma 2, si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso allo gennaio 2007 anche con riguardo all'acconto dovuto per il medesimo periodo di imposta. A tal fine si provvede, entro il 15 dicembre 2007, all'integrazione degli acconti eventualmente già versati.

7. I compensi per i centri di assistenza fiscale (CAF) di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, sono ridotti del 40 per cento.

8. Sono abilitati a costituire un centro di assistenza fiscale tutti i soggetti, pubblici e privati.

9. Sono ridotti del 5 per cento del loro ammontare tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato, con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico, intendendosi corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, ridurre del 90 per cento l'importo in Tabella A.

Gli articoli 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72, sono soppressi.

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «2.648, 1.498». *Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:* «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

2.0.25
VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO
Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Norme in materia di IRPEF)

1. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) l'articolo 12 è sostituito dal seguente:

"Art. 12. - *(Deduzione per il sostegno del nucleo familiare) - 1.* Dal reddito del nucleo familiare si deduce il 10 per cento del suo ammontare totale laddove uno solo dei coniugi, non legalmente ed effettivamente separati, svolga attività lavorativa, sia di lavoro dipendente sia autonomo o attività di impresa, ovvero in qualsiasi caso in cui l'altro coniuge non possieda un reddito complessivo lordo superiore a 3.000 euro. La deduzione è aumentata al 12 per cento se il reddito non supera l'importo di 25.000 euro ed è ridotta al 7 per cento nel caso in cui il reddito superi l'importo di 50.000 euro. La deduzione non spetta se il reddito supera i 100.000 euro.

2. Dal reddito del nucleo familiare si deduce il 4 per cento per ciascuno dei coniugi non legalmente ed effettivamente separati, nel caso in cui entrambi svolgano attività lavorativa a qualsiasi titolo. La deduzione è aumentata al 5 per cento se il reddito complessivo non supera l'importo di 25.000 euro ed è ridotta al 3 per cento nel caso in cui il reddito superi l'importo di 50.000 euro. La deduzione non spetta se il reddito supera i 100.000 euro.

3. Dal reddito del nucleo familiare si deduce il 10 per cento per ciascun figlio a carico, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati. L'importo è aumentato al 15 per cento nel caso di figli portatori di handicap ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e successive modificazioni. La deduzione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati ovvero, pre-

vio accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la deduzione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50 per cento tra i genitori. Ove uno dei genitori non possa usufruire in tutto o in parte della deduzione, per limiti di reddito, la deduzione è assegnata per intero all'altro genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore un importo pari al 50 per cento della deduzione stessa. La deduzione è aumentata al 12 per cento se il reddito non supera l'importo di 25.000 euro ed è ridotta al 5 per cento nel caso in cui il reddito supera l'importo di 50.000 euro. La deduzione non spetta se il reddito supera i 100.000 euro.

4. Le deduzioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano fino ad un importo complessivo massimo non superiore al 50 per cento del reddito imponibile.

5. Dal reddito del nucleo familiare si deduce l'ulteriore cifra di 2.000 euro per ogni altra persona indicata nell'articolo 433 del codice civile che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Per gli anziani ultrasettantenni l'importo è elevato a 3.000 euro.

6. Le deduzioni per il sostegno del nucleo familiare sono rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste.

7. Per la dichiarazione dei redditi relativa ai periodi di imposta decorrenti da quello di applicazione della nuova modalità di tassazione del reddito dei coniugi risultante dai commi da 1 a 6, si applicano le norme in vigore al 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'entrata in vigore della presente legge se queste determinano un'imposta minore rispetto a quella derivante dall'applicazione del nuovo sistema di tassazione".

b) all'articolo 15, comma, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) alla lettera *b)*, dopo le parole: "le spese sanitarie per la parte che eccede 129,11 euro." è inserito il seguente periodo: "Quando tali spese sono sostenute a favore dei figli di minore età non opera il limite dei 129,11 euro e la detrazione spetta nella misura del 23 per cento";

2) dopo la lettera *e)*, sono inserite le seguenti:

"*e-bis)* le spese per l'acquisto di libri di testo scolastici e di materiale tecnico scolastico sostenute per i figli minorenni, in misura non superiore a 500 euro per ciascun figlio. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, sono individuate le tipologie di spese per le quali spetta la detraibilità;

e-ter) le spese sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido per un importo complessivo non superiore a 1.500 euro";

c) all'articolo 10, comma 1, dopo la lettera *l-quater)* è aggiunta, in fine, la seguente:

"*l-quinquies)* i canoni di locazione corrisposti dai conduttori di alloggi locati a titolo di abitazione principale del nucleo familiare, nella seguente misura: 1) del 20 per cento del canone di locazione annuo, fino a un massimo di 2.000 euro annui, se il reddito complessivo del conduttore non supera 20.000 euro; 2) del 10 per cento del canone di locazione annuo, fino a un massimo di 2.000 euro annui, se il reddito complessivo del conduttore è superiore a 20.000 euro e non superiore a 30.000 euro. In nessun caso la deduzione spetta per i contratti di locazione intervenuti tra enti pubblici e contraenti privati"».

2. Ai maggiori oneri e alle minori entrate derivanti dalle precedenti disposizioni si provvede ai sensi delle misure disposte qui di seguito:

1. Ai maggiori oneri e alle minori entrate derivanti dalle disposizioni di cui alla presente legge si provvede ai sensi delle misure disposte nel presente articolo.

2. All'articolo 1, comma 460, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sono appodate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, dopo le parole: "decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228,", sono inserite le seguenti: "e per la quota del 40 per cento degli utili netti annuali";

b) alla lettera *b)*, le parole: "per la quota del 30 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "per la quota del 60 per cento".

3. Le disposizioni di cui al comma 2, si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso al 10 gennaio 2007 anche con riguardo all'acconto dovuto per il medesimo periodo di imposta. A tal fine si provvede, entro il 15 dicembre 2007, all'integrazione degli acconti eventualmente già versati.

4. l compensi per i centri di assistenza fiscale (CAF) di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, sono ridotti del 40 per cento.

5. Sono abilitati a costituire un centro di assistenza fiscale tutti i soggetti, pubblici e privati.

6. Sono ridotti del 5 per cento del loro ammontare tutti gli stanziamenti di spesa corrente del bilancio dello Stato, con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico, intendendosi corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Conseguentemente, ridurre del 90 per cento dell'importo in Tabella A.

Gli articoli 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72, sono soppressi.

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «1.148, 1.120, 2.648, 1.498». *Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:* «L'importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

Ridurre del 5 per cento tutti gli stanziamenti di parte corrente della Tabella C.

2.0.27

BALDASSARRI, AUGELLO, SAIA

Ritirato

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

1. Il totale dei tributi di ogni genere e specie comunque denominati corrisposti dai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non può eccedere il 48 per cento del reddito totale prodotto in ciascun periodo d'imposta da tali medesimi soggetti.

2. l contribuente dece indicare, in un apposito quadro della dichiarazione dei redditi ovvero del modello di dichiarazione semplificata dei contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale ovvero di quello di certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente equiparati e assimilati, per ciascun periodo d'imposta:

a) il totale dei tributi di ogni genere e specie comunque denominati corrisposti;

b) l'ammontare del reddito totale prodotto;

c) l'eventuale eccedenza maturata rappresentata dalla differenza positiva tra il totale dei tributi di ogni genere e specie comunque denominati corrisposti e il 48 per cento dell'ammontare del reddito totale prodotto.

3. Il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione degli importi eventualmente dovuti per i periodi d'imposta successivi a titolo di tributi locali o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Con apposito decreto ministeriale sono stabiliti termini e modalità di applicazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi».

Conseguentemente sopprimere l'articolo 62.

2.0.28

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, FRANCO Paolo

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Tassazione sostitutiva dei redditi da locazione)

1. I redditi derivanti dalla locazione di unità immobiliari urbane sono sottoposti ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi e delle addizionali regionali e comunali pari al 20 per cednto. Si applicano le disposizioni relative all'imposta sui redditi delle persone fisiche».

Conseguentemente, nella tabella A, ridurre dell'80 per cento tutte le rubriche. Alla tabella C, ridurre tutti gli stanziamenti di parte corrente del 5 per cento.

Gli articoli 20, 21, 26 (comma 1), 38, 43 (comma 2), 52, 54, 55, 68 (comma 2), 71, 72, sono soppressi.

All'articolo 62 le cifre: «1.548, 1.520, 3.048, 1.898» *sono sostituite dalle cifre:* «1.148, 1.120, 2.648,1.498». *Dopo il comma 1 del medesimo articolo 62 è aggiunto il seguente:* «L''importo di cui al comma 1 non comprende le risorse destinate a coprire i maggiori oneri derivanti dalla riduzione dei requisiti di anzianità anagrafica e contributiva per l'accesso al trattamento pensionistico di anzianità previsti dal predetto accordo».

2.0.30
TURIGLIATTO, RAME
V. testo 2

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Pagamento ICI immobili di proprietà di enti religiosi)

1. L'esenzione di cui all'articolo 2 non è applicabile agli immobili di proprietà di enti religiosi se utilizzati, anche non esclusivamente, per lo svolgimento di attività commerciali».

2.0.30 (testo 2)
TURIGLIATTO, RAME
Precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.800 (testo 2)

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Pagamento ICI immobili di proprietà di enti religiosi)

1. L'esenzione di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *i*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non è applicabile agli immobili di proprietà di enti religiosi se utilizzati, anche non esclusivamente, per lo svolgimento di attività commerciali».

2.0.31
ROSSI FERNANDO
Inammissibile

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-*bis*.

(Impiego parziale delle riserve auree)

1. La riserva aurifera dell'Italia è ridotta del 50 per cento del suo ammontare.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze dispone, entro 3 mesi a partire dall'entrata in vigore della presente legge, le procedure di immissione graduale di 500 tonnellate annue di oro, come consentito dagli ac-

cordi internazionali e con la Banca Centrale Europea, per il periodo 2008-2010.

3. Le maggiori risorse derivanti dalla vendita sono destinate alla riduzione del debito pubblico».

ORDINI DEL GIORNO

G2.209 (già em. 2.0.9)
TURIGLIATTO
Non posto in votazione (*)

Il Senato,
in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.0.9.

(*) Accolto dal Governo

G2.200
D'ONOFRIO, CICCANTI, FORTE, BACCINI, BUTTIGLIONE, DE POLI, EUFEMI, FANTOLA, LIBE', MAFFIOLI, MANINETTI, MANNINO, MARCONI, MONACELLI, NARO, PIONATI, POLI, RUGGERI, TREMATERRA, ZANOLETTI
Non posto in votazione (*)

Il Senato,
premesso:

che con l'emendamento 2.46 si è chiesto il cumulo dei benefici a favore dei contratti di locazione per entrambi i coniugi, al fine di favorire la famiglia;

che la proposta del Governo invece propone il godimento del beneficio per nuovi contratti di locazione in egual misura sia che si tratti di famiglia che per *single*,

invita il Governo a rivedere l'attuale normativa a favore dei contratti di locazione rivolti a nuclei familiari.

(*) Accolto dal Governo

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1817. Em. 2.50, Eufemi	312	311	001	154	156	156	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.52, Polledri e Franco Paolo	316	315	000	154	161	158	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.62, Mantovano	317	316	000	155	161	159	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.67, Bornacin	318	317	000	156	161	159	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.72, Divina e altri	316	315	001	153	161	158	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.77, Paravia	316	315	000	155	160	158	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.801, Vegas e altri	318	317	000	156	161	159	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.102, Losurdo	317	315	000	154	161	158	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.105, Divina e altri	316	315	000	155	160	158	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.106, Maninetti e altri	318	317	000	156	161	159	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.123, Vegas e altri	318	317	000	156	161	159	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.803, Eufemi	318	317	001	156	160	159	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0244 del 07-11-2007

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 2	316	315	000	160	155	158	APPR.
14	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.2, Turigliatto e altri	315	313	003	008	302	157	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.500, Turigliatto	312	311	007	014	290	156	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.4, Turigliatto e Rossi Fernando	314	313	009	051	253	157	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.5, D'Onofrio e altri	316	315	000	154	161	158	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.7, D'Onofrio e altri	315	314	000	154	160	158	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.10, Turigliatto	316	315	004	083	228	158	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.11, Turigliatto e altri	317	316	001	158	157	159	RESP.
21	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.12, Turigliatto	307	304	008	020	276	153	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.14, Turigliatto	309	308	012	007	289	155	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.16, Sacconi e altri	316	315	000	154	161	158	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.23, Vegas e altri	316	315	000	154	161	158	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0244 del 07-11-2007

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.24, Vegas e altri	316	315	000	154	161	158	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.25, Vegas e altri	316	315	000	155	160	158	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1817. Em. 2.0.28, Vegas e altri	316	314	000	155	159	158	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 1

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADDUCE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ALBONETTI MARTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALFONZI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
ALLOCCA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	C	C
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTONIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
AUGELLO ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BACCINI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F
BAIO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALBONI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
BALDASSARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
BANTI EGIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BARBATO TOMMASO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
BARBOLINI GIULIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARELLI PAOLO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	
BASSOLI FIORENZA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
BATTAGLIA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLINI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 2

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BETTINI GOFFREDO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO ENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
BINETTI PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F	F	A
BOBBA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BODINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONADONNA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F		F	F	F	A
BORDON WILLER		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BOSONE DANIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	A	F	C	C
BULGARELLI MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	C
CABRAS ANTONELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	P
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		C	C	F	F	F	F	C	C
CAPELLI GIOVANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPRILI MILZIADE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	P	P	P	P	C
CARLONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 3

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CARRARA VALERIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	F
CARUSO ANTONINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F		F	C	F	C	C
CASOLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
CASSON FELICE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	A		F	F	F	F	C
CENTARO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	A
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
COLLI OMBRETTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
COLLINO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
COLOMBO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	
CONFALONIERI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CURSI CESARE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		C
CURTO EUPREPIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
CUSUMANO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
D'AMBROSIO GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
DE ANGELIS MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	A	A
DELOGU MARIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 4

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE POLI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI BARTOLOMEO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	C	C	F	F	F	F	C	C
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C	C
DIVELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	F	C
DONATI ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	A
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ENRIQUES FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
FANTOLA MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
FAZIO BARTOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
FERRANTE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C
FISICHELLA DOMENICO	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C
FLUTTERO ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C
FORTE MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
FRANCO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
FRANCO VITTORIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRUSCIO DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F		C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 5

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FUDA PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GABANA ALBERTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A	C	C		C	C	C
GAGLIARDI RINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALARDI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLI DARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
GARRAFFA COSTANTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASBARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GHEDINI NICCOLO'	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GHIGO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
GIAMBRONE FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI FOSCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
GRASSI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
GUZZANTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
IOVENE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IZZO COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEGNINI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
LEVI-MONTALCINI RITA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIBE' MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
LIOTTA SANTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 6

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F		F	F	C	C
LUNARDI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
LUSI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
MAGISTRELLI MARINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MALVANO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
MANINETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
MANNINO CALOGERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	F	A	A
MANTICA ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCONI LUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C
MARCORA LUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINI FRANCO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P					
MARINI GIULIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
MARTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSA AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
MASTELLA CLEMENTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MAZZARELLO GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	C	C	A	C
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C		C
MENARDI GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C
MERCATALI VIDMER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 7

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MOLINARI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONACELLI SANDRA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
MONGIELLO COLOMBA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MONTINO ESTERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
MUGNAI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NARO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
NEGRI MAGDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	R	A
PALERMI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A			C	C	C	C	C	C
PALLARO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F		C
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARAVIA ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PECORARO SCANIO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PERA MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PERRIN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 8

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PICCIONI LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
PICCONE FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	C	C
PIGLIONICA DONATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIONATI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F		C
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	R	C
PISA SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C
PISANU BEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A		F	F	C	F	F	A
PITTELLI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F		C
POLI NEDO LORENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
POLITO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLLASTRI EDOARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLLEDRI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
PONTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
PROCACCI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
RAME FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C		A
RAMPONI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
RANDAZZO ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANIERI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REBUZZI ANTONELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
RIA LORENZO EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI EDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSA SABINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI FERNANDO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 9

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROSSI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A	F
RUBINATO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUGGERI SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
SAIA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
SALVI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
SANTINI GIACOMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
SAPORITO LEARCO	M	M	M	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCALERA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARABOSIO ALDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	C	F	F	C	F	C	C
SCARPETTI LIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
SCOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	A
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRI GIANPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	A	C	C	C
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SOLIANI ALBERTINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANCA LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
STEFANI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
STERPA EGIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	A
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F		C
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
STRANO NINO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	A

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 10

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
TADDEI VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	
TECCE RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TIBALDI DINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
TOFANI ORESTE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
TREMATERRA GINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURIGLIATTO FRANCO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F	C	C	F	F	F	F
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VANO OLIMPIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VENTUCCI COSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
VIESPOLI PASQUALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	C
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VITALI WALTER	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIZZINI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C
ZANOLETTI TOMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C
ZANONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZICCONE GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F		C
ZUCCHERINI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	C	A	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 11

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
ADDUCE SALVATORE	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	C	C	C	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	F	F	F	F	F
ALBONETTI MARTINO	C	C	C	C	C
ALFONZI DANIELA	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	F	F	F	F	F
ALLOCCA SALVATORE	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	F	F	F	F	F
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C
ANTONIONE ROBERTO	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	F
BACCINI MARIO	F	F	F	F	F
BAIO EMANUELA	C	C	C	C	C
BALBONI ALBERTO	F	F	F	F	F
BALDASSARRI MARIO	F	F	F	F	F
BALDINI MASSIMO	F	F	F	F	F
BANTI EGIDIO	C	C	C	C	C
BARBA VINCENZO	F	F	F	F	F
BARBATO TOMMASO	C	C	C	C	C
BARBIERI ROBERTO	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	C	C	C	C	C
BARELLI PAOLO	F	F	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	F	F	F	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	C	C	C	C	C
BELLINI GIOVANNI	C	C	C	C	C
BENVENUTO GIORGIO	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	F	F	F	F	R
BETTAMIO GIAMPAOLO	F	F	F	F	F

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 12

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
BETTINI GOFFREDO MARIA	C	C	C	C	C
BIANCO ENZO	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	F	F	F	F	F
BINETTI PAOLA	C	C	C	C	C
BIONDI ALFREDO	F	F	F	F	F
BOBBA LUIGI	C	C	C	C	C
BOCCIA ANTONIO	C	C	C	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	C	C	C	C	C
BODINI PAOLO	C	C	C	C	C
BONADONNA SALVATORE	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	F	F	F	F	F
BORDON WILLER	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	F	F	F	F	F
BOSONE DANIELE	C	C	C	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	C	C	C	C	C
BRUTTI PAOLO	C	C	C	C	C
BUCCICO EMILIO NICOLA	F	F	F	F	F
BULGARELLI MAURO	C	C	C	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	F	F	F	F	F
BUTTI ALESSIO	F	F	F	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO	F	F	F	F	F
CABRAS ANTONELLO	C	C	C	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	P	P	P	P	P
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	F	F	F	F	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	F	F	F	F	F
CAPELLI GIOVANNA	C	C	C	C	C
CAPRILI MILZIADE	C	C	C	C	C
CARLONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 13

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
CARRARA VALERIO	F	F	F	F	F
CARUSO ANTONINO	F	F	F	F	F
CASOLI FRANCESCO	F	F	F	F	F
CASSON FELICE	C	C	C	C	C
CASTELLI ROBERTO	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	F	F	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	F	F	F	F	F
COLLI OMBRETTA	F	F	F	F	F
COLLINO GIOVANNI	F	F	F	F	F
COLOMBO EMILIO	C	C	C	C	C
COLOMBO FURIO	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	F	F	F	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	F	F	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	F	F	F	F	F
CURSI CESARE	F	F	F	F	F
CURTO EUPREPIO	F	F	F	F	F
CUSUMANO STEFANO	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	F	F	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	F	F	F	F	F
D'AMBROSIO GERARDO	C	C	C	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	C	C	C	C	C
DANIELI FRANCO	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	F	F	F	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	F	F	F	F	F
DE GREGORIO SERGIO	F	F	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	F	F	F	F	F
DELOGU MARIANO	F	F	F	F	F
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	F		F	F	F

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 14

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	C	C	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	C	C	C	C	C
DE POLI ANTONIO	F	F	F	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	C	C	C	C	C
DI BARTOLOMEO LUIGI	F	F	F	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO	C	C	C	C	C
DI SIENA PIERO	C	C	C	C	C
DIVELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F
DIVINA SERGIO	F	F	F	F	F
DONATI ANNA	C	C	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	F	F	F	F
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	C	C	C	C	C
ENRIQUES FEDERICO	C	C	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	F	F	F	F	F
FANTOLA MASSIMO	F	F	F	F	F
FAZIO BARTOLO	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	F	F	F	F
FERRANTE FRANCESCO	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	F	F	F	F	F
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
FISICHELLA DOMENICO	C	C	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	F	F	F	F	F
FOLLINI MARCO	C	C	C	C	C
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	C	C	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	C	C	C	C	C
FORTE MICHELE	F	F	F	F	F
FRANCO PAOLO	F	F	F	F	F
FRANCO VITTORIA	C	C	C	C	C
FRUSCIO DARIO	F	F		F	F

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 15

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
FUDA PIETRO	C	C	C	C	C
GABANA ALBERTINO	F	F	F	F	F
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	C	C	C	C	C
GAGLIARDI RINA	C	C	C	C	C
GALARDI GUIDO	C	C	C	C	C
GALLI DARIO	F	F	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	C	C	C	C	C
GASBARRI MARIO	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	F	F	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'	F	F	F	F	F
GHIGO ENZO	F	F	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	C	C	C	C	C
GIANNINI FOSCO	C	C	C	C	C
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	F	F	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	F	F	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	F	F	F	F	F
GRASSI CLAUDIO	C	C	C	C	C
GRILLO LUIGI	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	F	F	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	F	F	F	F	F
IOVENE ANTONIO	C	C	C	C	C
IZZO COSIMO	F	F	F	F	F
LADU SALVATORE	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C
LEGNINI GIOVANNI	C	C	C	C	C
LEONI GIUSEPPE	F	F	F	F	F
LEVI-MONTALCINI RITA	C	C	C	C	C
LIBE' MAURO	F	F	F	F	F
LIOTTA SANTO	C	C	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	C	C	C	C	C
LORUSSO ANTONIO	F	F	F	F	F

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 16

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
LOSURDO STEFANO	F	F	F	F	F
LUNARDI PIETRO	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI	C	C	C	C	C
MACCANICO ANTONIO	C	C	C	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	C	C	C	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	F	F	F	F
MALVANO FRANCO	F	F	F	F	F
MANINETTI LUIGI	F	F	F	F	F
MANNINO CALOGERO	F	F	F	F	F
MANTICA ALFREDO	F	F	F	F	F
MANTOVANO ALFREDO	F	F	F	F	F
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C
MANZIONE ROBERTO	C	C	C	C	C
MARCONI LUCA	F	F	F	F	F
MARCORA LUCA	C	C	C	C	C
MARINI FRANCO					
MARINI GIULIO	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	C	C	C	C	C
MARTINAT UGO	F	F	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	C	C	C	C	C
MASSA AUGUSTO	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	F	F	F	F	F
MASTELLA CLEMENTE	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	F	F	F	F	F
MAURO GIOVANNI	F	F	F	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	C	C	C	C	C
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	F	F	F	F	F
MERCATALI VIDMER	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 17

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
MOLINARI CLAUDIO	C	C	C	C	C
MONACELLI SANDRA	F	F	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	C	C	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	C	C	C	C	C
MONTINO ESTERINO	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	C	C	C	C	C
MORRA CARMELO	F	F	F	F	F
MORSELLI STEFANO	F	F	F	F	F
MUGNAI FRANCO	F	F	F	F	F
NANIA DOMENICO	F	F	F	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	C	C	C	C	C
NARO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
NEGRI MAGDA	C	C	C	C	C
NESSA PASQUALE	F	F	F	F	F
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO	F	F	F	F	F
PALERMI MANUELA	C	C	C	C	C
PALERMO ANNA MARIA	C	C	C	C	C
PALLARO LUIGI	C	C	C	C	C
PALMA NITTO FRANCESCO	F	F	F	F	F
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C
PAPANIA ANTONINO	C	C	C	C	C
PARAVIA ANTONIO	F	F	F	F	F
PASETTO GIORGIO	C	C	C	C	C
PASTORE ANDREA	F	F	F	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	C	C	C	C	C
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	C	C	C	C	C
PERA MARCELLO	F	F	F	F	F
PERRIN CARLO	C	C	C	C	C
PETERLINI OSKAR	C	C	C	C	F

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 18

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	F	F	F	F	F
PICCONE FILIPPO	F	F	F	F	F
PIGLIONICA DONATO	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	C	C	C	C	C
PIONATI FRANCESCO	F	F	F	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	F	F	F	F	F
PISA SILVANA	C	C	C	C	C
PISANU BEPPE	F	F	F	F	F
PISTORIO GIOVANNI	F	F	F	F	F
PITTELLI GIANCARLO	F	F	F	F	F
POLI NEDO LORENZO	F	F	F	F	F
POLITO ANTONIO	C	C	C	C	C
POLLASTRI EDOARDO	C	C	C	C	C
POLLEDRI MASSIMO	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	F	F	F	F	F
PROCACCI GIOVANNI	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	F	F	F	F	F
RAME FRANCA	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI	F	F	F	F	F
RANDAZZO ANTONINO	C	C	C	C	C
RANIERI ANDREA	C	C	C	C	C
REBUZZI ANTONELLA	F	F	F	F	F
RIA LORENZO EMILIO	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	C	C	C	C	C
RONCHI EDO	C	C	C	C	C
ROSSA SABINA	C	C	C	C	C
ROSSI FERNANDO	C	C	C	C	C

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 19

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
ROSSI PAOLO	C	C	C	C	C
ROTONDI GIANFRANCO	F	F	F	F	F
RUBINATO SIMONETTA	C	C	C	C	C
RUGGERI SALVATORE	F	F	F	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	F	F	F	F	F
SAIA MAURIZIO	F	F	F	F	F
SALVI CESARE	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	F	F	F	F	F
SANTINI GIACOMO	F	F	F	F	F
SAPORITO LEARCO	F	F	F	F	F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	F	F	F	F	F
SCALERA GIUSEPPE	C	C	C	C	C
SCALFARO OSCAR LUIGI	C	C	C	C	C
SCARABOSIO ALDO	F	F	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	F	F	F	F	F
SCARPETTI LIDO	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
SCOTTI LUIGI	F	F	F	F	F
SELVA GUSTAVO	F	F	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C
SILVESTRI GIANPAOLO	C	C	C	C	C
SINISI GIANNICOLA	C	C	C	C	C
SODANO TOMMASO	C	C	C	C	C
SOLIANI ALBERTINA	C	C	C	C	C
STANCA LUCIO	F	F	F	F	F
STEFANI STEFANO	F	F	F	F	F
STERPA EGIDIO	F	F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	F	F	F	F	F
STORACE FRANCESCO	F	F	F	F	F
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	F	F	F	F	F
STRANO NINO	F	F	F	F	F

Seduta N. 0244 del 07-11-2007 Pagina 20

Totale votazioni 27

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 27				
	23	24	25	26	27
TADDEI VINCENZO	F	F	F	F	F
TECCE RAFFAELE	C	C	C	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	C	C	C	C	C
TIBALDI DINO	C	C	C	C	C
TOFANI ORESTE	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	F	F	F	F	F
TONINI GIORGIO	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	F	F	F	F	F
TREMATERRA GINO	F	F	F	F	F
TREU TIZIANO	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	C	C	C	C	C
TURCO LIVIA	C	C	C	C	C
TURIGLIATTO FRANCO	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	F	F	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	F	F	F	F	F
VALPIANA TIZIANA	C	C	C	C	C
VANO OLIMPIA	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	F	F	F	F
VENTUCCI COSIMO		F	F	F	F
VICECONTE G. WALTER C.	F	F	F	F	F
VIESPOLI PASQUALE	F	F	F	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	C	C	C	C	C
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C
VITALI WALTER	C	C	C	C	C
VIZZINI CARLO	F	F	F	F	F
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	F	F	F	F	F
ZANONE VALERIO	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	C	C	C		
ZICCONE GUIDO	F	F	F	F	F
ZUCCHERINI STEFANO	C	C	C	C	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi e Pininfarina.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Del Roio, Izzo, Mele, Micheloni, Saporito e Trematerra, per attività dell'Assemblea plenaria del Consiglio generale degli italiani all'estero.

Progetti di atti comunitari e dell'Unione europea, deferimento a Commissioni permanenti

La proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento n. 2004/2003 che stabilisce le norme relative allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo (atto comunitario n. 33), trasmessa dal Ministro per il commercio internazionale e le politiche europee, con lettera del 17 luglio 2007, e annunciato nella seduta dell'Assemblea n. 204 del 26 luglio 2007 è deferita – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento – alla 1ª Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3ª e 14ª.

Governo, trasmissione di atti

Il Ministro per le politiche europee, con lettera in data 24 ottobre 2007, ha inviato il Rapporto sullo stato di attuazione del programma nazionale di riforma per la Strategia di Lisbona nonché una Nota aggiuntiva dal titolo «Donne, innovazione, crescita: iniziative per l'occupazione e la qualità del lavoro femminile nel quadro degli obiettivi europei di Lisbona» (Atto n. 235).

Il predetto documento è stato trasmesso – ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento – a tutte le Commissioni permanenti.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 5 novembre 2007, ha inviato una «Nota introduttiva alla lettura del bilancio dello Stato per missioni e programmi», predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato in occasione della discussione del disegno di legge di bilancio per il 2008.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Assemblea parlamentare della NATO, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Assemblea parlamentare della NATO ha inviato il testo di nove risoluzioni, approvate da quel consesso nel corso della 53ª Sessione annuale, svoltasi a Reykjavik dal 6 al 9 ottobre 2007:

risoluzione n. 359 sulla necessità di promuovere la stabilità nei Balcani occidentali (*Doc*. XII-*bis*, n. 55);

risoluzione n. 360 sul ruolo della NATO in materia di protezione civile (*Doc*. XII-*bis*, n. 56);

risoluzione n. 361 sul ruolo della NATO in Afghanistan (*Doc*. XII-*bis*, n. 57);

risoluzione n. 362 sull'assistenza ai tre candidati adriatici nella prospettiva della loro adesione alla NATO (*Doc*. XII-*bis*, n. 58);

risoluzione n. 363 sulla necessità di riconsiderare la condivisione degli oneri transatlantici (*Doc*. XII-*bis*, n. 59);

risoluzione n. 364 sulle relazioni NATO-Russia (*Doc*. XII-*bis*, n. 60);

risoluzione n. 365 sulla trasformazione della NATO (*Doc*. XII-*bis*, n. 61);

risoluzione n. 366 sulla difesa antimissile (*Doc*. XII-*bis*, n. 62);

risoluzione n. 367 sulla necessità di rafforzare la reazione mondiale al cambiamento climatico (*Doc*. XII-*bis*, n. 63).

I predetti documenti sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 4ª Commissione permanente.

Interpellanze

MALAN. – *Ai Ministri dell'interno e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione*. – Premesso che:

il Consiglio comunale di Pinerolo (Torino) in data 27 aprile 2004, con delibera n. 26 approvò, su proposta della giunta di centro sinistra e con il voto contrario dei consiglieri di opposizione, una convenzione con ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., nella quale questa si impegnava alla «realizzazione di una banca dati territoriale» e alla «fornitura del relativo *software* di gestione, finalizzati alla costituzione di un'anagrafe tributaria, nonché allo svolgimento di servizi utili all'attività comunale di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi ICI e TARSU, nel territorio comunale»;

il corrispettivo del servizio veniva pattuito nel 48% degli «importi incassati dal Comune a titolo di pagamento dei ruoli, ordinari e suppletivi, comprensivi di sanzioni e interessi (...) relativi agli avvisi di accertamento e alle denunce spontanee conseguenti all'attività della Società, dedotte le addizionali previste dalla legge a favore degli altri enti», per quanto riguarda la TARSU, mentre per l'ICI, il 48% degli «importi incassati dal

Comune a titolo di pagamento degli avvisi di liquidazione e accertamento ovvero riscossi coattivamente a mezzo ruolo, comprensivi di interessi e sanzioni (...) conseguenti all'attività della Società»; nel piano operativo redatto dalla stessa società è stato altresì pattuito che i primi 100.000 euro venissero anticipati in quattro rate mensili dall'inizio dei lavori, indipendentemente dai risultati raggiunti;

la convenzione prevedeva altresì che la società menzionata presentasse al Comune di Pinerolo entro il successivo 30 giugno «un progetto di costituzione di società a responsabilità limitata di gestione dei servizi in oggetto, controllata dal Comune di Pinerolo ed eventualmente dagli altri enti locali del Pinerolese»;

la citata delibera giustificava la stipula della convenzione con la ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. con il fatto che «l'acquisizione dei predetti servizi da parte di società partecipata dal Comune e radicata nel territorio consentirebbe economie di gestione, per di più garantendo all'ente locale il controllo interno del processo produttivo delle prestazioni in esame»; il Comune di Pinerolo deteneva infatti il 32,17% del capitale sociale, risultando il maggiore azionista di tale azienda, il cui statuto sociale prevede il vincolo della maggioranza pubblica del capitale sociale;

il Consiglio comunale di Pinerolo, con delibera n. 57 del 22 luglio 2004, approvò lo schema di atto costitutivo della società consortile a r.l. denominata «Sistemi territoriali locali» il cui capitale sociale, pari a 10.000,00 euro, è per il 60/% sottoscritto dal Comune di Pinerolo e per il restante 40/% dall'ACEA Pinerolese Industriale S.p.A., prorogò il termine per la costituzione della suddetta società al 30 ottobre; diede mandato al dirigente del settore Finanze di «assumere tutti gli atti necessari per il perfezionamento della costituzione»;

detto schema assicura al Comune di Pinerolo «il diritto personale e inalienabile di nominare e revocare l'Amministratore unico», stabilisce che il consiglio di amministrazione è composto dal presidente e da due membri, nominati dall'assemblea», e sancisce che la costituenda società «prosegue nelle attività di cui alla convenzione transitoria stipulata tra il Comune di Pinerolo ed Acea Pinerolese Industriale S.p.A. avente ad oggetto la «realizzazione di una banca dati territoriale» e la «fornitura del relativo *software* di gestione, finalizzati alla costituzione di un'anagrafe tributaria, nonché allo svolgimento di servizi utili all'attività comunale di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi ICI e TARSU, nel territorio comunale»;

preso atto in particolare che:

detta Società Consortile a r.l. Sistemi Territoriali Locali risulta costituita il 22 ottobre 2004, ma precedentemente, in data 27 luglio 2004, la società ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. stipulava un contratto con l'Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A., rappresentata dal D.r. *(sic !)* Asola Teresio, nato ad Alba il 25 novembre 1960, direttore generale e legale rappresentante, avente ad oggetto la «realizzazione di una banca dati territoriale» e la «fornitura del relativo *software* di gestione, finalizzati alla costituzione di un'anagrafica tributaria, nonché allo svolgimento di servizi

utili all'attività comunale di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi ICI e TARSU, nel territorio comunale di Pinerolo»; il contratto prevede altresì che i servizi siano resi negli identici termini, modalità e scadenze di quelli previsti nella convenzione stipulata con il medesimo oggetto tra il Comune di Pinerolo e Acea Industriale;

il corrispettivo della predetta prestazione di servizi «è calcolato applicando la percentuale del 96% sul corrispettivo riconosciuto dal Comune di Pinerolo ad Acea Pinerolese Industriale S.p.A.», con l'intesa che quest'ultima «provvederà al pagamento delle fatture emesse dall'Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A. in concomitanza con il ricevimento dei pagamenti da parte del Comune di Pinerolo;

da una visura camerale del giorno 23 dicembre 2004 la Sistemi Territoriali Locali Società Consortile a r.l. risultava inattiva;

è noto e provato che il Comune di Pinerolo ha nominato amministratore unico della Sistemi Territoriali Locali Società Consortile a r.l. il dottor Roberto Salvaia, dirigente dell'Ufficio Entrate del Comune stesso; detto amministratore unico gode di un trattamento economico di 20.000 euro annui;

il Consiglio d'amministrazione della suddetta Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A S.p.A. è cosi composto: Presidente, Silverio Benedetto, Capogruppo della Margherita nel Consiglio Comunale di Settimo Torinese, Capo della lista «Con Rosy Bindi democratici, davvero» nel collegio-circoscrizione di Settimo Torinese nelle cosiddette primarie del Partito Democratico del 14 ottobre 2007; Vice Presidente, Sergio Bisacca, Vice Presidente della Giunta Provinciale e Assessore Provinciale a Agricoltura, Sviluppo rurale, Montagna, Fauna e Flora, già dirigente dei Democratici di Sinistra, candidato nella lista n. 3 della lista «Democratici con Veltroni», nel collegio-circoscrizione di Settimo Torinese nelle cosiddette primarie del Partito Democratico del 14 ottobre 2007; Consiglieri, Piero Lovera, già candidato n. 3 nella lista Insieme per Settimo alle elezioni comunali di Settimo Torinese del 2004, Franco Puccio, Consigliere Comunale di Settimo Torinese, eletto nella lista Socialisti Democratici Italiani, Raffaele Pace, fino al 2004 consigliere comunale di Settimo Torinese, eletto nella lista Democratici di Sinistra;

considerato quanto esposto, si evidenzia che:

il ruolo di ACEA Pinerolese Industriale S.p.A. e successivamente della Società Consortile a r.l. Sistemi Territoriali Locali risulta totalmente superfluo ai fini dell'espletamento dei servizi richiesti dal Comune di Pinerolo, avendoli esse interamente affidati alla Azienda Sviluppo Multiservizi S.p.A;

tale affidamento annulla le ragioni addotte per la scelta di ACEA come controparte per la convenzione, e cioè che «l'acquisizione dei predetti servizi da parte di società partecipata dal Comune e radicata nel territorio consentirebbe economie di gestione, per di più garantendo all'ente locale il controllo interno del processo produttivo delle prestazioni in esame»;

il fatto che alla società Azienda Sviluppo Multiservizi, fornitrice reale dei servizi richiesti dal Comune, sia riconosciuto un compenso inferiore a quello pattuito dal Comune di Pinerolo dimostra la totale mancanza di convenienza della convenzione stipulata dal dal Comune stesso;

l'unico compito svolto dall'Acea e poi dalla Sistemi Territoriali Locali appare essere quello di evitare qualsiasi procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio, oltre a fornire un beneficio certo al suo amministratore unico;

detto amministratore unico si trova ad essere in un fortissimo conflitto di interessi, essendo responsabile dell'Ufficio le cui carenze rendono necessario avvalersi di una società esterna, di cui lui stesso è amministratore unico e, sembra, beneficiario unico; è infatti evidente che meno l'Ufficio Entrate è stato efficiente nel riscuotere i tributi più la Sistemi Territoriali Locali incassa, senza alcun rischio d'impresa e senza dover svolgere il più piccolo lavoro, una volta affidato il tutto a società di fiducia e di pari orientamento politico,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza si intendano intraprendere per fermare questi comportamenti, causa di grave danno alle casse del Comune di Pinerolo, anche in considerazione del fatto che altri comuni stanno considerando di mettere in atto lo stesso meccanismo ideato dall'amministrazione del suddetto Comune;

quale sia l'intendimento in particolare riguardo al caso del conflitto d'interessi del dirigente dell'Ufficio Entrate del Comune di Pinerolo.

(2-00256)

Interrogazioni

BERSELLI. – *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*. – Premesso che:

il territorio di Sassofeltrio, stupendo comune dell'entroterra riminese ma in provincia di Pesaro-Urbino, dalla cui rocca è possibile scorgere la costa adriatica, le torri di San Marino, il monte Carpegna e la vallata del fiume Conca, ha una struttura medievale ed è inserito mirabilmente in un paesaggio collinare particolarmente bello e suggestivo;

ivi opera la società Eco Pfu, attiva nel recupero di rifiuti e nello stoccaggio di pneumatici;

la cittadinanza è in continua allerta e vive in uno stato di forte preoccupazione ed ansietà, temendo conseguenze gravi per la salute e per l'equilibrio del territorio a causa della suddetta attività svolta dalla società Eco Pfu, senza la quale l'ambiente sarebbe davvero incontaminato;

non ha avuto riscontro una sollecitazione rivolta in data 5 marzo 2007 al Ministro in indirizzo da parte del Sindaco del Comune di Sassofeltrio con cui si lamentavano le predette preoccupazioni e con cui lo si invitava a svolgere le più opportune indagini, anche eventualmente con la personale presenza sul posto,

si chiede di sapere quale sia il pensiero del Ministro in indirizzo al riguardo e quali iniziative urgenti intenda promuovere per scongiurare che dall'attività svolta dalla società Eco Pfu possano derivare pericoli per le persone e per l'ambiente.

(3-01050)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ZUCCHERINI. – *Al Ministro dei trasporti*. – Premesso che:

risulta all'interrogante che Trenitalia ha manifestato l'intenzione di sopprimere la tratta Perugia-Roma quale servizio di trasporto svolto dalla linea Eurostar;

qualora ciò corrispondesse al vero, si determinerebbe, di fatto, la «morte» di Perugia quale città ferroviaria;

verrebbe in tal modo meno un servizio «pubblico» oggi essenziale sia dal punto di vista economico che sociale. Trenitalia in questi anni ha, infatti, operato talora secondo modalità della cui opportunità, a giudizio dell'interrogante, è lecito dubitare, adottando scelte pseudo-industriali pagate a caro prezzo dagli utenti;

dal 1º novembre 2007, sono aumentati abbonamenti e biglietti, con una nuova circolare non conforme a criteri di ragionevolezza e foriera di gravi pregiudizi, nei confronti di coloro che, pur pagando un abbonamento di categoria superiore, Intercity o Espresso, non potranno salire su regionali o interregionali, senza il biglietto;

sono peggiorati i servizi, aumentati i tempi di percorrenza dei treni pendolari, alcuni simili per *comfort* e pulizia alle «diligenze»;

molte stazioni della Regione Umbria, in particolare Orvieto, sono in condizioni fatiscenti, con servizi igienici automatici a pagamento quasi sempre fuori servizio;

nelle scorse settimane, in un incontro pubblico con il Ministro dei trasporti, sono stati ampiamente rappresentati i problemi inerenti i collegamenti ferroviari da parte dei Comitati di pendolari, da Orvieto verso Roma e Firenze. Analoghe osservazioni e denunce di disagio sono state fornite dai pendolari di Terni, Spoleto, Foligno,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero la notizia relativa alla possibilità che la coppia di Eurostar da Perugia a Roma e viceversa venga soppressa a partire dal prossimo 13 dicembre 2007;

quali siano le ragioni tali da legittimare l'introduzione di norme volte a sanzionare gli utenti in possesso di abbonamenti o biglietti di categoria superiore, Intercity o Espressi, in caso di uso utilizzo dei treni regionali o interregionali;

se corrisponda al vero la notizia relativa alla possibilità che dal 1º gennaio 2008 vengano aumentati ulteriormente i costi degli abbonamenti e dei biglietti ferroviari, nella misura del 15%;

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo abbia assunto al fine di rispondere e soddisfare le richieste avanzate nell'incontro di Orvieto tra lo stesso Ministro ed i rappresentanti delle Istituzioni locali e dei pendolari.

(4-02996)

CURTO. – *Al Ministro della giustizia*. – Premesso che:

nei giorni scorsi gli organi d'informazione hanno dato ampio risalto all'accorato appello del signor Fortunato Scarpantonio, operaio di Pezze di Greco – frazione di Fasano (Brindisi), mirante a fare piena luce sulla morte del figlio Giovanni, ucciso il 21 febbraio 2001 nelle campagne fra Cassano e Santeramo in Colle;

dopo più di sei anni dal tragico fatto, non solo non pare sia stato fatta piena luce sul mortale agguato, ma, addirittura, l'evento sembra sia caduto nel più totale oblio degli organismi investigativi ed inquirenti;

già nel recente passato lo sfortunato padre aveva cercato di offrire somme consistenti (25.000 euro la prima volta, 50.000 la seconda) a chi lo avesse aiutato a fare luce sugli assassini del proprio figliolo;

negli ultimi giorni, infine, il signor Fortunato Scarpantonio ha messo a disposizione i risprmi di una vita di lavoro (100.000 euro) per un ultimo tentativo finalizzato all'individuazione degli autori dello scellerato delitto;

se tutto ciò può essere considerato comprensibile sotto l'aspetto umano, familiare e psicologico, non vi è però dubbio che ad altri soggetti e ad altri organismi dovrebbe competere l'onere della individuazione e della condanna del turpe episodio criminoso,

l'interrogante chiede di conoscere quale sia lo stato delle indagini in relazione all'omicidio del giovane Giovanni Scarpantonio, e quali siano le iniziative ulteriori che eventualmente il Ministro in indirizzo ritenga di poter assumere al fine di non lasciare intentata alcuna via utile all'individuazione degli assassini del giovane fasanese.

(4-02997)

COSTA, PALMA, ZANETTIN, VICECONTE, SCARPA BONAZZA BUORA, BARBA, FAZZONE, MARINI Giulio, CICOLANI, MASSIDDA, SANCIU, AZZOLLINI, TADDEI, SANTINI, MORRA, PISANU, MAURO, SARO, ANTONIONE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso che:

il lavoro nei *call center* costituisce fonte di occupazione per migliaia di giovani e meno giovani in Italia, tipico esempio di quel nuovo volto della professione creato dalla legge Biagi, n. 30/2003, di riforma del mercato del lavoro;

da un'indagine recente è emerso che sono circa 600.000 gli addetti in questo settore, con un'età media di 31 anni; il 45,1% ha fino a 29 anni, il 37,8% ha tra i 30 e i 39 anni, il 17,1% supera i 40 anni. Il 75% degli operatori è costituito da donne, il 25% sono uomini. Il 46% degli operatori

ha un contratto a tempo indeterminato, il 16% è a termine, mentre il 38% ha un rapporto di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, artigiani, soci cooperative);

i *call center* hanno avuto un grande sviluppo negli anni '90, nascendo nelle grandi aziende del terziario con le migliori intenzioni ovvero «per servire meglio il cliente consumatore», e per «portare l'ufficio nelle case dei clienti, senza necessità che questi dovessero più spostarsi nel caso di necessità al fine di migliorare la qualità del servizio»;

i servizi di cui trattasi sono di primaria necessità come fornitura di acqua, gas, energia elettrica, telefonia, eccetera, seguiti da una vasta gamma di servizi «secondari», quali assicurazioni, polizze, finanziamenti, vendita di qualsiasi tipo di prodotto, cosmetici, alimentari, contratti con le *pay-tv*, eccetera;

da quando si è avuto uno sviluppo frenetico dei *call center* è scaturita una contestuale sparizione degli sportelli adibiti al rapporto con il pubblico delle Aziende fornitrici dei suddetti servizi lasciando alla clientela l'unica possibilità della «telefonata», che spesso comporta tempi lunghissimi d'attesa, incertezze sui numeri da selezionare sulla tastiera del telefono per essere correttamente indirizzati all'operatore competente, e tutte le difficoltà comportate dall'assenza di comunicazione «frontale». Problematiche ancora maggiori naturalmente, per gli utenti non più giovanissimi;

nella realtà, quindi, questa trasformazione non ha portato i benefici auspicati, ma ha amplificato per l'utenza tutta una serie di problematiche connesse alle maggiori difficoltà ad ottenere risposte «concrete»;

inoltre, l'utente viene spesso «bombardato» nel corso della telefonata da notizie pubblicitarie sull'azienda, con offerte di nuovi prodotti, nuove tariffe e, nel momento «topico» della risposta del centralinista, spesso si verifica la caduta della telefonata;

l'utente più fortunato, che a fatica è riuscito a parlare con un operatore ed è riuscito ad esporre il disservizio che lo riguarda, in molti casi, ad una successiva chiamata, per sollecitare l'azienda per una riparazione non avvenuta oppure per dare ulteriori indicazioni sul guasto, si troverà in contatto con un altro operatore rispetto a quello iniziale, di un'altra zona d'Italia, con la conseguente necessità di dover rispiegare tutto dall'inizio;

a fronte dei citati disagi causati all'utenza le aziende hanno potuto con i *call center* concentrare le risorse che dovevano essere allocate negli sportelli in poche postazioni di «centralinisti» sul territorio nazionale, riducendo così le locazioni e il personale addetto con frequente esternalizzazione del servizio stesso, ceduto a piccole imprese che, pur di aumentare i profitti, hanno praticato assistenza al cittadino di tipo scadente, prestandosi invece a strategie eccellenti di *marketing* per se stesse e per le aziende per cui operano;

i lavoratori del settore hanno di contro dovuto pagare il prezzo più alto, in quanto alla prevista flessibilità non ha fatto seguito una riforma parallela sugli ammortizzatori sociali, tramutando di fatto una situazione di lavoro flessibile in una situazione precaria;

dovendo le aziende versare minori contributi, i lavoratori precari hanno un accantonamento pensionistico inferiore rispetto ai loro colleghi con contratti tipici. Questa situazione, combinata al progressivo invecchiamento del Paese, ha fatto emergere un dibattito sull'opportunità di integrare le pensioni statali (tutelate da un fondo Inps) con un fondo pensione privato (il cui rischio ricade totalmente sul sottoscrittore);

l'elevato numero di forme contrattuali previste ha, in molti casi, disorientato le società (soprattutto quelle medio-piccole), spingendole a sfruttare solo una piccola percentuale dell'ampio ventaglio di soluzioni messo a disposizione;

forme come il lavoro condiviso, il lavoro a chiamata o lo *staff leasing* sono nella realtà poco o per nulla usate, malgrado si decantino i pregi della legge e del quadro generale che ha creato: i primi anni di attuazione della legge Biagi hanno visto una generale riduzione del tasso di disoccupazione, che è tornato ai livelli di quello del 1992,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire con urgenza con provvedimenti atti a ripristinare l'obbligatorietà, su tutto il territorio nazionale, per le aziende erogatrici di servizi, degli sportelli per il pubblico, presso i quali gli utenti che abbiano la necessità di un contatto diretto con l'azienda, possano trovare persone pazientemente disposte ad ascoltare (e a riascoltare, qualora il disservizio non venisse rimosso nei tempi e nei modi previsti). Tutto ciò anche considerato che un sistema così strutturato giustificherebbe il pagamento di un canone che, al momento, appare molto spesso ingiustificato, vista la difficoltà nel chiedere assistenza, l'insufficienza dei servizi al pubblico erogati e la scarsa considerazione di cui gode il consumatore.

(4-02998)

DIVINA, DAVICO. – *Al Ministro della difesa*. – Premesso che:

la Scuola Allievi «Cernaia» di Torino è la sede dal 1864 del più antico Istituto di formazione dell'Arma dei Carabinieri che a breve potrebbe essere chiusa. Inizialmente, nel 1822, la sede della Scuola era il Mastio della Cittadella; la «Cernaia», assieme al complesso della Scuola di Applicazione ed Istituto di Studi Militari dell'Esercito, mantengono viva e vitale la tradizione che evidenzia Torino come luogo di formazione per coloro che intendono intraprendere e proseguire la professione che li vede protagonisti nella tutela e nella protezione della collettività. Un retaggio didattico, sia tecnico-scientifico che giuridico, nato il 1° gennaio 1678, con la creazione della Regia Accademia di Artiglieria e Genio, primo istituto militare al mondo, precedendo l'Accademia militare di artiglieria Mikhajlovsk (1717) con sede a San Pietroburgo;

l'ultimo corso accademico, svoltosi presso la Caserma «Cernaia» tra gennaio e giugno 2007, ha formato 604 allievi su circa 2.500 a livello nazionale. Allievi che, durante le ore di libera uscita, interagiscono con il tessuto civile della città di Torino;

infatti, la cittadinanza torinese, che sino a pochi anni fa poteva contare anche sugli allievi ufficiali della Scuola di applicazione, poiché

veniva loro consegnato uno specifico porto d'arma per Ufficiali in s.p.e. (servizio permanente effettivo), oggi, senza nemmeno più gli allievi carabinieri che, anche loro si muoverebbero nelle ore di libera uscita, si ritroverà depauperata di una importante e significativa presenza, non solo in termini di sicurezza, ma anche di immagine;

la chiusura della Scuola, che non si deve mai dimenticare essere stata la sede operativa del gen. Dalla Chiesa, potrebbe essere interpretata come un segnale non positivo da parte della pubblica opinione, oggi non solo a Torino, particolarmente sensibile dalle problematiche della criminalità e del terrorismo;

si fa rilevare che l'allievo che si forma presso la Scuola della «Cernaia», oltre ad essere fonte di sicurezza e di orgoglio della città di Torino, può usufruire di mezzi che gli permettono di raggiungere rapidamente, e senza difficoltà, stazione ferroviaria ed aeroporto; infatti la stazione di Porta Susa, che diventerà la stazione ferroviaria principale, dista poche centinaia di metri (una situazione logistica non certo paragonabile a quella di altre ubicazioni, come Iglesias); difficoltà che non contribuirebbe certo ad incrementare il rendimento che è la base nella formazione degli allievi;

la situazione di gravi ristrettezze finanziarie dell'Amministrazione della difesa deve indurre ad essere molto attenti sugli investimenti. La chiusura della Scuola «Cernaia» per la sua trasformazione in un centro di comando, ovvero lo spostamento dell'attuale sede di Piazza Carlina posta a fianco di Palazzo Gramsci, richiederà un cospicuo investimento che, a fronte delle oggettive difficoltà dei Carabinieri già solo per riparare le auto-pattuglie o per far loro il pieno, è assolutamente inaccettabile. Infatti, sarà necessario modificarne l'attuale complesso organizzativo, realizzando nuove reti e cablature: operazioni che, effettuate su strutture di moderna concezione, sono di facile realizzo e, quindi, di costi «normali», ma che effettuate su strutture storiche non possono che risultare più complicate ed onerose, con il ragionevole rischio di un «depauperamento vandalico» che non può che offendere la storia e l'anima della città di Torino,

gli interroganti chiedono di sapere quali siano le valutazioni e gli intendimenti del Ministro in indirizzo in merito alle problematiche sopra menzionate e se non si ritenga di mantenere, in attività la Scuola Allievi Carabinieri Cernaia.

(4-02999)

NOVI. – *Ai Ministri della giustizia, dell'interno e della difesa.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il sostituto Procuratore generale di Reggio Calabria dottor Francesco Neri, che lavorò alla Procura di Palmi negli anni in cui fu retta dal procuratore Cordova, è stato oggetto di pesanti intimidazioni;

il 16 agosto 2007 furono intercettati dai Carabinieri i colloqui tra due *boss* della mafia calabrese che parlavano di un attentato fallito al dottor Neri e si ripromettevano di organizzarne un altro reclutando un *commando* di *killer* più efficiente;

il dottor Neri è stato protagonista di inchieste scomode tra cui quella denominata «Gioco d'azzardo» (traffico di armi e di rifiuti, riciclaggio internazionale nelle case da gioco ad opera di Cosa Nostra) che costò l'arresto all'ex sottosegretario prodiano Pagano assieme ad un magistrato di Messina e ad un questore, inchiesta che di nuovo gli fu sottratta;

passato alla Procura circondariale di Reggio Calabria, dopo il trasferimento di Cordova a Procuratore Capo di Napoli, il dottor Neri, dal 1994 al 1997, in seguito ad un esposto di Legambiente, aprì un'inchiesta su un traffico di rifiuti tossici e radioattivi (strage di Ustica e caso Alpi);

il capitano di vascello Natale De Grazia morì in oscure circostanze il 13 dicembre 1995, mentre si recava da Reggio Calabria in Liguria per fare accertamenti;

a seguito dell'intervento della DNA (Direzione nazionale antimafia) a cui era applicato il magistrato Maritati, l'indagine fu sottratta al dottor Neri e fu assegnata al dottor Alberto Cisterna, che la archiviò;

per quanto consta all'interrogante, il pentito di 'ndrangheta Francesco Fonti spiegò ai magistrati i meccanismi di questo traffico che implicava anche un pagamento in armi alla 'ndrangheta come compenso del traffico di rifiuti nocivi e radioattivi;

la vicenda è stata ripresa nelle scorse settimane dai servizi comparsi a firma Riccardo Bocca sul settimanale «L'Espresso»;

la vicenda si inserisce nell'inchiesta «Toghe lucane», che oggi tanti problemi sta creando al dottor Luigi de Magistris; infatti, «L'Espresso» del 18 ottobre 2007 riferisce che le consegne alla 'ndrangheta dei rifiuti radioattivi avvenivano presso lo stabilimento ENEA di Rotondella (Lucania);

la Prefettura di Reggio Calabria, retta dal dottor Francesco Musolino, di rinvio in rinvio, ha lasciato il magistrato con la semplice tutela che aveva prima delle intimidazioni e che si accertassero i rischi tramite intercettazioni;

a giudizio dell'interrogante, nei confronti del magistrato le istituzioni esercitano una sorta di intimidazione permanente creando difficoltà per la sua sicurezza personale,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti di competenza i Ministri in indirizzo intendano adottare per garantire al dottor Neri quelle misure essenziali per la sua protezione personale e per salvaguardare la sua autonomia di magistrato indipendente.

(4-03000)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-01050, del senatore Berselli, sulle preoccupazioni per l'attività di un'impresa nel settore dei rifiuti a Sassofeltrio (Pesaro-Urbino).

€ 8,20